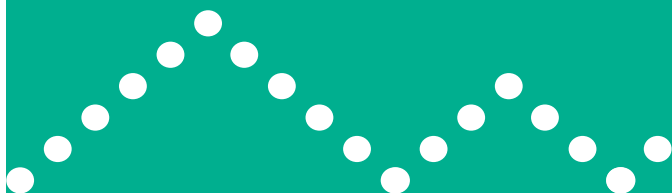




RELAZIONE SULL'ANDAMENTO ECONOMICO DELLA PROVINCIA DI SONDRIO 2013



Camera di Commercio
Sondrio

Relazione sull'andamento economico della provincia di Sondrio - 2013

Camera di Commercio di Sondrio - Studi ed Analisi Territoriali

A cura di

Maria Chiara Cattaneo e Alessandro Damiani

Con la collaborazione di

Antonella Reghenzani e Michela Spini

Coordinamento e supervisione

Marco Bonat

Relazione svolta nel quadro di

Protocollo d'intesa per la progressiva implementazione del sistema
di monitoraggio prefigurato nello Statuto Comunitario per la Valtellina - 2011/2013

Sottoscritto da

Camera di Commercio di Sondrio, Società Economica Valtellinese,
Provincia di Sondrio, Consorzio Vivi le Valli, Credito Valtellinese,
Banca Popolare di Sondrio, Iperal.

Introduzione

Il 2013 non verrà ricordato come l'anno della svolta, a partire dal quale gli indicatori hanno cambiato segno, nella direzione della crescita. Un anno in cui i parametri di salute della nostra economia, ancora una volta, portano il segno meno.

Anagrafe delle imprese, produzione, export, occupazione, affidamenti bancari alle imprese, per citare i principali, segnano una evoluzione negativa. Il dato sull'occupazione giovanile va purtroppo menzionato a parte, per evidenziarne il livello raggiunto, ben oltre qualsiasi soglia di guardia.

L'impegno e le iniziative a livello locale non sono mancati. Nel 2013, ancora una volta, il fatturato promozionale della Camera di Commercio di Sondrio ha segnato il proprio record storico, oltrepassando i 2,3 milioni.

Tuttavia, la provincia di Sondrio non può sottrarsi alla sua appartenenza ad un sistema paese che, nonostante qualche timida avvisaglia di ripresa a fine anno, non riesce ad invertire la tendenza. Senza un forte impulso alla domanda interna ed ai consumi, con il solo traino della domanda estera, non è ipotizzabile che possa tornare lo sviluppo.

L'inversione di tendenza, evidentemente, non può che essere il frutto di una decisa e forte azione intrapresa a livello centrale. Dal Governo. Anche sulla base di un più illuminato approccio a livello europeo rispetto alle politiche di crescita. Come bene disse Winston Churchill, "Una nazione che si tassa nella speranza di diventare prospera, è come un uomo in piedi in un secchio che cerca di sollevarsi tirando il manico".

Il compito di chi opera sul territorio è quello di accompagnare le politiche governative, di integrarle con politiche di "prossimità". Utilizzando una terminologia molto in voga, sul territorio la Camera di Commercio, si incarica di fare "l'ultimo miglio".

Come? Preparando le piccole e le micro imprese rispetto all'ingresso sui mercati esteri, grazie a progetti di formazione e di assistenza personalizzata. Assistendo, con iniziative mirate la creazione di reti d'impresa e di startup innovative. Insegnando ai piccoli imprenditori i vantaggi della Posta Elettronica Certificata, il cui uso è stato reso obbligatorio dal Governo.



La Camera di Commercio corre "l'ultimo miglio", in montagna, dunque in salita, con i progetti di sostegno all'accesso al credito, con la spinta dei consorzi fidi e delle banche locali, garantendo condizioni che la pianura ci invidia.

Fanno parte a pieno titolo delle azioni di prossimità, lo studio dell'economia locale ed il confronto con i territori alpini, il servizio di mediazione per la soluzione delle controversie civili entro 90 giorni invece che nei sei anni del sistema giudiziario italiano, la tenuta del Registro Imprese con la rilevazione dei dati in tempo reale. Come pure i pagamenti alle imprese, abbondantemente entro 30 giorni.

Sul piano promozionale, citiamo i progetti di sostegno alla filiera "Bosco/legno", per la valorizzazione dei nostri boschi, il progetto "Paesaggio Produttivo", per il miglioramento dell'inserimento ambientale dei siti produttivi, il progetto "Valtellina EcoEnergy".

"Fare meglio se possibile, ed è sempre possibile" questo è il nostro obiettivo, e con questa idea portiamo avanti il nostro lavoro quotidiano di ascolto, analisi ed elaborazione di azioni e progetti a sostegno del sistema delle imprese di una piccola valle completamente montana con le sue caratteristiche e peculiarità da difendere ed esaltare.

Emanuele Bertolini

Presidente

Camera di Commercio di Sondrio

Marco Bonat

Segretario Generale

Camera di Commercio di Sondrio



Indice

1

Anagrafe delle imprese

pag 6

2

Mercato del lavoro

pag 26

3

Credito

pag 34

4

Agricoltura e agroalimentare

pag 42

5

Industria manifatturiera, artigianato e costruzioni

pag 50

6

Commercio e Servizi

pag 74

7

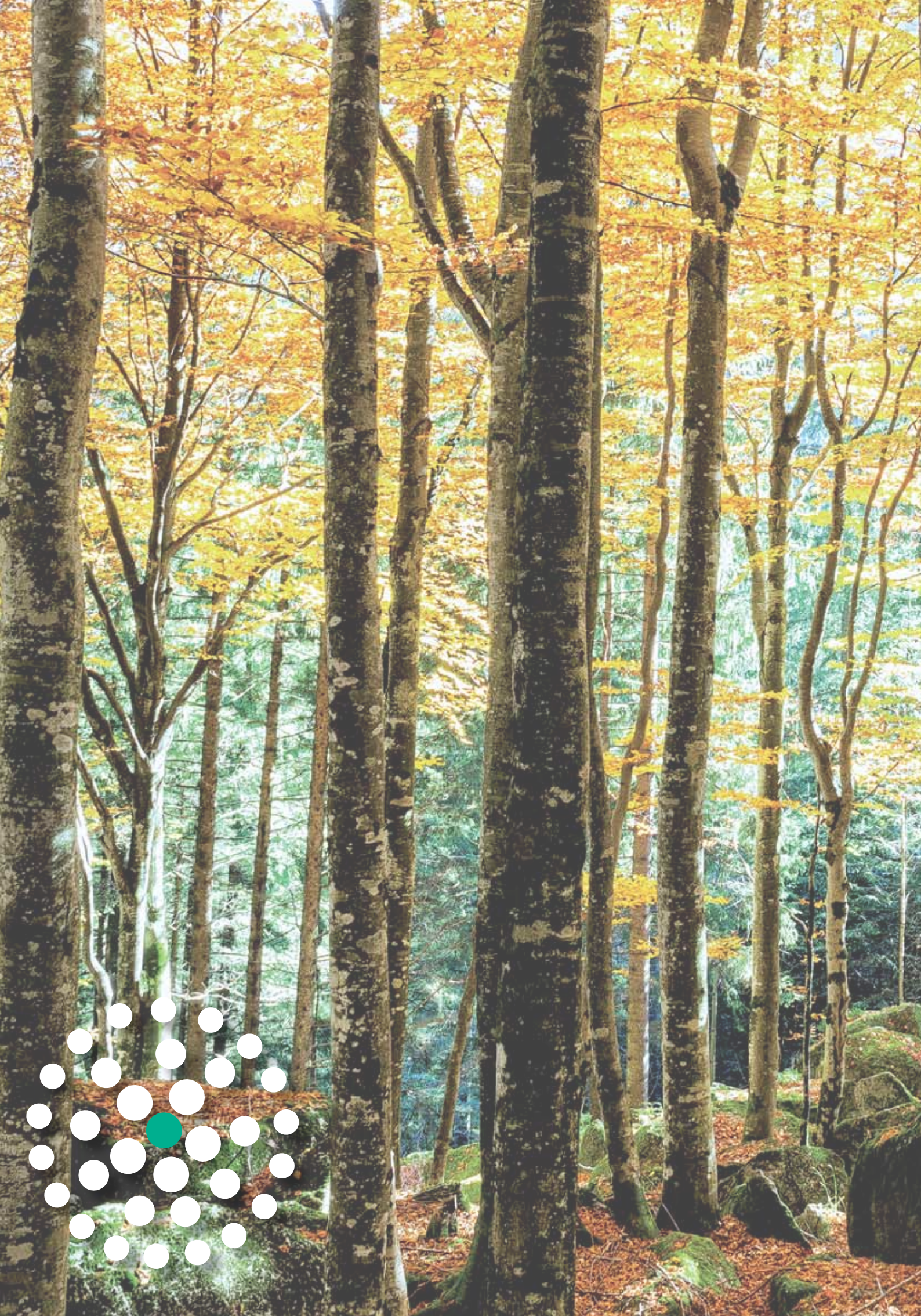
Turismo

pag 86

8

Commercio estero

pag 98





1

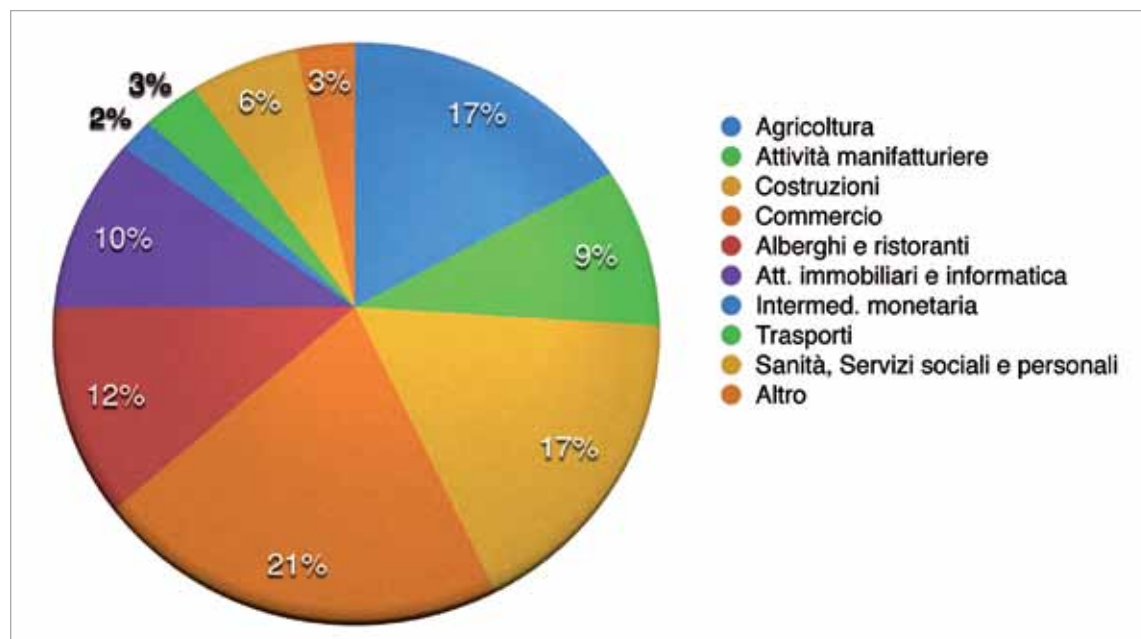
ANAGRAFE DELLE IMPRESE

Dal Registro Imprese della Camera di Commercio di Sondrio risulta che al 31 dicembre 2013 si contavano in provincia 15.383 imprese registrate di cui 14.493 attive.

E' continuata quindi anche nel 2013 la contrazione nel numero di imprese, e ciò si è verificato sia per le imprese registrate sia per quelle attive: le imprese registrate si sono ridotte dell'1,9% rispetto al 2012, le imprese attive del 2,1%.

La figura 1.1 mostra la ripartizione settoriale del numero di imprese registrate in provincia di Sondrio al 31 dicembre 2013, confermando l'elevata diversificazione del sistema con preminenza delle attività legate al terziario.

Figura 1.1 - Quadro riassuntivo delle imprese registrate in provincia di Sondrio al IV trimestre 2013. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati Movimprese



La riduzione sull'anno delle imprese attive del 2,1%, è stata pari, in valore assoluto, a 310 unità.

Confrontando la contrazione registrata con l'andamento delle imprese attive a livello lombardo e italiano si rileva che anche in contesti più ampi si sono registrate delle contrazioni, pari a -0,9% a livello regionale e -1% a livello italiano; la situazione è quindi di contrazione generalizzata anche se la diminuzione delle imprese in provincia di Sondrio è superiore, sia alla diminuzione media registrata in Lombardia sia a quella media italiana.

Le imprese artigiane rappresentano sempre una quota importante delle imprese attive in provincia di Sondrio, pari a circa un terzo del totale. Nel 2013 le imprese artigiane sono 4.858, con una contrazione del 2,4% rispetto all'anno precedente.

Osservando i settori del complesso delle imprese attive (non solo le artigiane), quelli che hanno registrato una diminuzione superiore rispetto al dato complessivo sono l'agricoltura (-163 imprese), le costruzioni (-93 imprese) e il manifatturiero (-35 imprese). Confrontando tale andamento con quello medio lombardo si osserva che anche nello specifico dei settori considerati la contrazione registrata in provincia di Sondrio è superiore a quella media lombarda (ad esempio: a una contrazione del settore delle costruzioni in provincia del 3,6% corrisponde una diminuzione media regionale di 2,9%). In altre parole, anche la dinamica regionale dà segno negativo per quei settori, ma meno negativo di quanto registrato a livello locale. Si osserva poi che in provincia di Sondrio, il settore del turismo che aveva segnato un dato positivo nel 2012 (+0,8%), segna nel 2013 un dato uguale e contrario con una riduzione di attività legate ad alloggi e ristorazione pari a -0,8% (-14 unità). Il dato corrispondente a livello regionale è invece positivo (+1,4%).

Figura 1.2 - Quadro riassuntivo delle imprese attive in provincia di Sondrio al IV trimestre 2013 e IV 2012
Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati Movimprese

IMPRESE ATTIVE	2013	2012	Variazione	Quota sul totale
Agricoltura	2.611	2.774	-5,9%	18,02
Attività manifatturiere	1.329	1.364	-2,6%	9,17
Costruzioni	2.502	2.595	-3,6%	17,26
Commercio	3.058	3.072	-0,5%	21,10
Alberghi e ristoranti	1.648	1.662	-0,8%	11,37
Att. immobiliari e informatica	1.443	1.457	-1,0%	9,96
Intermed. monetaria	305	295	3,4%	2,10
Trasporti	482	490	-1,6%	3,33
Sanità, Servizi sociali e personali	944	919	2,7%	6,51
Altro	171	175	-2,3%	1,18
Totale	14.493	14.803	-2,1%	100,00

Se si considera la variazione delle imprese attive non a livello complessivo ma nella ripartizione dei diversi mandamenti si rileva la situazione presentata in figura 1.2b. Si ricorda che nel mandamento di Sondrio hanno collocazione il 30% delle imprese attive a livello provinciale, nel morbegnese il 25%, nel tiranese e in Alta Valtellina il 17% e l'11% in Valchiavenna. I mandamenti che hanno risentito in modo più sensibile della contrazione delle imprese nel 2013 sono stati in particolare quelli di Tirano e della Valchiavenna, con una diminuzione superiore a quella media provinciale. Anche Sondrio registra una contrazione superiore al dato medio. Morbegno e Alta Valtellina invece sono i mandamenti che segnano le diminuzioni più contenute.

A livello di settore, la figura 1.2c evidenzia le variazioni disaggregate per mandamento e per settori: si osserva in particolare che il settore agricolo registra la contrazione maggiore nel Tiranese, il manifatturiero in Alta Valtellina, le costruzioni e il commercio in Valchiavenna, le attività turistiche nel sondriese. Di contro si registrano incrementi per il commercio nel morbegnese (20 imprese attive in più) e per le attività turistiche in Alta Valtellina (11 imprese attive in più).

Figura 1.2b - Quadro riassuntivo delle imprese attive in provincia di Sondrio al IV trimestre 2013 e IV 2012 - per mandamenti. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati Movimprese

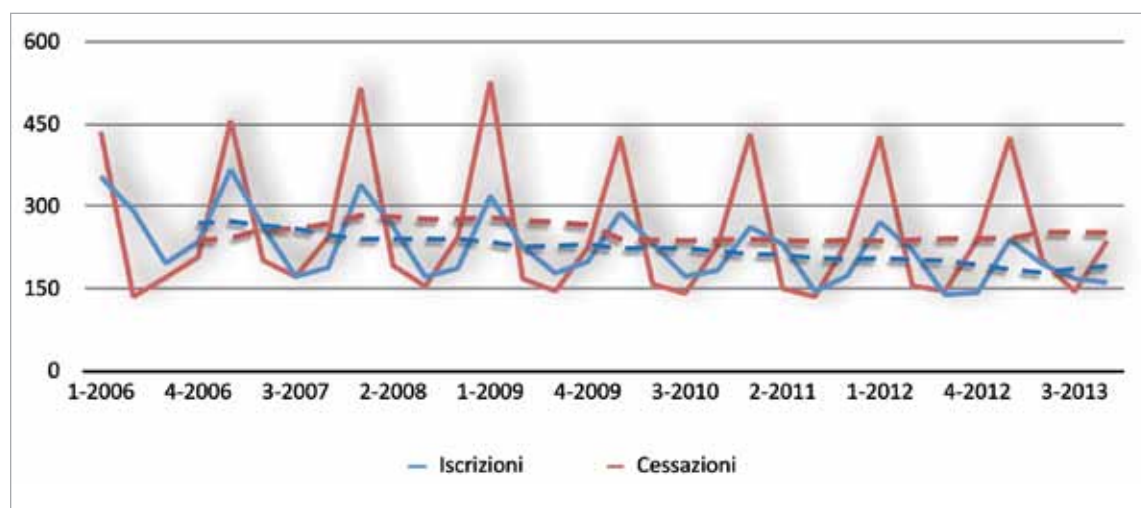
Imprese Attive	2013	2012	Variazione 2013/2012
C.M. Morbegno	3.589	3.607	-0,5%
C.M. Sondrio	4.368	4.497	-2,9%
C.M. Tirano	2.487	2.570	-3,2%
C.M. Alta Valtellina	2.444	2.472	-1,1%
C.M. Valchiavenna	1.605	1.657	-3,1%
Totale	14.493	14.803	-2,1%

Figura 1.2c - Quadro Riassuntivo delle imprese attive in provincia di Sondrio al IV trimestre 2013 e IV 2012 - per settore e mandamento. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati Movimprese

	Agricoltura	Manifatturiero	Costruzioni	Commercio	Attività di Alloggio e ristorazione	Altre attività	Totale
C.M. Morbegno	-2,2%	-1,1%	-3,0%	2,6%	-2,0%	1,0%	-0,5%
C.M. Sondrio	-6,3%	-4,3%	-4,8%	-1,0%	-3,2%	-0,7%	-2,9%
C.M. Tirano	-10,1%	-1,0%	-1,5%	-0,8%	-0,9%	2,1%	-3,2%
C.M. Alta Valtellina	-4,3%	-4,4%	-1,9%	-0,2%	2,1%	-1,1%	-1,1%
C.M. Valchiavenna	-2,4%	-2,3%	-6,2%	-5,8%	-2,0%	1,4%	-3,1%
Totale	-5,9%	-2,6%	-3,6%	-0,5%	-0,8%	0,3%	-2,1%

La figura 1.3 mostra invece l'evoluzione delle iscrizioni e cessazioni di impresa tra il primo trimestre 2006 e il quarto trimestre 2013. La figura evidenzia le serie storiche delle due variabili e mette in luce la caratteristica stagionalità del dato. Infatti, si osserva come le cessazioni siano maggiormente concentrate nel quarto trimestre (in coincidenza con la fine dell'anno solare), mentre le iscrizioni maggiormente nel primo trimestre (a inizio anno). Le linee tratteggiate permettono di osservare l'evoluzione delle due variabili al netto delle componenti stagionali.

Figura 1.3 - Andamento iscrizioni (blu) e cessazioni (rosso) (al netto delle cessazioni d'ufficio) e relativo trend. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati Movimprese



Considerando le dinamiche della creazione e chiusura di impresa nel rapporto iscrizioni/cessazioni dal 2006 in avanti la dinamicità del sistema espressa dal rapporto tra iscrizioni e cessazioni, è andata via via riducendosi: tale rapporto risulta maggiore di 1 (le imprese iscritte superano le cessate) nel 2006 (il rapporto era 1,14). Successivamente il rapporto si riduce principalmente perché si riducono le iscrizioni e non perché aumentino le cessazioni: dal 2006 al 2013 le iscrizioni si sono ridotte del 29% mentre le cessazioni sono aumentate del 6%. Nel 2013 il rapporto fra iscrizioni e cessazioni in provincia di Sondrio è pari a 0,76¹, in contrazione rispetto all'anno precedente.

Se si disaggregano i dati nei singoli mandamenti si osserva la seguente situazione, dove emerge che il mandamento di Morbegno con 210 iscrizioni e 207 cessazioni, nel 2013 è l'unico con iscrizioni superiori, anche se di misura, alle cessazioni². Si osservano invece significative contrazioni nel rapporto iscrizioni/cessazioni in particolare nel tiranese e in Valchiavenna.

¹ Risultato del rapporto fra 763 iscrizioni e 1.008 cessazioni non d'ufficio

² Si precisa che la non coincidenza del saldo tra entrate e uscite con la variazione delle imprese attive è dovuta in parte al fatto che le cessazioni sono al netto di quelle d'ufficio e in parte al fatto che, in alcuni casi la data di iscrizione al Registro Imprese (inserimento delle informazioni prescritte dalla legge nella memoria informatica del Registro delle Imprese) può non coincidere con la data di dichiarazione dell'avvenuto inizio dell'attività dell'impresa così come la data di cancellazione con l'inattività

Figura 1.4 - Rapporto iscrizioni/cessazioni per mandamento. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati Movimprese

Mandamenti	Iscrizioni/cessazioni 2012	Iscrizioni/cessazioni 2013
C.M. Morbegno	0,77	1,01
C.M. Sondrio	0,80	0,70
C.M. Tirano	0,80	0,62
C.M. Alta Valtellina	0,81	0,80
C.M. Valchiavenna	0,84	0,64
Totale	0,80	0,76

Ad integrazione delle osservazioni relative alla dinamica delle cessazioni, si riporta la tabella in figura 1.4.b, che riassume l'andamento dei fallimenti, distinti per settore nel triennio 2011/2013. L'incremento registrato è pari al 143%, con particolare rilievo per le costruzioni, con 14 casi su un totale di 34, pari al 41,2%.

Figura 1.4.b Fallimenti in provincia di Sondrio 2011 - 2013. Fonte: Camera di Commercio di Sondrio

	2011	2012	2013
INDUSTRIA DELLE BEVANDE			1
FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN METALLO			3
FABBRICAZIONE DI MACCHINARI ED APPARECCHIATURE		1	
RACCOLTA, TRATTAMENTO E FORNITURA DI ACQUA			1
COSTRUZIONI	5	4	5
COMMERCIO ALL'INGROSSO	1	2	1
COMMERCIO AL DETTAGLIO			2
TRASPORTO, MAGAZZINAGGIO E ATTIVITA' DI SUPPORTO	1	2	
SERVIZI DI RISTORAZIONE			1
ATTIVITÀ IMMOBILIARI			3
ATTIVITÀ SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DI DIVERTIMENTO		1	
TOTALE	7	10	17

Figura 1.5 - Benchmarking / Confronto fra iscrizioni e cessazioni - 2013. Totale. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati Registro Imprese - Infocamere

Provincia	Iscrizioni	Cessazioni	Iscrizioni/Cessazioni
Aosta	779	992	0,79
Belluno	924	1.118	0,83
Bolzano	3.135	3.004	1,04
Cuneo	3.707	4.457	0,83
Sondrio	763	1.008	0,76
Trento	3.112	3.074	1,01
VCO	850	966	0,88

Figura 1.6 - Rapporto iscrizioni / cessazioni imprese artigiane - 2013. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati Registro Imprese - Infocamere

Provincia	Iscrizioni	Cessazioni	Iscrizioni/ Cessazioni
Aosta	283	326	0,87
Belluno	301	437	0,69
Bolzano	757	792	0,96
Cuneo	1202	1626	0,74
Sondrio	207	324	0,64
Trento	868	968	0,90
VCO	242	400	0,61

La figura seguente evidenzia il rapporto fra iscrizioni e cessazioni per settore nei territori con cui si confronta la provincia di Sondrio, il livello regionale lombardo, e quindi le altre province della Lombardia, e il quadro di confronto di benchmarking con i territori alpini. Considerando i trend a livello di cessazione per settore (vedi figura 1.7) si rileva in particolare che quelli che si discostano di più dall'andamento medio complessivo sono in particolare le cessazioni nell'agricoltura e le cessazioni nelle costruzioni; le prime segnano un calo molto più marcato di quelle complessive; le seconde nell'ultimo anno segnano un rallentamento nel trend (rispetto a andamenti registrati in precedenza) diverso dall'andamento complessivo.

Figura 1.7 - Confronto iscrizioni e cessazioni (al netto delle cessazioni d'ufficio) per settore nei territori alpini e nelle province lombarde - dati aggregati sui quattro trimestri 2013 e rapporto. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati Movimprese

Rapporto iscrizioni/cessazioni	Agricoltura	Manifatturiero	Costruzioni	Commercio	Alberghi e ristorazione	Trasporti	Informazione e comunicazione	Assicurazioni e finanziarie	Totali
AOSTA	0,20	0,65	0,76	0,85	0,86	0,67	0,92	1,00	0,79
BELLUNO	0,58	0,47	0,58	0,65	0,63	0,21	1,80	1,31	0,83
BERGAMO	0,43	0,53	0,61	0,84	0,78	0,40	1,01	1,31	
BOLZANO	0,62	0,49	0,80	0,88	0,68	0,51	1,02	1,05	1,04
BRESCIA	0,44	0,52	0,61	0,75	0,81	0,26	0,87	1,38	
COMO	0,65	0,55	0,56	0,85	0,71	0,33	0,78	1,34	
CREMONA	0,38	0,49	0,46	0,72	0,84	0,30	1,38	1,13	
CUNEO	0,38	0,57	0,70	0,70	0,65	0,26	1,10	1,13	0,83
LECCO	0,51	0,44	0,67	0,62	0,64	0,21	1,00	1,26	
LODI	0,41	0,61	0,59	0,83	0,85	0,41	0,61	0,90	
MANTOVA	0,36	0,58	0,64	0,81	0,75	0,44	1,70	1,64	
MILANO	0,70	0,70	0,93	1,02	0,92	0,51	1,05	1,06	
MONZA E BRIANZA	0,74	0,53	0,78	0,96	0,83	0,36	1,01	1,62	
PAVIA	0,35	0,61	0,66	0,75	0,85	0,47	1,18	1,27	
SONDRIO	0,30	0,46	0,55	0,80	0,71	0,39	1,00	1,24	0,76
TRENTO	0,44	0,49	0,79	0,87	0,60	0,46	0,71	1,36	1,01
VARESE	0,97	0,46	0,64	0,75	0,71	0,44	1,16	1,53	
VCO	0,40	0,39	0,54	0,69	0,73	0,41	1,00	1,03	0,88

Abbiamo evidenziato in rosso il settore con il rapporto più basso e in azzurro quello con il rapporto più alto. Possiamo osservare che alcuni settori sono caratterizzati da una bassissima dinamicità (cessano molte più imprese di quante ne nascano): fra questi troviamo in diversi territori l'agricoltura e i trasporti. Fra i settori più dinamici (con un rapporto >1 e quindi con imprese che nascono più di quante ne cessino) troviamo settori del terziario, quali informazione e comunicazione e assicurazioni e finanziarie.

Considerando il rapporto iscrizioni/cessazioni sul settore "Informazione e comunicazione"³, ritenuto un settore sensibile all'innovazione e *knowledge based*, (figura 1.8) si osservano in alcuni territori andamenti che ricalcano una curva "double dip" - intendendo quindi una continuazione del calo registrato dopo pochissimi (uno o due) trimestri di pausa - e altri che invece hanno avuto una crescita nel rapporto iscrizioni/cessazioni nel 2010 o 2011. Sondrio registra un netto calo nel 2013.

Confrontando i dati di iscrizioni e cessazioni si osservando quindi principalmente due aspetti:

1. il problema della limitata dinamicità è legato al ridotto numero di iscrizioni più che ad un notevole incremento nelle cessazioni; muoiono più imprese di quante ne nascano, soprattutto perché non nascono molte nuove imprese, rispetto a quanto avviene in altri territori.
2. In provincia di Sondrio tendono a non nascere imprese in settori tipicamente innovativi, che potrebbero avere maggiori prospettive di crescita.

Figura 1.8 - Confronto fra iscrizioni e cessazioni negli ultimi 5 anni nel settore Informazione e comunicazione nelle province lombarde e nelle aree di confronto alpino. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati Movimprese

Provincia	2009	2010	2011	2012	2013
AOSTA	1,17	0,80	0,92	0,50	1,00
BELLUNO	0,93	0,73	1,80	1,11	0,37
BERGAMO	1,21	1,01	1,01	0,70	0,72
BOLZANO	0,98	1,80	1,02	1,06	1,22
BRESCIA	1,09	1,17	0,87	0,95	0,86
COMO	0,94	0,91	0,78	0,91	0,91
CREMONA	1,47	0,81	1,38	0,94	0,90
CUNEO	1,28	1,23	1,10	0,98	0,87
LECCO	0,82	0,91	1,00	1,09	0,91
LODI	0,38	1,00	0,61	1,00	1,09
MANTOVA	0,93	1,26	1,70	0,71	1,04
MILANO	1,01	1,04	1,05	0,93	1,00
MONZA E BRIANZA	1,09	1,20	1,01	1,43	0,85
PAVIA	0,89	0,94	1,18	1,05	0,72
SONDRIO	1,33	0,92	1,00	1,13	0,53
TRENTO	1,29	1,33	0,71	0,82	1,37
VARESE	0,78	0,91	1,16	1,02	0,63
VERBANIA	1,75	0,75	1,00	0,64	0,43
TOTALE (=media complessiva Lombardia e Area alpina)	1,02	1,06	1,02	0,96	0,91

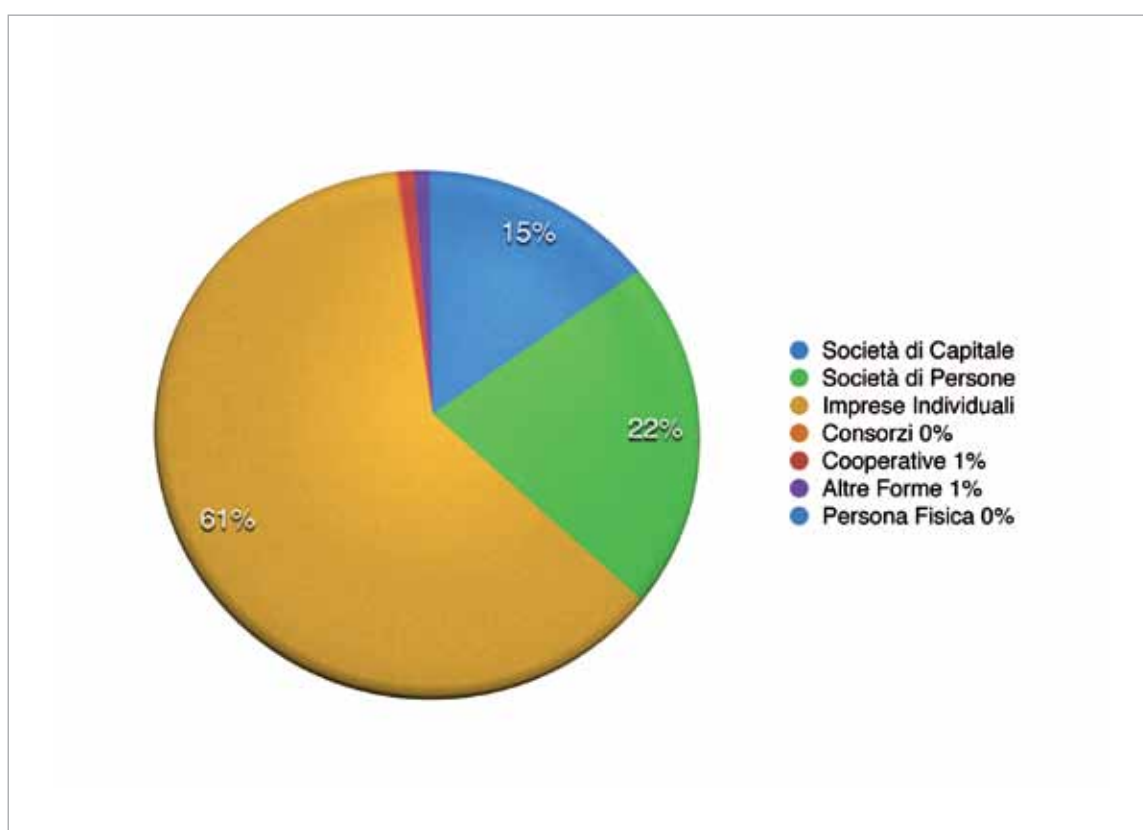
³ Nel settore "servizi di informazione e comunicazione" sono ricomprese attività editoriali, di produzione cinematografica, di programmazione e trasmissione, telecomunicazioni, produzione software consulenza informatica e attività connesse, attività dei servizi d'informazione e altri servizi informatici (ATECO 2007)

La forma giuridica delle imprese

Considerando la forma giuridica delle imprese attive in provincia di Sondrio si osserva che il 61% è costituito da imprese individuali, il 22% da società di persone e il 15% da società di capitali. Il restante 2% è afferente alla categoria delle altre forme giuridiche. Non si osservano variazioni significative rispetto all'anno precedente.

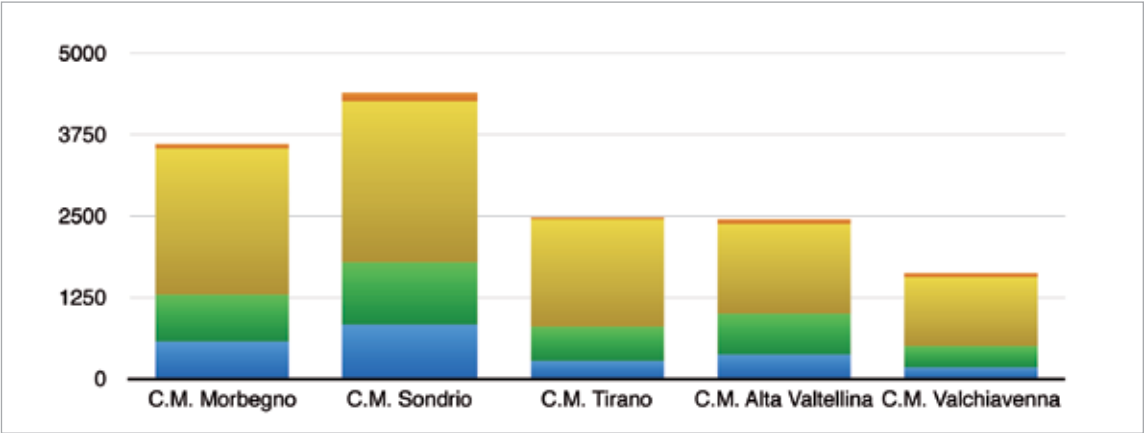
Per avere un quadro sintetico ma più completo è utile confrontare il dato di Sondrio con quello regionale e nazionale. Il dato di Sondrio è perfettamente in linea con quello italiano rispetto alla quota di imprese individuali, e maggiore della quota di imprese individuali a livello regionale, dove la quota di imprese individuali è di poco superiore alla metà (51,2%). Si osserva una quota di società di capitali (14,9%) più bassa della media italiana (19%), e quasi la metà del dato medio lombardo, con società di capitali pari al 27,1% del totale imprese in regione. La situazione non registra notevoli variazioni rispetto all'anno precedente.

Figura 1.9 - Forma giuridica delle imprese. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati Stockview



La figura 1.10 mostra la forma giuridica delle imprese per mandamento. Si osserva che la quota più consistente di società di capitale è registrata nel sondriese con il 37% del totale delle società di capitale.

Figura 1.10 - Forma giuridica delle imprese per mandamento. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati Stockview



Un ulteriore riferimento, proposto nello spaccato dei mandamenti, viene offerto con riguardo a:

- Imprese giovanili;
- Imprese femminili;
- Imprese straniere.

Imprese giovanili

In provincia di Sondrio le imprese giovanili⁴, sono circa il 10,1% delle imprese attive. Fra 2011 e 2012 le imprese giovanili avevano già registrato una contrazione del 6%; fra 2012 e 2013 la contrazione è del 7,3%. Al di là delle considerazioni su iscrizioni e cessazioni esposte sopra, è opportuno osservare che la dinamica di contrazione delle imprese giovanili va inquadrata anche all'interno di un quadro anagrafico legato allo spostamento nelle diverse classi d'età dei giovani imprenditori. E' possibile osservare che le imprese giovanili risultano concentrate in settori, quali le costruzioni e l'agricoltura, che segnano negli ultimi anni le contrazioni maggiori. Per le costruzioni abbiamo rilevato contrazioni legate all'andamento congiunturale, per l'agricoltura, settore anticiclico, rileviamo invece un fenomeno di tipo strutturale. Le tabelle seguenti mostrano l'andamento di iscrizioni e cessazioni per le imprese giovanili in agricoltura e costruzioni. La tabella in figura 11.b evidenzia iscrizioni e cessazioni nel settore servizi di informazione e comunicazione, a elevato contenuto innovativo.

Figura 1.11a - Iscrizioni/cessazioni imprese giovanili settore agricoltura e costruzioni. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati Stockview

	Agricoltura		Costruzioni	
	Iscrizioni	Cessazioni	Iscrizioni	Cessazioni
2011	25	10	46	34
2012	40	8	55	38
2013	16	9	33	26

4 Ricordiamo che si definiscono imprese giovanili le imprese la cui partecipazione del controllo e della proprietà è detenuta in prevalenza da persone di età inferiore a 35 anni. In modo specifico, per le imprese individuali il titolare deve avere meno di 35 anni, mentre nel caso di società di persone, oltre il 50% dei soci deve avere meno di 35 anni; se si tratta di società di capitali, è necessario che la media delle età dei soci e degli amministratori sia minore di 35 anni.

Figura 1.11b - Iscrizioni/cessazioni imprese giovanili settore servizi di informazione e comunicazione. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati Stockview

	Servizi di Informazione e comunicazione	
	Iscrizioni	Cessazioni
2011	5	3
2012	5	2
2013	3	5

Figura 1.11c - Imprese giovanili per settore. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati Stockview

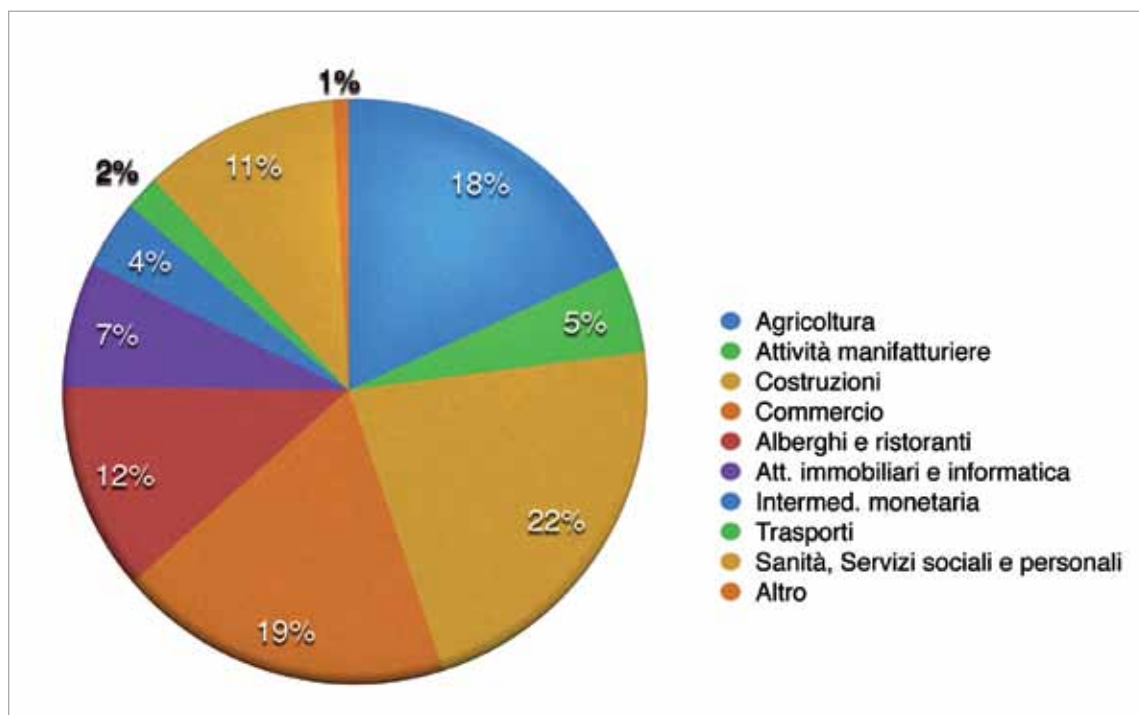
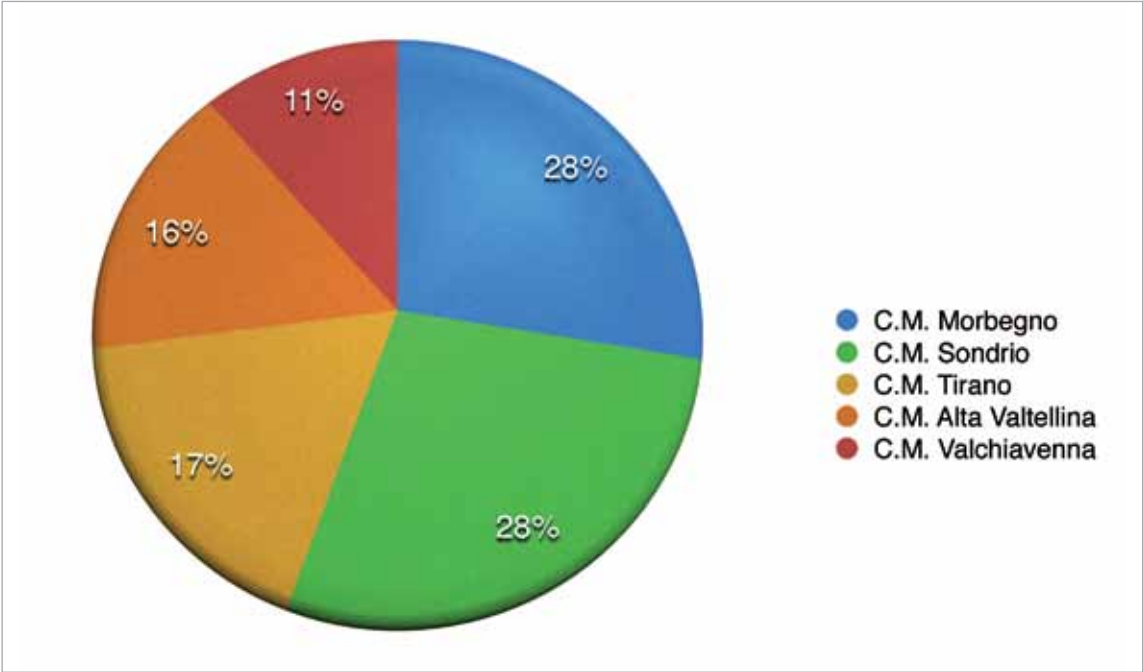


Figura 1.11d - Imprese giovanili per mandamento. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati Stockview

Imprese giovanili	2013	2012	Var. 2013/2012 Imprese giovanili	Var 2013/2012 su totale imprese attive
C.M. Morbegno	406	458	-11,4%	-0,5%
C.M. Sondrio	410	443	-7,4%	-2,9%
C.M. Tirano	257	267	-3,7%	-3,2%
C.M. Alta Valtellina	230	242	-5,0%	-1,1%
C.M. Valchiavenna	168	176	-4,5%	-3,1%
Totale	1.471	1.586	-7,3%	-2,1%

Figura 1.11e - Imprese giovanili per mandamento - 2013. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati Stockview



Per oltre il 20% le imprese giovanili sono attive nel settore delle costruzioni (21,8%); segue il settore del commercio (18,6%) e dell'agricoltura (18,2%); circa il 12% delle imprese giovanili si occupa di turismo (alberghi e ristoranti) e altrettante imprese (11% del totale imprese giovanili) sono attive nel settore dei servizi sociali e personali di assistenza. Circa il 7% riguarda attività immobiliari e informatica, quasi il 5% delle imprese giovanili è attivo nel manifatturiero.

Figura 1.11f - Imprese giovanili per settore e mandamento. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati Stockview

	C.M. Morbegno	C.M. Sondrio	C.M. Tirano	C.M. Alta Valtellina	C.M. Valchiavenna	Totale
Agricoltura	43	72	65	55	33	268
Attività manifatturiere	22	15	8	16	9	70
Costruzioni	105	80	53	51	32	321
Commercio	100	84	39	26	25	274
Alberghi e ristoranti	35	44	25	36	33	173
Att. immobiliari e informatica	27	36	10	18	13	104
Intermed. monetaria	11	19	12	8	7	57
Trasporti	9	11	4	2	3	29
Sanità, Servizi sociali e personali	49	46	39	15	13	162
Altro	5	3	2	3	-	13
Totale	406	410	257	230	168	1.471

Ricordiamo che allo scopo di favorire la costituzione di impresa da parte dei giovani, il governo Monti ha introdotto la forma giuridica della “Srl semplificata” (Decreto Ministeriale del 23 giugno 2012, n. 138), come nuova forma societaria. Inizialmente la possibilità era riservata alle sole persone fisiche che non avevano compiuto i trentacinque anni di età alla data della costituzione; successivamente è stato eliminato il requisito del non aver compiuto 35 anni per la costituzione della società e anche il divieto di cedere le quote a soggetti ultratrentacinquenni. A fine 2013 in provincia di Sondrio risultano in essere 14 srl semplificate⁵.

Rammentiamo anche che il Decreto Legge 18 ottobre 2012, n. 179 recante “Ulteriori misure urgenti

5 Nel 2013 si sono iscritte in provincia 2 srl semplificate e 8 srl a capitale ridotto

per la crescita del Paese", (L. 17 dicembre 2012 n. 221) ha introdotto un quadro di riferimento per promuovere la nascita e la crescita di nuove imprese innovative (startup). La normativa è stata poi ulteriormente modificata dal D.L. n. 76/2013 che è entrato in vigore il 28 giugno 2013. In provincia di Sondrio a fine 2013 si conta la registrazione di una start up innovativa attiva nel settore "Sviluppo di hardware e software e conoscenze per la gestione e il monitoraggio ambientale".

Imprenditoria straniera

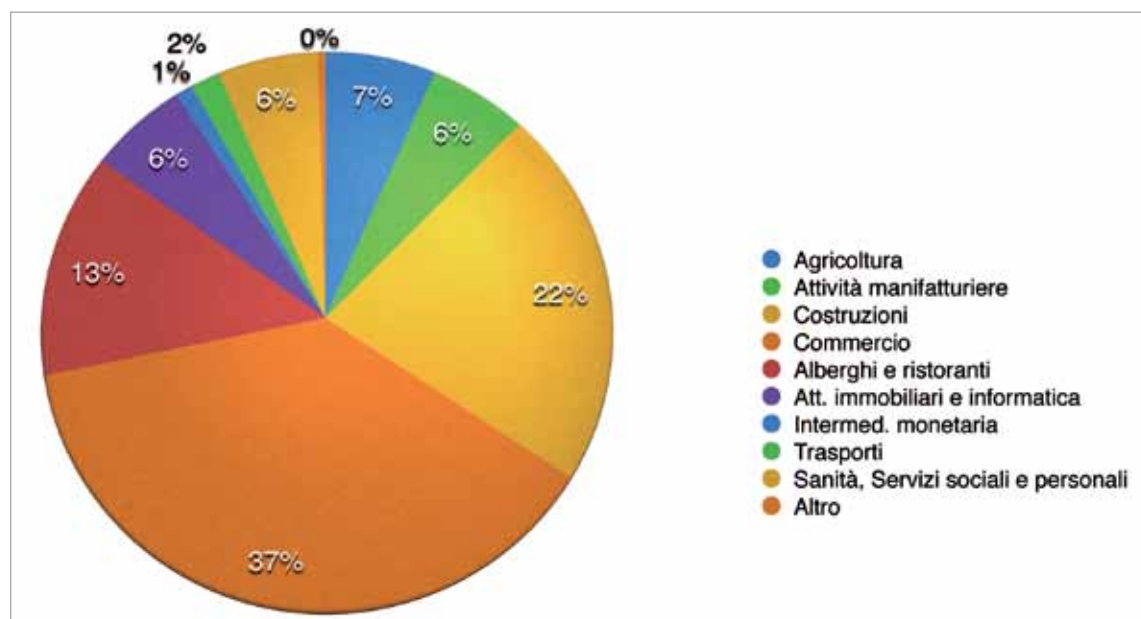
In provincia di Sondrio nel 2013 le imprese straniere⁶ attive sono il 4,7% del totale, in aumento del 4,6% rispetto al 2012.

A livello italiano le imprese straniere hanno superato le 450.000, in aumento del 3,3% rispetto all'anno precedente; a livello lombardo sono quasi 85.000 in aumento del 3,1% rispetto al 2012. La tabella in figura 1.12a permette di apprezzare la situazione relativa ai territori e la quota delle imprese straniere sul totale. Sondrio è la provincia con la quota più contenuta di imprese straniere sul totale delle imprese attive.

Figura 1.12a - Imprese straniere per territorio. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati Stockview

Provincia	Attive Straniere	Attive	Quota Imprese attive straniere sul totale
Aosta	642	11.860	5,4%
Belluno	1.129	14.859	7,6%
Bolzano	3.175	54.157	5,9%
Cuneo	3.684	67.799	5,4%
Sondrio	684	14.493	4,7%
Trento	3.003	47.408	6,3%
Verbania	789	12.184	6,5%
Lombardia	84.219	814.297	10,3%
Italia	452.850	5.186.124	8,7%

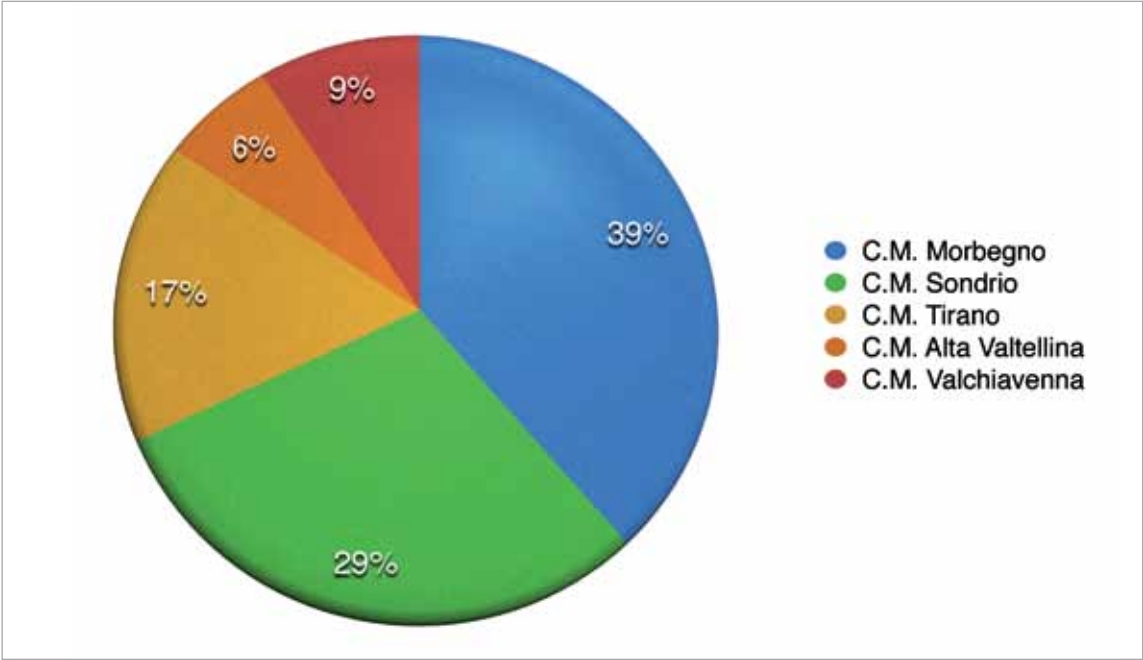
Figura 1.12b - Imprese straniere per settore 2013. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati Stockview



⁶ Le imprese straniere sono quelle in cui la partecipazione di non nati in Italia è superiore al 50%, con riferimento alla natura giuridica, all'eventuale quota di capitale sociale detenuta e alla percentuale di persone non nate in Italia presenti tra gli amministratori, titolari o soci dell'impresa.

Per oltre il 37% del totale, le imprese straniere attive in provincia di Sondrio sono attive nel commercio; per oltre il 21% si tratta di imprese straniere attive nel settore delle costruzioni, per il 13% attività legate ad alberghi e ristoranti. Seguono manifatturiero e agricoltura, settore di attività per oltre il 6% delle imprese straniere attive in provincia. Le imprese straniere sono ripartite come segue nei diversi mandamenti.

Figura 1.12c - Imprese straniere per mandamento - 2013. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati Stockview



Si osserva un incremento di impresa rispetto al 2012 in tutti i mandamenti; il maggior incremento di imprenditoria straniera è registrato nel tiranese. Per la maggior parte si tratta di imprese individuali: l'85,9% del totale. A livello lombardo le imprese straniere individuali sono l'81,3% del totale, mentre a livello italiano il dato corrispondente è 85,7% del totale.

Considerando la nazionalità degli imprenditori si può osservare che per la maggior parte si tratta di imprenditori di nazionalità extracomunitaria, l'89% del totale. In modo specifico il 30% degli imprenditori stranieri ha nazionalità marocchina, il 20,8% nazionalità svizzera, il 10% cinese, il 5,8% senegalese (i corrispondenti dati in valore assoluto sono: 166 imprenditori dal Marocco, 113 dalla Svizzera, 58 dalla Cina, 37 dal Senegal), tutti in aumento (del 6,8% come valore complessivo per queste nazionalità) rispetto al 2012.

Figura 1.12d - Nazionalità imprenditori. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati Stockview

Nazionalità Impresa	Attive
Comunitaria	72
Extra U.E.	610
Non classificata	2
Totale	684

Figura 1.12e - Imprese straniere per mandamento. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati Stockview

Straniere Attive	2013	2012	Var. 2013/2012
C.M. Morbegno	264	250	5,6%
C.M. Sondrio	200	199	0,5%
C.M. Tirano	113	101	11,9%
C.M. Alta Valtellina	44	41	7,3%
C.M. Valchiavenna	63	63	0,0%
Totale	684	654	4,6%

Figura 1.12f - Imprese straniere per settore e mandamento - 2013. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati Stockview

	C.M. Morbegno	C.M. Sondrio	C.M. Tirano	C.M. Alta Valtellina	C.M. Valchiavenna	Totale
Agricoltura	5	9	24	-	7	45
Attività manifatturiere	15	6	7	3	9	40
Costruzioni	64	45	25	6	10	150
Commercio	124	71	30	13	18	256
Alberghi e ristoranti	28	35	10	10	7	90
Att. immobiliari e informatica	8	16	4	7	5	40
Intermed. monetaria	1	1	1	1	3	7
Trasporti	6	2	3	-	1	12
Sanità, Servizi sociali e personali	12	15	8	4	2	41
Altro	1	-	1	-	1	3
Totale	264	200	113	44	63	684

Imprese femminili

Le imprese femminili attive in provincia di Sondrio nel 2013 sono 3.773, pari al 26,03% del totale (26% nel 2012). Rispetto all'anno precedente si osserva una contrazione di imprese femminili attive del 3,23% superiore alla contrazione media complessiva registrata in provincia (-2,1%). In valore assoluto le imprese femminili attive si riducono di 126, pari al 40% del totale della riduzione registrata dal sistema nel complesso. La contrazione delle imprese femminili in provincia si pone in controtendenza rispetto a quanto avvenuto a livello nazionale, dove si è avuto un aumento delle imprese femminili fra 2012 e 2013 di 3.415 unità, pari a +0,24%. Anche a livello regionale le imprese femminili sono aumentate: considerando le imprese femminili registrate, si osserva che le imprese femminili sono cresciute dello 0,9% a fronte di un incremento complessivo delle imprese registrate in Lombardia dello 0,7%.

Figura 1.13a - Imprese femminili per settore - 2013. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati Stockview

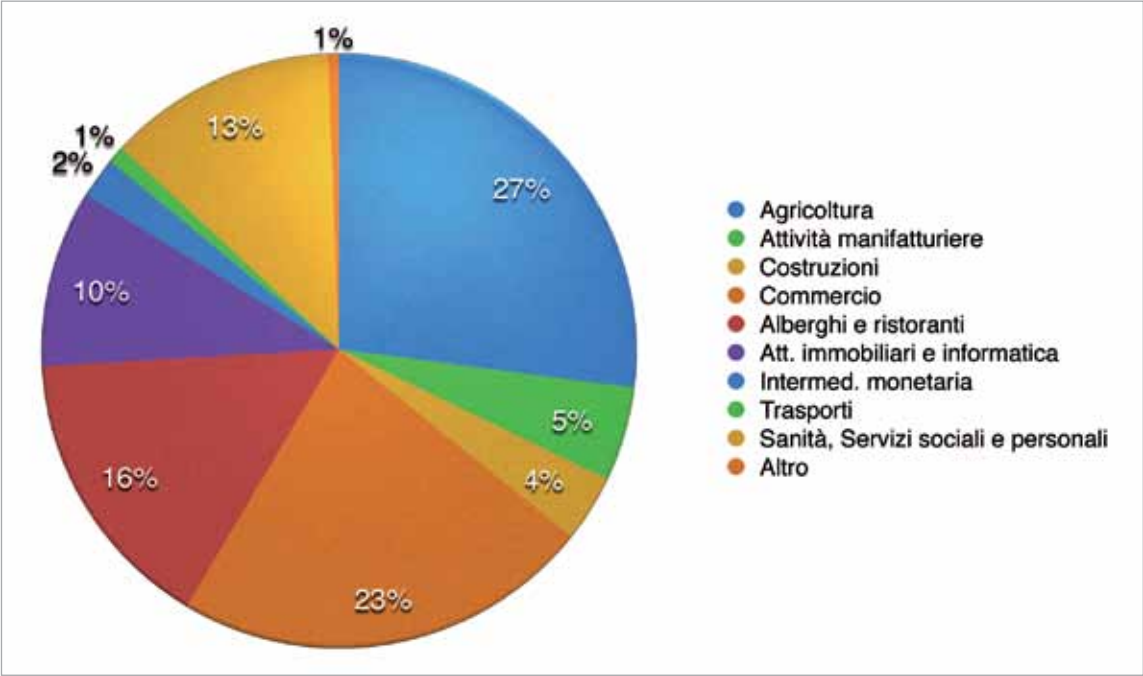
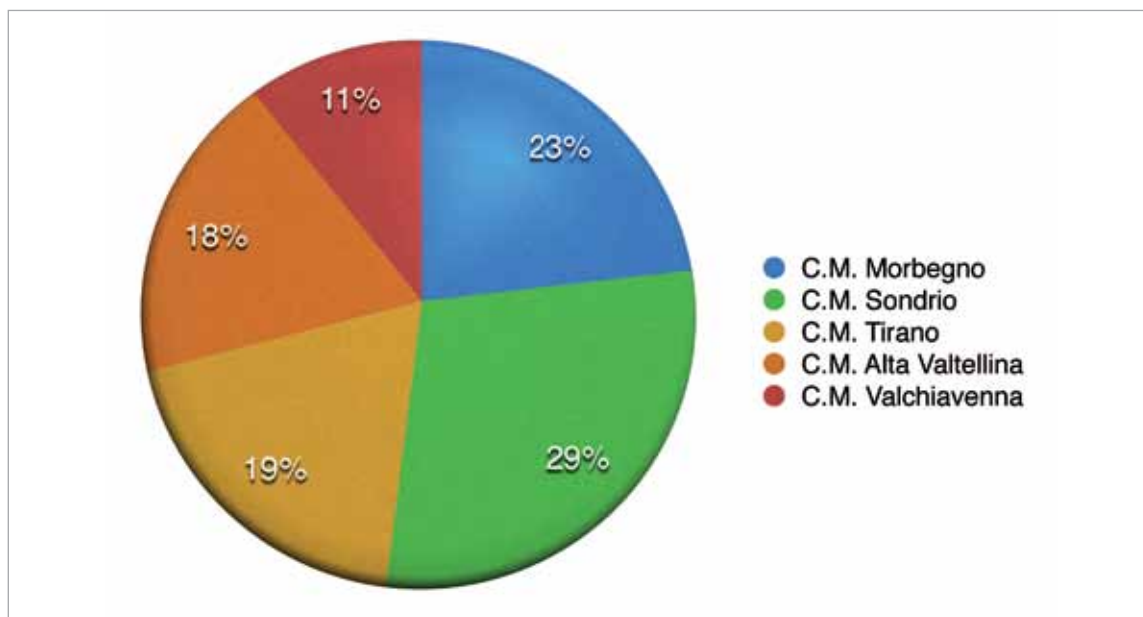


Figura 1.13b - Imprese femminili per mandamento. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati Stockview

Femminili Attive	2013	2012	Var. 2013/2012
C.M. Morbegno	871	880	-1,02
C.M. Sondrio	1091	1126	-3,11
C.M. Tirano	712	754	-5,57
C.M. Alta Valtellina	694	709	-2,12
C.M. Valchiavenna	405	430	-5,81
Totale	3773	3899	-3,23

Figura 1.13c - Imprese femminili per mandamento - 2013. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati Stockview



A livello di settore, si osserva che le imprese femminili sono attive principalmente nel settore dell'agricoltura (il 27% del totale, con una quota sul totale in calo dell'1,3% rispetto al 2012). Seguono le attività del commercio, che vedono il 23% delle imprese femminili, e delle attività legate al turismo (16% delle imprese femminili attive). Seguono le imprese attive in altre attività dei servizi che vedono una quota del 12% delle imprese femminili attive. Complessivamente le imprese femminili artigiane nel 2013 sono 737, per oltre il 50% attive in attività di servizi, senza variazioni rispetto al 2012.

Figura 1.13d - Imprese femminili per settore e mandamento - 2013. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati Stockview

	C.M. Morbegno	C.M. Sondrio	C.M. Tirano	C.M. Alta Valtellina	C.M. Valchiavenna	Totale
Agricoltura	206	238	295	155	127	1.021
Attività manifatturiere	72	49	25	22	25	193
Costruzioni	41	41	19	18	18	137
Commercio	210	279	137	151	79	856
Alberghi e ristoranti	105	142	70	205	66	588
Att. immobiliari e informatica	79	153	41	60	31	364
Intermed. monetaria	20	30	16	11	7	84
Trasporti	10	9	11	2	3	35
Sanità, Servizi sociali e personali	124	143	90	67	49	473
Altro	4	7	8	3	-	22
Totale	871	1.091	712	694	405	3.773

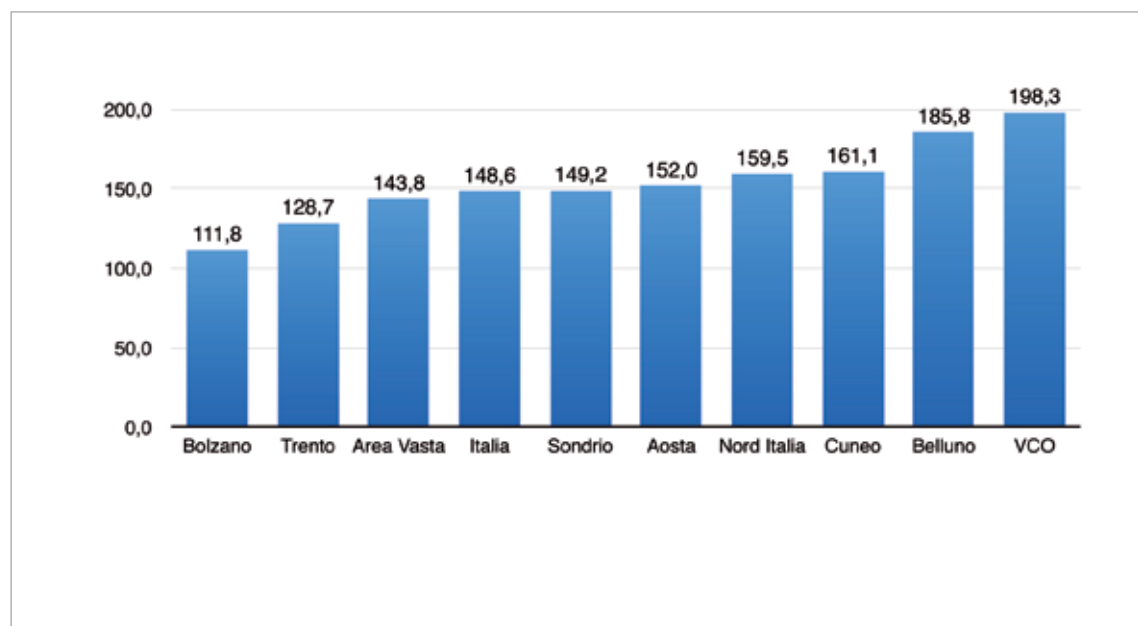
Reti di imprese

In un contesto caratterizzato da micro e piccole imprese è importante considerare anche i contratti di rete, che consentono alle aggregazioni di imprese - cioè un gruppo di piccole e medie imprese che collaborando e hanno rapporti di interdipendenza - di sviluppare una collaborazione organizzata e duratura, da un lato attraverso il mantenimento della propria autonomia e individualità potendo avere accesso a incentivi e agevolazioni fiscali. A fronte di un dato nazionale di 1.438 contratti di rete, in provincia di Sondrio il dato di stock del numero di contratti di rete in essere dall'introduzione di questo nuovo strumento giuridico è di 17 contratti con 37 imprese coinvolte, con un incremento di 8 nel 2013, +48%. Di questi 17 contratti 3 coinvolgono imprese solo valtellinesi, 11 imprese di più province lombarde, 3 anche imprese extra-lombarde. Nel 51% dei casi (19 imprese), le imprese sono società di capitale, 7 società di persone, 6 cooperative, 5 imprese individuali. Per la maggior parte delle imprese coinvolte si tratta di aziende attive nel settore manifatturiero (di queste, 6 nelle industrie alimentari e 4 nel settore metalmeccanico).

A conclusione di questo scorcio sui temi essenziali della natimortalità d'impresa, osserviamo che è opportuno leggere ogni dato legato alla natimortalità del sistema imprenditoriale e alla limitata creazione d'impresa sul territorio locale nel proprio contesto, dato da un progressivo invecchiamento della popolazione e una limitata immigrazione. A questo riguardo riportiamo i due seguenti grafici, contenuti nel Benchmarking report 2013, che mettono in luce la situazione valtellinese rispetto all'invecchiamento della popolazione - al di sopra della media italiana ma al di sotto di quella del Nord Italia - e la quota di immigrati, che si mantiene la più bassa fra i territori alpini. I dati legati poi alla dinamica della natimortalità sono da ricollegarsi al quadro demografico a livello provinciale: fra 2011 e 2012 si è registrato un incremento della popolazione residente di circa 335 persone⁸.

Tali tematiche si riallacciano anche all'attrattività del territorio, che si lega ad un'azione congiunta degli attori nell'agevolare insediamento e sviluppo di nuove attività così come dall'accoglienza da parte della comunità locale e richiamo di personale qualificato che possa decidere di collocarsi sul territorio, temi chiave che si inquadrano nella dialettica non dicotomica di realtà alpina dalla forte identità comunitaria e apertura lombardo europea.

Figura 1.14 - Indice di vecchiaia⁹ della popolazione. Fonte: Benchmarking Report 2013

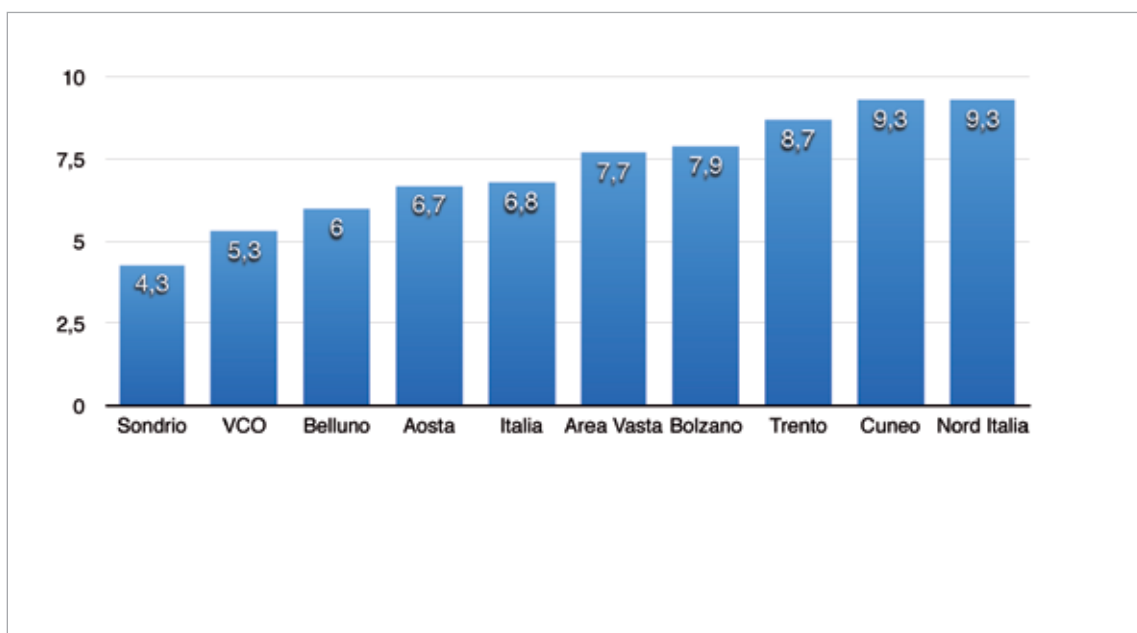


⁷ Dati al 1 marzo 2014

⁸ Dati al 1 gennaio 2013

⁹ L'indice di vecchiaia è dato dal rapporto di composizione tra la popolazione anziana (65 anni e oltre) e la popolazione più giovane (0-14 anni); valori superiori a 100 indicano una maggiore presenza di soggetti anziani rispetto ai giovanissimi

Figura 1.15 - Quota popolazione immigrata sul totale. Fonte: Benchmarking Report 2013



In sintesi, il sistema locale registra contrazioni più marcate di quelle di altri territori. Da registrare è soprattutto il calo delle iscrizioni a fronte di cessazioni sostanzialmente stabili. I settori che registrano contrazioni maggiori sono agricoltura e costruzioni, mentre commercio e turismo registrano andamenti migliori.

L'imprenditoria giovanile registra contrazioni più marcate rispetto a quelle del sistema nel suo complesso, anche perché risulta essere più presente nei settori che registrano delle difficoltà come le costruzioni o in contrazione strutturale come l'agricoltura. L'imprenditoria straniera aumenta (+4,6%), ma si tratta comunque di una presenza limitata e in settori tendenzialmente "maturi".

Risulta limitata la presenza imprenditoriale nei settori innovativi.

A livello di mandamento le contrazioni maggiori si registrano nel Tiranese e in Valchiavenna, mentre Morbegno registra una performance migliore.







MERCATO DEL LAVORO

Secondo i dati ISTAT, le forze di lavoro in provincia di Sondrio nel 2013 sono pari a 82.387 persone (2.000 in meno rispetto al 2012, che presentava un dato invariato dal 2009), di cui 47.854 uomini e 34.533 donne.

Gli occupati in provincia sono circa 76.000, come nel 2012, di cui 31.000 donne (1.000 in più dell'anno precedente) e 45.000 uomini, (un migliaio meno dell'anno precedente). Nel 2012, il tasso di occupazione a Sondrio è pari al 62,7%, in leggerissimo aumento rispetto al 2012, quando era il 62,5%. Il dato si colloca ancora sotto il valore regionale (64,9%), ma sopra il dato relativo alla media nazionale (55,6%). Il tasso di occupazione relativo alla classe di età 15-29 anni è invece il 48,2%, in calo rispetto al 2012, quando era 49,2%, mantenendosi comunque superiore al dato corrispondente regionale e nazionale.

Figura 2.1 - Tasso di occupazione. Fonte: Istat

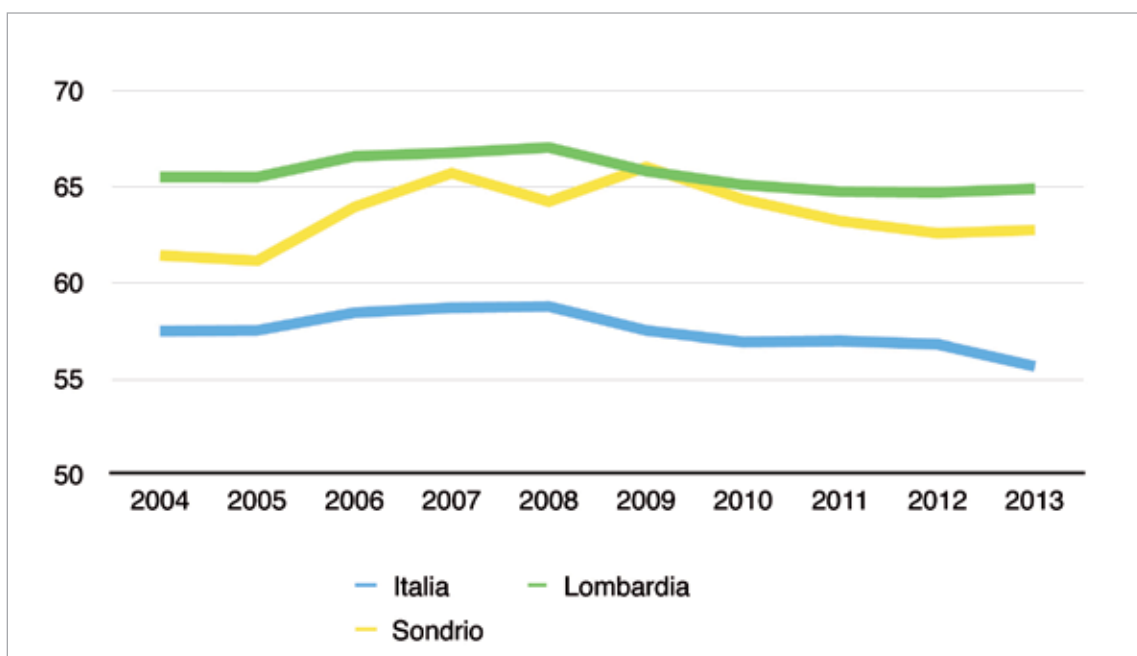
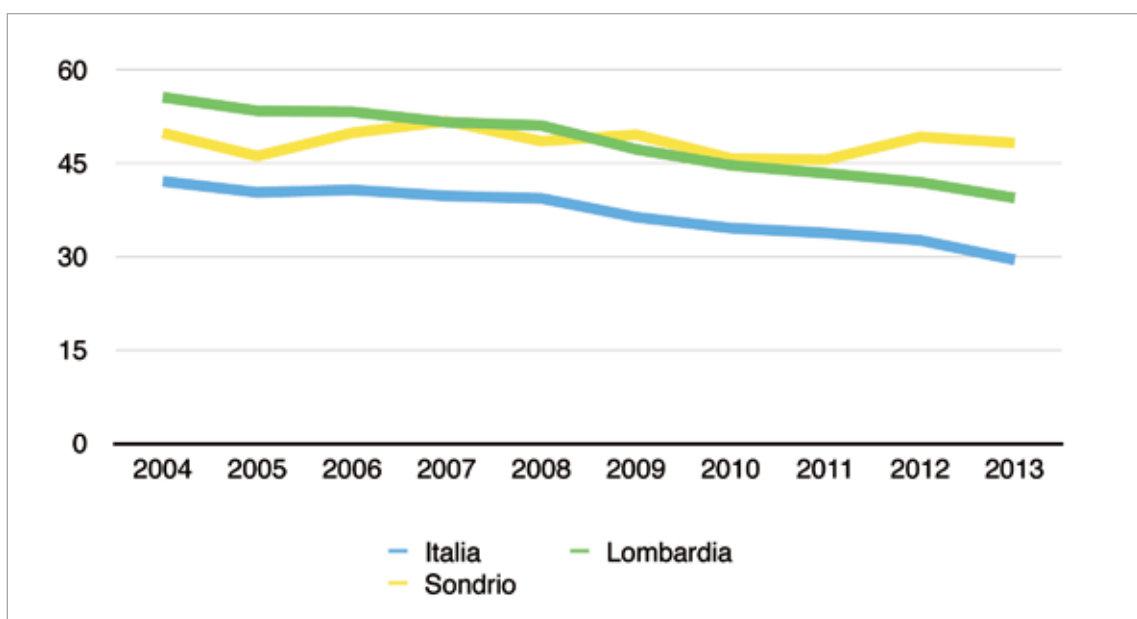


Figura 2.2 - Tasso di occupazione giovanile 15-29 anni. Fonte: Istat



Relativamente al tasso di disoccupazione, nel 2013 il tasso complessivo è pari all'8% (in diminuzione rispetto all'8,9% del 2012), dopo l'incremento significativo registrato fra 2011 (7,4%) e 2012. Soltanto in provincia di Sondrio il tasso di disoccupazione sembra registrare una contrazione, mentre sia a livello nazionale, sia a livello regionale, il tasso di disoccupazione continua ad aumentare. Nel 2013 quindi il tasso di disoccupazione registrato in Valtellina torna ad essere inferiore rispetto a quello medio

regionale. Tale situazione richiama la necessità di considerare l'andamento demografico: gli ultimi dati disponibili rilevano un aumento della popolazione residente di 335 unità fra 2011 e 2012, mentre non sono ancora disponibili i dati demolSTAT relativi al 2013¹.

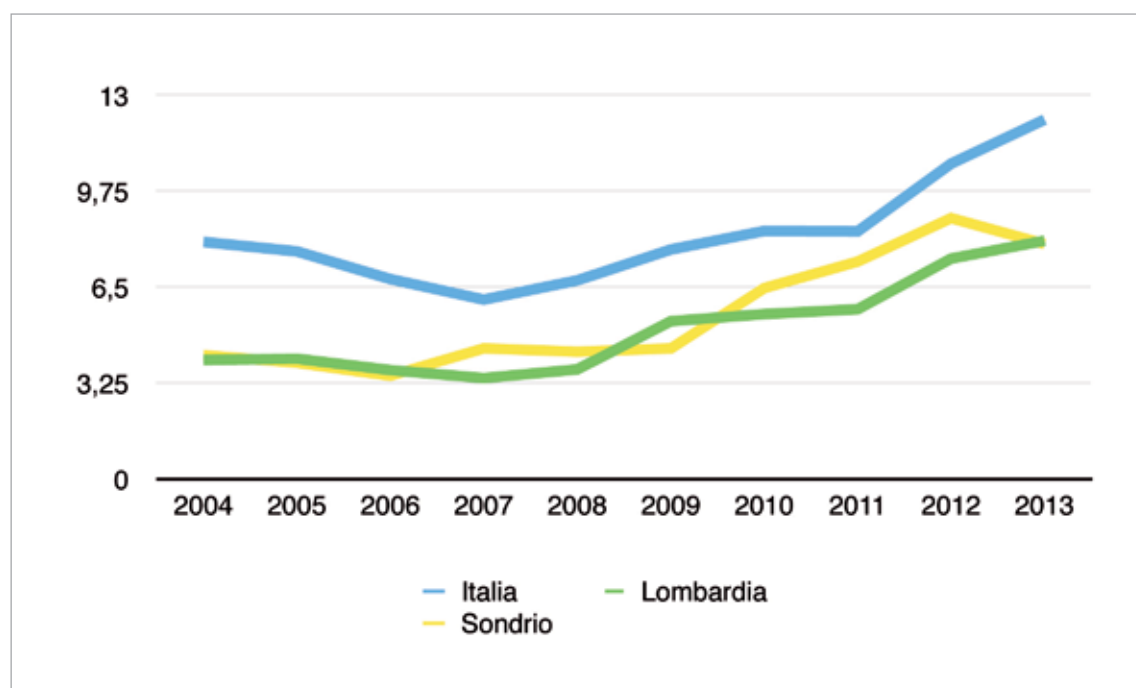
L'analisi per classi d'età sarebbe poi particolarmente utile per interpretare meglio i dati relativi alla disoccupazione giovanile. Si osserva infatti che il dato ad essa relativo segna una netta contrazione in provincia di Sondrio (da 16,6% a 13%), registrando una certa controtendenza rispetto a quanto avvenuto a livello regionale e nazionale.

Le figure 2.5 e 2.6 confrontano il tasso di disoccupazione complessivo e giovanile di Sondrio con quello delle altre aree alpine, confermando che Sondrio è l'unico territorio che registra una riduzione nei tassi di disoccupazione.

Si tratta di una dinamica di non facile interpretazione che pare non coerente rispetto alla situazione locale ed alle opinioni raccolte presso gli addetti ai lavori. In prima analisi, si deve senz'altro considerare che lo scivolamento verso l'alto delle classi di età delle forze di lavoro, in presenza di un basso tasso di entrata nelle fasce giovani, produce l'effetto di diminuire il tasso di disoccupazione giovanile. Come fatto presente da più parti, in particolare sul fronte sindacale, occorre inoltre valutare la dinamica regressiva dei cosiddetti NEET (not (enaged) in education employment or training), cioè delle persone, in particolare di età compresa fra 15 e 29 anni, che smettono di cercare lavoro, ponendosi quindi al di fuori del computo delle forze di lavoro.

Si deve infine considerare che la disponibilità degli ammortizzatori sociali può avere finora attenuato l'evoluzione, in negativo, del tasso di disoccupazione, soprattutto in relazione a specifiche situazioni di difficoltà nel settore manifatturiero, in bassa Valle.

Figura 2.3 - Tasso di disoccupazione. Fonte: Istat



¹ Ultimi dati disponibili relativi al 1 gennaio 2013

Figura 2.4 - Tasso di disoccupazione giovanile 15-29 anni. Fonte: Istat

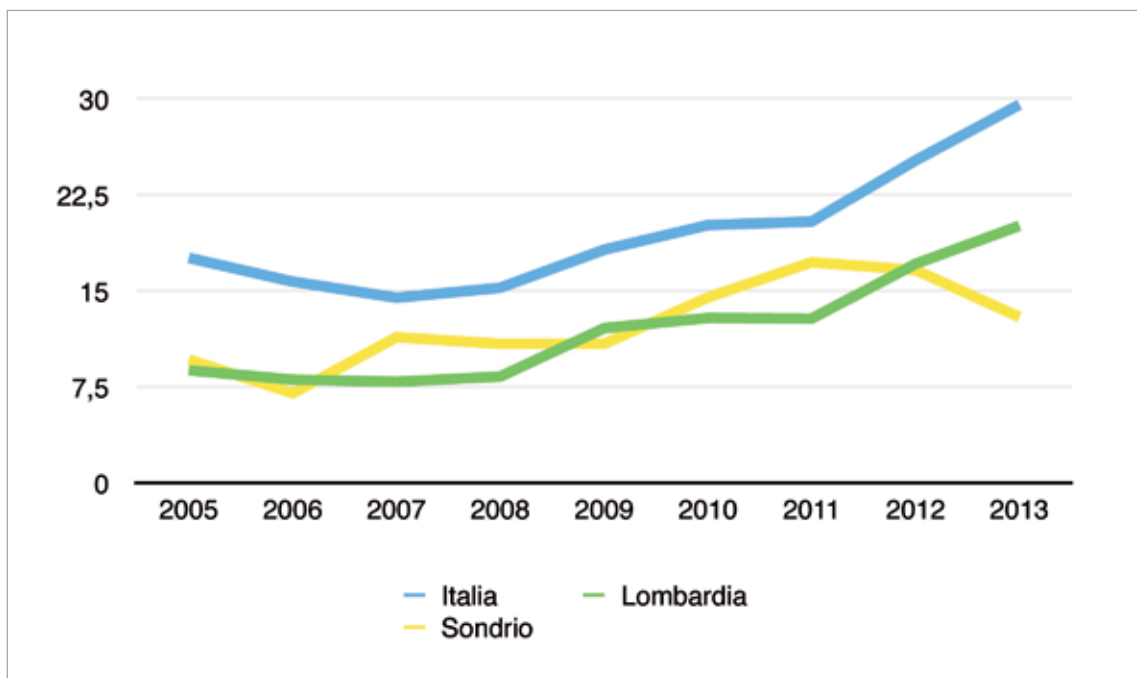


Figura 2.5 - Tasso di disoccupazione - aree benchmarking. Fonte: Istat

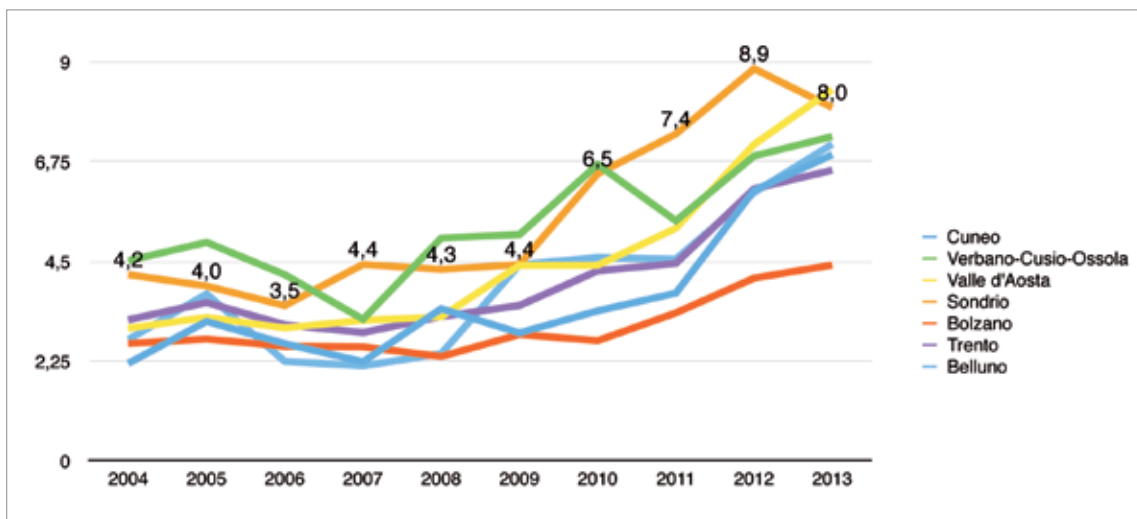
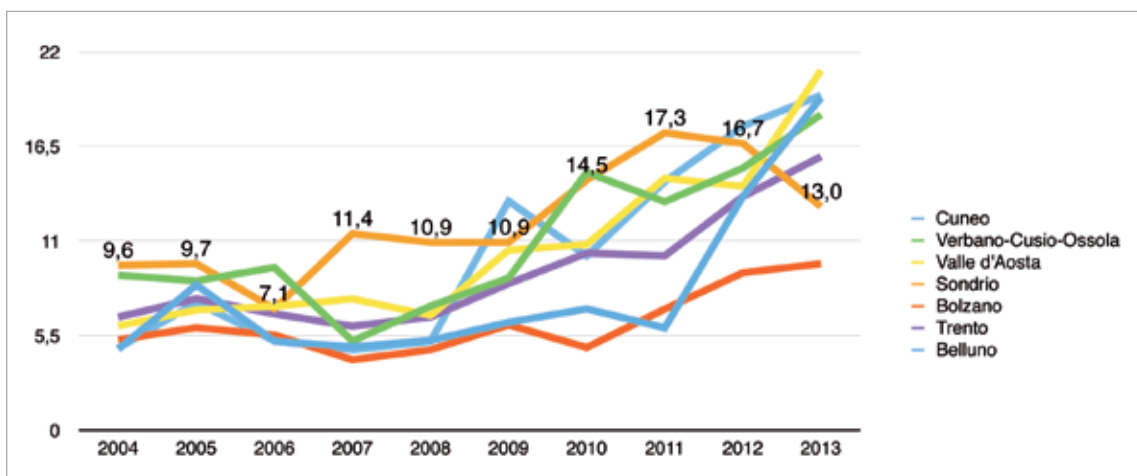


Figura 2.6 - Tasso di disoccupazione giovanile (15-29) - aree benchmarking. Fonte: Istat



Rispetto alla situazione e dinamica di evoluzione degli addetti e unità locali, la banca dati SMAIL, che incrocia dati Registro Imprese con dati di fonte INPS, restituisce la seguente evoluzione nel periodo 2009/2012, disaggregata per mandamento, per addetti e per unità locali. Pur non trattandosi di dati disponibili in tempo reale, la banca dati SMAIL permette di osservare le dinamiche di variazione significative registrate nel mercato del lavoro.

Figura 2.7 - Addetti per mandamento e variazione (2009/2012). Fonte: SMAIL

	2009	2012	Differenza unità 2009-2012	Variazione %
C.M. Alta Valtellina	10.499	10.244	-255	-2,43
C.M. Tirano	8.466	8.534	68	0,8
C.M. Sondrio	17.865	17.199	-666	-3,73
C.M. Morbegno	15.427	14.986	-441	-2,86
C.M. Valchiavenna	5.973	5.898	-75	-1,26
Totale	58.230	56.861	-1.369	-2,35

Figura 2.8 - Unità locali per mandamento e variazione (2009/2012). Fonte: SMAIL

	2009	2012	Differenza unità 2009-2012	Variazione %
C.M. Alta Valtellina	3.183	3.208	25	0,79
C.M. Tirano	3.194	3.066	-128	-4,01
C.M. Sondrio	5.708	5.526	-182	-3,19
C.M. Morbegno	4.545	4.428	-117	-2,57
C.M. Valchiavenna	2.131	2.083	-48	-2,25
Totale	18.761	18.311	-450	-2,4

A livello settoriale la banca dati SMAIL restituisce, con riferimento alle dinamiche di variazioni degli addetti per settore, il quadro contenuto nella figura 2.9.

Figura 2.9 - Addetti per settore e variazione (2009/2012). Fonte: SMAI

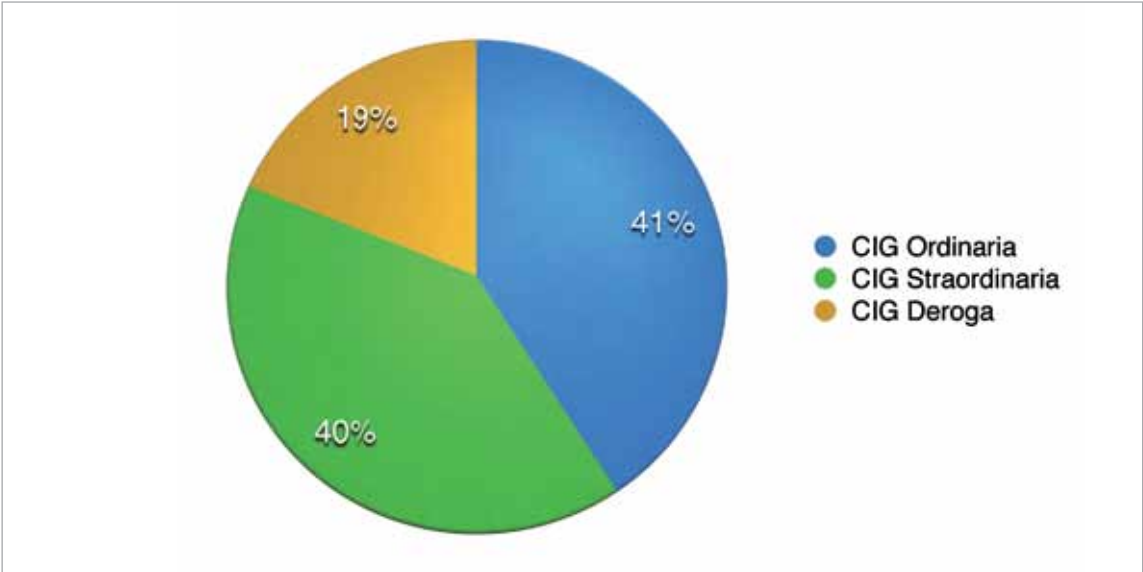
	Addetti Dicembre 2009	Addetti Dicembre 2012	Variazione %
A - Agricoltura, silvicoltura e pesca	3.793	3.729	-1,69
B - Estrazione di minerali da cave e miniere	285	269	-5,61
C - Attività manifatturiere	13.495	12.748	-5,54
D - Forn. en. elettr., gas, vapore e aria condiz.	795	836	5,16
E - Forn. Acqua; reti fognarie, gest. rifiuti e risanam.	214	217	1,40
F - Costruzioni	7.793	7.022	-9,89
G - Comm. ingrosso e dettaglio; rip. autov. e motocicli	10.380	10.245	-1,30
H - Trasporto e magazzinaggio	2.764	2.773	0,33
I - Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	8.376	8.389	0,16
J - Servizi di informazione e comunicazione	862	884	2,55
K - Attività finanziarie e assicurative	2.185	2.165	-0,92
L - Attività immobiliari	357	340	-4,76
M - Attività professionali, scientifiche e tecniche	778	850	9,25
N - Noleggio, ag. viaggio, serv. supporto imprese	1.540	1.481	-3,83
P - Istruzione	381	354	-7,09
Q - Sanità e assistenza sociale	2.390	2.646	10,71
R - Attiv. artistiche, sport., di intrattenim. e divertim.	503	517	2,78
S - Altre attività di servizi	1.339	1.396	4,26
Totale	58.230	56.861	-2,35

La Cassa Integrazione Guadagni

Relativamente alla situazione regionale, i dati rilevati trimestralmente dalle Camere di Commercio lombarde evidenziano che a fine 2013 la CIG (ore utilizzate, indagine campionaria- Unioncamere Lombardia) registra un decremento sul monte ore trimestrale, raggiungendo in media il 2,8% delle ore lavorate; a Sondrio il dato è del 5,6% (fra i dati più elevati registrati nelle province lombarde), appena sopra la provincia di Pavia, che sembra essere la peggio colpita nello scorcio dell'anno.

Trattando dati relativi agli ammortizzatori sociali, è opportuno sempre tenere presente che le ore di Cassa Integrazione Guadagni sono relative alle ore autorizzate e non a quelle effettivamente utilizzate, dato che resta sempre la possibilità di richiedere le ore in un determinato momento e di utilizzarle in un altro. Altrettanto opportuno è ricordare che, avendo evidenti dinamiche di stagionalità, ha più senso confrontarsi sugli stessi periodi (lo stesso trimestre dell'anno precedente). A livello complessivo, si osserva che, rispetto al 2012, le ore autorizzate di Cassa Integrazione in provincia di Sondrio si sono ridotte del 40%. In particolare la contrazione è stata del 49% circa per la Cassa Integrazione Straordinaria e del 60% per la Cassa Integrazione in Deroga. La Cassa Integrazione Ordinaria si mantiene invece su livelli simili a quelli registrati l'anno precedente, con una contrazione dell'1,9%. E' opportuno osservare che soprattutto nel caso della Cassa in Deroga le ore sono imputate sul mese di decretazione, e non sul mese di competenza delle ore richieste. A livello regionale, la decretazione delle ore è stata interrotta per un lungo periodo, ed è stata ripresa solo a dicembre, quando sono state richieste/autorizzate ore di competenza anche del periodo precedente.

Figura 2.10 - Composizione ore cassa integrazione per tipologia - provincia di Sondrio. Anno 2013. Fonte: INPS Sondrio



Per apprezzare meglio la dinamica della richiesta e utilizzo degli ammortizzatori sociali si propone anche la tabella in figura 2.8 che permette di osservare le variazioni trimestrali nei confronti 2012/2013. Possiamo osservare che la cassa integrazione ordinaria fornisce un'indicazione rispetto alla situazione complessiva delle imprese a livello generale, mentre la cassa integrazione straordinaria, cui le imprese in difficoltà e/o ristrutturazione si trovano a fare ricorso, sembra essere caratterizzata da alcune situazioni specifiche che hanno impatto sul dato complessivo; non sembra invece che riflettano l'andamento generale del tessuto imprenditoriale locale.

Figura 2.11 - Composizione ore Cassa Integrazione per tipologia per trimestri - provincia di Sondrio. Anno 2012 e 2013. Fonte: INPS Sondrio

Ore Autorizzate	CIG ORDINARIA		CIG STRAORDINARIA		CIG DEROGA		TOTALE CIG	
	Val	Var %	Val	Var %	Val	Var %	Val	Var %
1-2012	206.733	4,0%	35.064	-76,3%	390.445	227,1%	632.241	35,6%
2-2012	131.825	15,3%	172.914	-38,6%	125.777	9,5%	430.516	-15,7%
3-2012	110.492	85,9%	143.868	68,1%	39.383	-77,9%	293.745	-9,1%
4-2012	83.850	128,8%	661.065	904,0%	50.625	256,7%	795.550	581,8%
1-2013	253.059	22,4%	173.684	395,3%	182.625	-53,2%	609.372	-3,6%
2-2013	139.115	5,5%	7.357	-95,7%	16.222	-87,1%	162.693	-62,2%
3-2013	57.497	-48,0%	175.309	21,9%	0	-100,0%	232.806	-20,7%
4-2013	73.215	-12,7%	157.398	-76,2%	43.267	-14,5%	273.879	-65,6%





3

CREDITO

Lo scenario a livello nazionale

Nel corso del 2013 anche il settore del credito ha risentito della congiuntura sfavorevole che ha influenzato in modo significativo la domanda di prestiti da parte delle imprese come delle famiglie. A livello nazionale la Banca d'Italia ha riscontrato una contrazione di richiesta di fondi da parte delle imprese su tutti i comparti produttivi, in particolare nel settore delle costruzioni.

D'altro canto, la debolezza del settore immobiliare ha limitato la richiesta di mutui da parte delle famiglie. Questo fenomeno è andato ad aggiungersi alla debolezza dei consumi determinando così una contrazione delle domande di prestiti da parte dei nuclei familiari anche se in modo meno intenso di quanto avvenuto nel corso del secondo semestre del 2012.

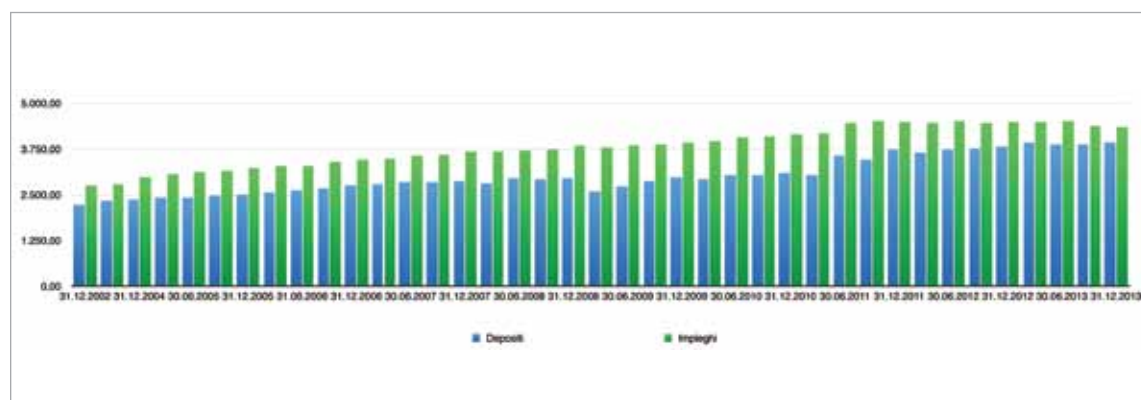
Sul lato dell'offerta di credito, i vincoli di capitalizzazione non paiono aver influenzato in modo significativo il comportamento delle banche. Queste ultime hanno comunque mantenuto un atteggiamento molto prudente nell'erogazione dei prestiti (specie nel settore delle costruzioni) a causa della debolezza della congiuntura economica e dei conseguenti rischi percepiti dagli intermediari sull'andamento dell'attività economica.

La raccolta di fondi da parte delle banche ha invece fatto registrare una domanda sostenuta permettendo così un significativo aumento dei depositi. D'altro canto, la domanda di obbligazioni bancarie si è assestata, facendo anche registrare un calo della domanda in alcune aree del Paese.

Il quadro del credito in provincia di Sondrio

A livello locale si è registrata una evoluzione sostanzialmente in linea con quanto descritto a livello nazionale dalla Banca d'Italia. Infatti, i depositi (compresi i PCT) sono leggermente aumentati (+3,27%) e sono risultati pari a 3958,24 milioni di Euro, mentre gli impieghi hanno subito una contrazione (-3,20%), attestandosi a 4337,16 milioni di Euro al dicembre 2013.

Figura 3.1 - Depositi e impieghi nel sistema bancario (clientela ordinaria escluse IFM). Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati Banca d'Italia



Il dato relativo agli impieghi vivi (impieghi al netto delle sofferenze e di PCT) è significativo in quanto la diminuzione registrata nel 2013 segue ad una crescita ininterrotta dal 2007 al 2011 e alla sostanziale stabilità registrata nel 2012.

I dati mostrano come la contrazione degli impieghi sia stata sistemica per tutte le categorie di operatori. Le percentuali degli impieghi per settore (imprese, famiglie consumatrici, istituzioni sociali private, ecc.) è rimasta invariata rispetto al 2012.

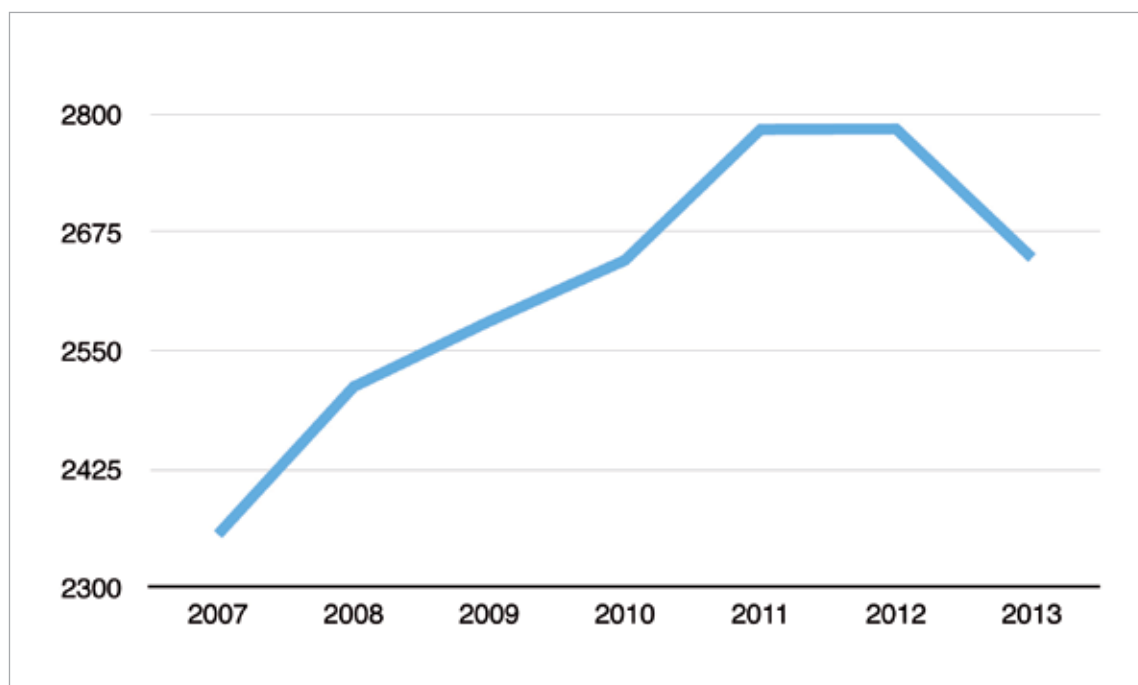
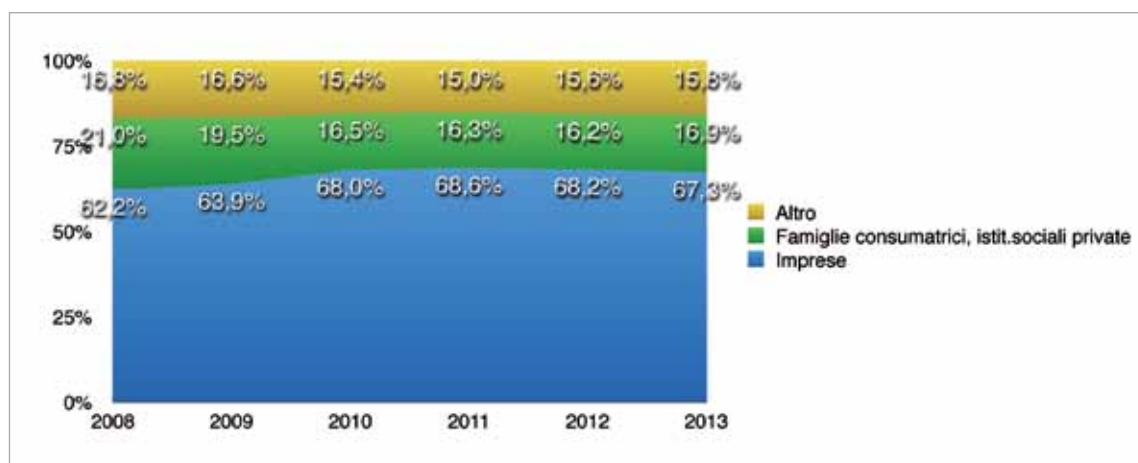
Figura 3.2 - Impieghi vivi¹. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati Banca d'Italia

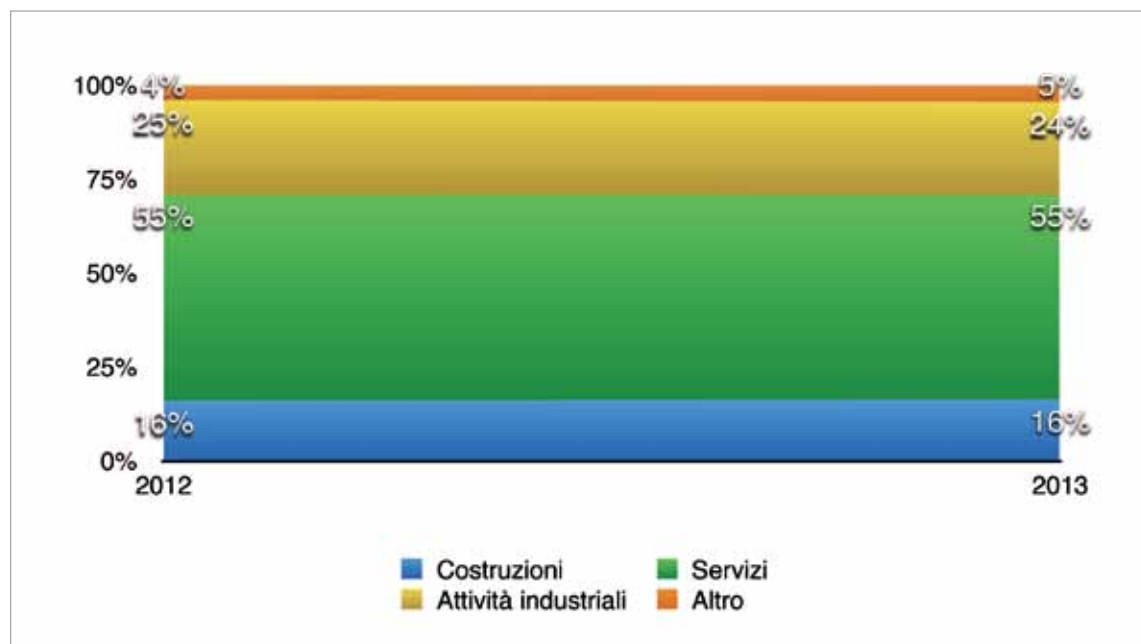
Figura 3.3 - Impieghi delle banche per settori della clientela (al netto di effetti insoluti e sofferenze). Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati Banca d'Italia



Andando ad analizzare più in dettaglio i settori di attività, si osserva come in Valtellina non si sia registrata la forte contrazione relativa al settore delle costruzioni osservata invece a livello nazionale. Infatti, esaminando la percentuale di impieghi vivi per settore registriamo come la percentuale di questi ultimi dedicata alle costruzioni sia rimasta sostanzialmente invariata rispetto al 2012 (16%). L'unica contrazione è relativa agli impieghi per le attività industriali che si è ridotta dell' 1% rispetto al 2012 passando dal 25% del totale al 24% nel 2013.

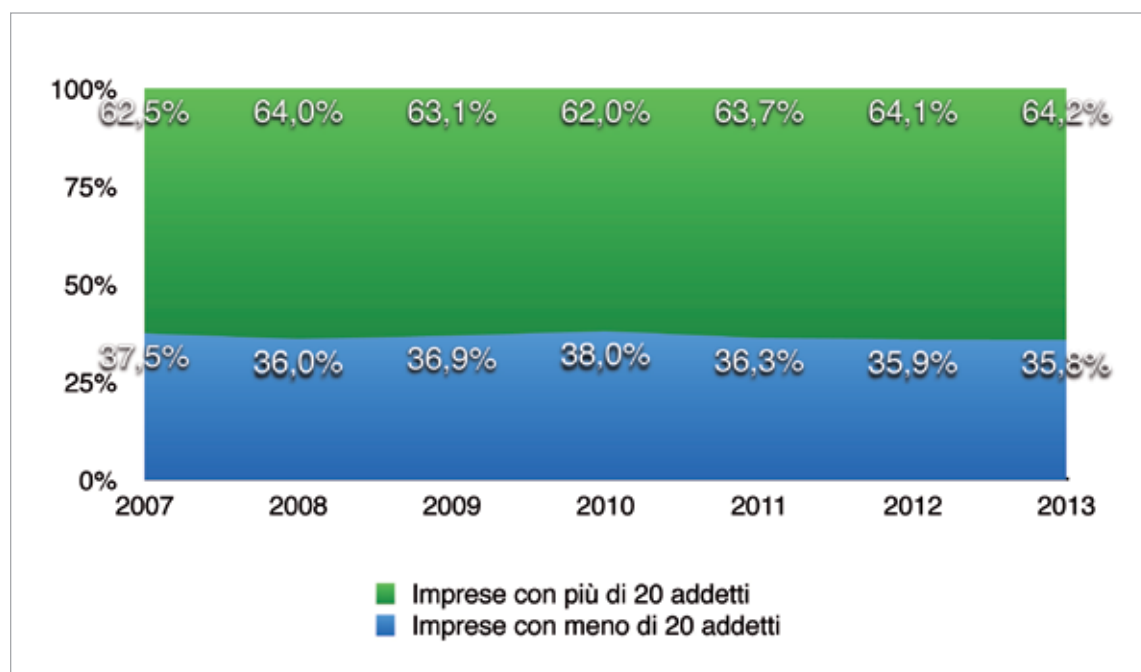
¹ Gli impieghi vivi sono gli impieghi al netto delle sofferenze rettifiche e dei pronti contro termine

Figura 3.4 - Impieghi vivi per settore produttivo in provincia di Sondrio. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati Banca d'Italia



A ulteriore conferma della sistematicità del fenomeno della riduzione degli impieghi è il dato degli impieghi vivi per dimensione aziendale dove non vi sono differenze sostanziali fra le ripartizioni percentuali tra le imprese con meno e più di 20 addetti, dal 2012 al 2013.

Figura 3.5 - Impieghi vivi per settore produttivo in provincia di Sondrio per dimensione economica della clientela. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati Banca d'Italia



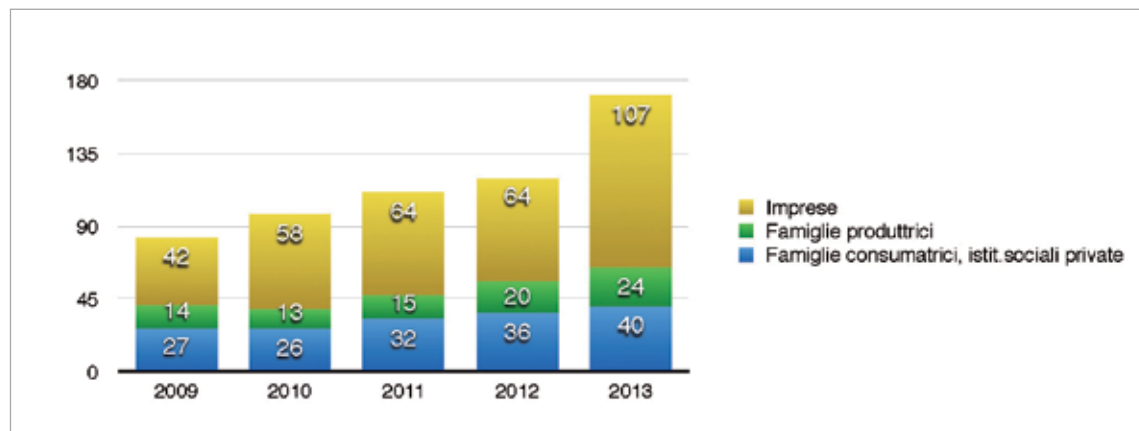
L'andamento degli impieghi può essere ricondotto, in prima analisi, al concorso di più fattori determinanti. In primo luogo ha certamente pesato la negativa congiuntura e i conseguenti minori livelli produttivi. Deve inoltre essere rammentato che, a seguito della crisi, è diminuito il numero delle imprese, fenomeno che, a parità di condizioni, ha certamente determinato la riduzione della domanda di credito

La debolezza congiunturale ha messo in grande difficoltà le imprese determinando conseguentemente anche un significativo aumento delle sofferenze per tutte le tipologie di clientela, passate dal 2,68% al 3,94% (rapporto sofferenze/impieghi).

Deve d'altra parte essere rammentato che la negativa evoluzione delle sofferenze che hanno raggiunto

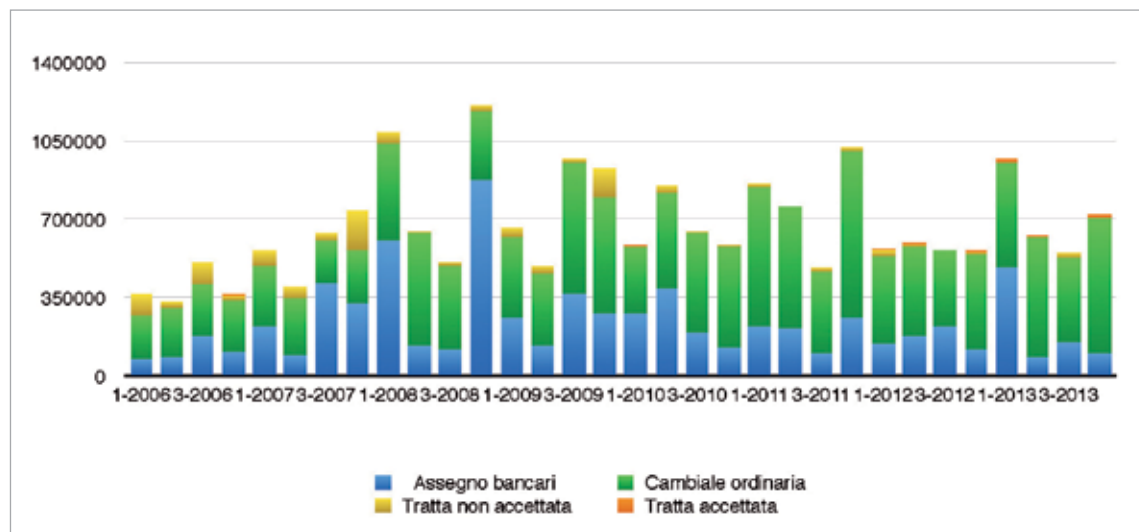
l'importo complessivo di 171 milioni di Euro al 31 dicembre 2013, un dato più che doppio rispetto al 31 dicembre 2009, deve almeno in parte essere ricondotta all'applicazione di nuovi criteri di valutazione da parte della Banca Centrale Europea. A favore di tale ipotesi, peraltro avvalorata dall'opinione degli operatori del credito, depone l'osservazione della performance delle sofferenze per categoria di soggetti affidati. Si nota infatti che le sofferenze delle imprese, dal 2012 al 2013, crescono da 64 a 107 milioni (+67,2%), mentre le sofferenze delle famiglie consumatrici crescono "solo" da 36 a 40 milioni di Euro (+11%).

Figura 3.6 - Sofferenze delle banche per settori della clientela in provincia di Sondrio. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati Banca d'Italia



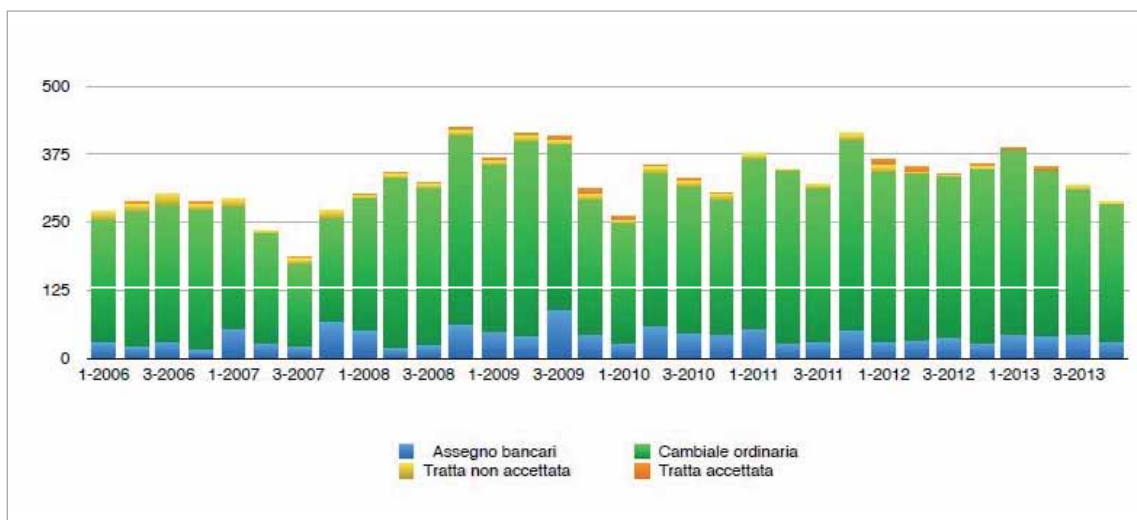
L'aumento delle sofferenze è andato in parallelo con l'aumento complessivo degli importi protestati, specie attraverso lo strumento della cambiale ordinaria (l'importo dei protesti per gli assegni bancari è invece in diminuzione).

Figura 3.7 - Effetti protestati per tipologia in provincia di Sondrio. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati Banca d'Italia (importi)



Tale aumento degli importi protestati non è però da ricondurre ad un aumento sistematico del numero degli effetti protestati in quanto quest'ultimo si è ridotto in modo costante durante tutto il 2013.

Figura 3.8 - Effetti protestati per tipologia in provincia di Sondrio. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati Banca d'Italia (numero)



I Consorzi fidi

Come già rilevato anche in precedenza, il sistema dei consorzi fidi svolge un importante ruolo nell'accesso al credito mediante la concessione di garanzie e la riduzione del costo del denaro grazie ad accordi specifici con gli istituti di credito. Si tratta di organismi con struttura cooperativa o consortile che esercitano in forma mutualistica attività di garanzia collettiva dei finanziamenti in favore delle imprese socie o consorziate: i confidi di primo grado sono direttamente costituiti dalle piccole e medie imprese; i consorzi di secondo grado sono formati da quelli di primo e hanno, quale finalità operativa, quella di fornire una ulteriore garanzia per l'attività dei confidi di primo grado.

Figura 3.9 - Imprese associate, crediti erogati e garanzie prestate, includendo dati di flusso e dati di stock fino al 31 dicembre 2013. Fonte: dati comunicati dai Consorzi Fidi

Nome	Settore	Imprese associate (n°)	Crediti assistiti da garanzia (€)		Garanzie Prestate (€)	
			Flusso 2012	Stock al 31-12-2012	Flusso 2012	Stock al 31-12-2012
Artigianfidi Lombardia	Artigianato	2953	17.632.671,38	39.216.513,53	8.992.085,69	22.042.062,87
Confidi Lombardia - Sede di Sondrio	Industria	240	4.131.266,00	9.489.026,00	2.065.633,00	4.334.159,00
Sofidi	Commercio, turismo e servizi	3609	29.034.958,00	125.713.928,00	9.298.740,00	59.115.195,00
CreditAgritalia	Agricoltura	238	1.645.500,00	4.940.986,00	526.000,00	2.067.369,00

Nome	Settore	Imprese associate (n°)	Crediti assistiti da garanzia (€)		Garanzie Prestate (€)	
			Flusso 2013	Stock al 31-12-2013	Flusso 2013	Stock al 31-12-2013
Artigianfidi Lombardia	Artigianato	2974	20.622.700,00	45.899.568,33	10.505.950,00	24.549.026,06
Confidi Lombardia - Sede di Sondrio	Industria	242	4.215.000,00	10.620.683,00	2.107.500,00	4.990.480,00
Sofidi	Commercio, turismo e servizi	3690	37.149.961,00	137.396.743,00	11.719.610,00	58.148.950,00
CreditAgritalia	Agricoltura	254	1.730.000,00	6.492.836,00	749.000,00	2.008.020,00

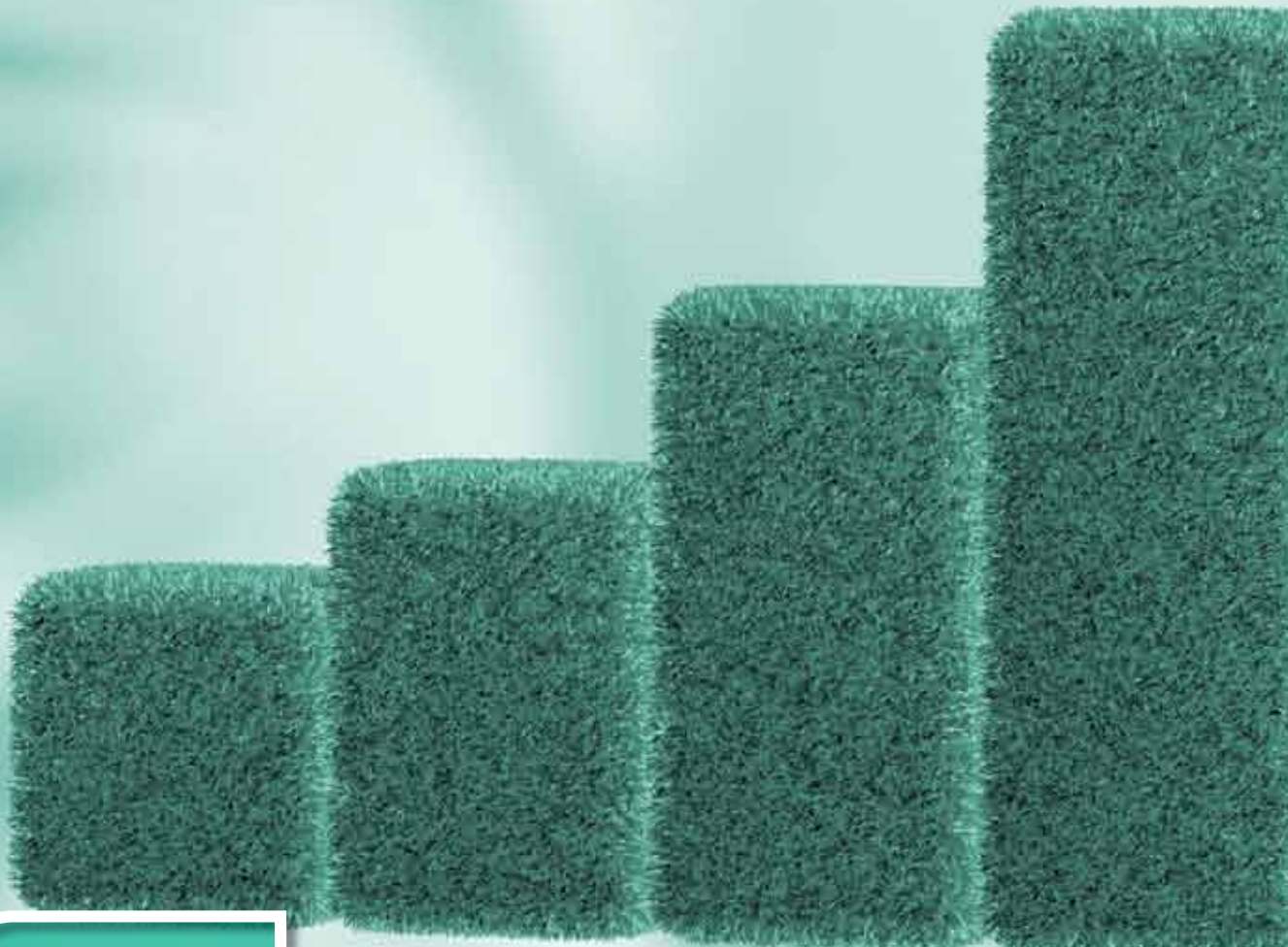
Grazie anche all'impulso rappresentato dal progetto "Fiducia Valtellina", cofinanziato da Provincia e Camera di Commercio, è stata ulteriormente incrementata l'operatività dei consorzi fidi locali nell'erogazione di garanzie bancarie a favore delle imprese del territorio.

Come illustrato nelle tabelle in figura 3.9, l'ammontare dei crediti assistiti da garanzia nel 2013 ha segnato un + 21,5% rispetto all'anno precedente, un dato il cui significato è certamente da valutare con attenzione, soprattutto alla luce del trend negativo realizzato dagli impieghi complessivi nel medesimo periodo.

Le garanzie prestate dai consorzi fidi sono aumentate del 20,1%. La fondamentale azione svolta dai consorzi fidi durante la crisi può essere ben apprezzata osservando l'evoluzione dei crediti assistiti da garanzia dal 2008 al 2013, periodo in cui si registra un incremento del 70,11%, con un importo che passa da poco meno di 118 milioni ad oltre 200 milioni.

Dal confronto con i consorzi fidi, risulta che le operazioni assistite da garanzia hanno riguardato in gran parte la liquidità aziendale ma anche gli investimenti, mentre ridotto è risultato il rilievo delle operazioni di consolidamento a medio/lungo termine.





4

**AGRICOLTURA
E AGROALIMENTARE**

Il settore agricolo registra al 31 dicembre 2013 un totale di 2.611 imprese, pari al 18,02% del totale delle imprese attive. Rispetto al 2012 si registra pertanto una diminuzione di 163 imprese (il 52,6% del totale delle cessazioni), pari al 5,9%.

Le figure che seguono permettono di osservare le dinamiche registrate nei mandamenti rispetto ad addetti e unità locali (con dati relativi al 2012) ed il confronto 2012/2013 relativo alle imprese attive. Si osserva in particolare la riduzione particolarmente marcata delle imprese attive del tiranese (-10,1%), con -81 imprese attive rispetto al 2012, un dato che rappresenta il 49,7% del totale delle cessazioni del settore.

In sintesi, oltre un quarto delle cessazioni registrate dal sistema imprenditoriale nel suo complesso sono riconducibili al mandamento di Tirano, un fenomeno, peraltro già evidenziato anche in passato, certamente da approfondire e valutare.

Figura 4.1 - Addetti settore agricoltura per mandamento e variazione (2009/2012). Fonte: SMAIL

	2009	2012	2009-2012	Variazione %
C.M. Alta Valtellina	458	476	18	3,93
C.M. Tirano	1069	1037	-32	-2,99
C.M. Sondrio	1074	996	-78	-7,26
C.M. Morbegno	754	760	6	0,79
C.M. Valchiavenna	438	460	22	5,02
Totale	3.793	3.729	-64	-1,69

Figura 4.2 - Unità locali settore agricoltura per mandamento e variazione (2009/2012). Fonte: SMAIL

	2009	2012	2009-2012	Variazione %
C.M. Alta Valtellina	365	380	15	4,11
C.M. Tirano	903	809	-94	-10,41
C.M. Sondrio	823	758	-65	-7,9
C.M. Morbegno	573	524	-49	-8,55
C.M. Valchiavenna	338	347	9	2,66
Totale	3.002	2.818	-184	-6,13

Figura 4.3 - Imprese attive settore agricoltura e variazione 2012/2013 per mandamento. Fonte: Movimprese

	2012	2013	Variazione
C.M. Morbegno	535	523	-2,20%
C.M. Sondrio	728	682	-6,30%
C.M. Tirano	799	718	-10,10%
C.M. Alta Valtellina	375	359	-4,30%
C.M. Valchiavenna	337	329	-2,40%
Totale	2.774	2.611	-5,90%

Il comparto agricolo registra peraltro contrazioni in tutti i territori alpini, con il dato peggiore di Aosta (-12,9%) e quello migliore di Bolzano (-1,7%).

I risultati dell'annata agraria

La nota congiunturale agricola 2012/2013 predisposta da Coldiretti definisce quello passato come un annus horribilis, con dati peggiori di quanto avvenuto in precedenza.

La produzione lorda vendibile ha registrato una contrazione dell'1,36% che, aggiunta a quella del 2012, porta ad una perdita del 3,7% in un biennio.

Produzione lorda vendibile

Figura 4.4 - Produzione lorda vendibile. Fonte: Nota congiunturale agricola 2013

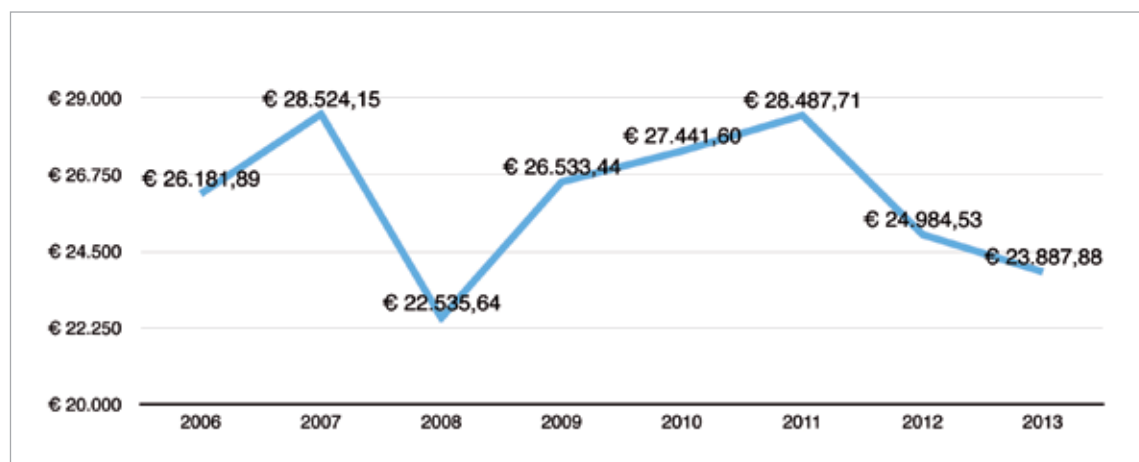


Aggiungendo il contributo dell'agriturismo (che ha un peso sul totale della produzione pari a circa il 7% del totale) il totale della produzione lorda vendibile ammonta a 83.318.880 Euro.

I costi di produzione sono aumentati del 4,59% anche a seguito della necessità di implementare un numero superiore di trattamenti in vari settori a causa delle condizioni climatiche con una primavera lunga e piovosa. Il valore aggiunto registra una perdita di oltre il 7%.

Produzioni vegetali

Figura 4.5 - Produzione vegetale. Fonte: Nota congiunturale agricola 2013



Nel complesso, la produzione lorda vendibile del settore delle produzioni vegetali, registra una diminuzione del 4,39% rispetto al 2012 e del 16,4% rispetto al 2011.

Mele

Il comparto delle mele incide per circa il 35,6% sul totale delle produzioni vegetali e per circa l'11% sulla produzione lorda vendibile totale.

Dal punto di vista meteorologico, dopo un inizio dell'anno nella norma, le piogge continue, anche violente, hanno obbligato i frutticoltori ad intervenire con trattamenti anticrittogamici e fungicidi molto numerosi (7-8 in più dell'anno precedente), determinando un'incidenza notevole sui costi di produzione.

In base ai dati elaborati da Coldiretti, il 2013 ha registrato l'aumento dei prezzi di vendita (+5%), che sono passati da 34,5 € del 2012 a 39,5 €.

La produzione ha perso circa il 18% rispetto all'anno precedente, che aveva già visto una contrazione del 30% circa rispetto al 2011.

La situazione viene giudicata critica. Viene evidenziata una limitata competitività delle colture a fronte degli elevati costi di produzione, riguardo ai quali non ci sono attese di riduzione. Nel contempo, i volumi produttivi complessivi non sono tali da garantire quella continuità di offerta, per tutto l'anno, che è condizione particolarmente apprezzata soprattutto dalla grande distribuzione, che costituisce il principale canale di commercializzazione del prodotto.

Viticoltura

Il comparto della coltivazione della vite rappresenta circa il 45,1% del totale delle produzioni vegetali e circa il 14% della produzione lorda vendibile totale.

La coltivazione della vite ha risentito meno, stando agli addetti ai lavori, delle avverse condizioni climatiche, nonostante anche sia stato necessario ricorrere a alcuni trattamenti aggiuntivi. La produzione ha raggiunto circa gli 80.000 quintali per un valore della produzione di poco superiore a 10 milioni di Euro.

Invariati i prezzi di vendita delle uve, pari a 135 Euro/q.le.

Figura 4.6 - Tabella riassuntiva produzione lorda vendibile - Produzione vegetale. Fonte: Nota congiunturale agricola 2013

ANNO 2012		ANNO 2013			
PRODOTTO	PLV	Quantità Q.li	PREZZO UNITARIO	PLV	VARIAZIONE %
Mele	€ 8.970.000,00	215.000	€ 39,50	€ 8.492.500,00	-5,32%
Vite	€ 11.178.000,00	79.800	€ 135,00	€ 10.773.000,00	-3,62%
Pere	€ 106.650,00	2.500	€ 40,00	€ 100.000,00	-6,24%
Kiwi	€ 170.884,00	1.700	€ 125,00	€ 212.500,00	24,35%
Ortaggi	€ 1.015.000,00			€ 1.200.000,00	18,23%
Patate	€ 1.157.000,00	18.000	€ 60,00	€ 1.080.000,00	-6,66%
Mirtilli	€ 2.387.000,00	3.274	€ 620,00	€ 2.029.880,00	-14,96%
Totale	€ 24.984.534,00		Totale	€ 23.887.880,00	-4,39%

Per quanto riguarda il dato sul vino immesso al consumo la tabella in figura 4.7 evidenzia i dati delle bottiglie sul mercato nel 2013 riportando anche i dati degli anni precedenti con le relative variazioni.

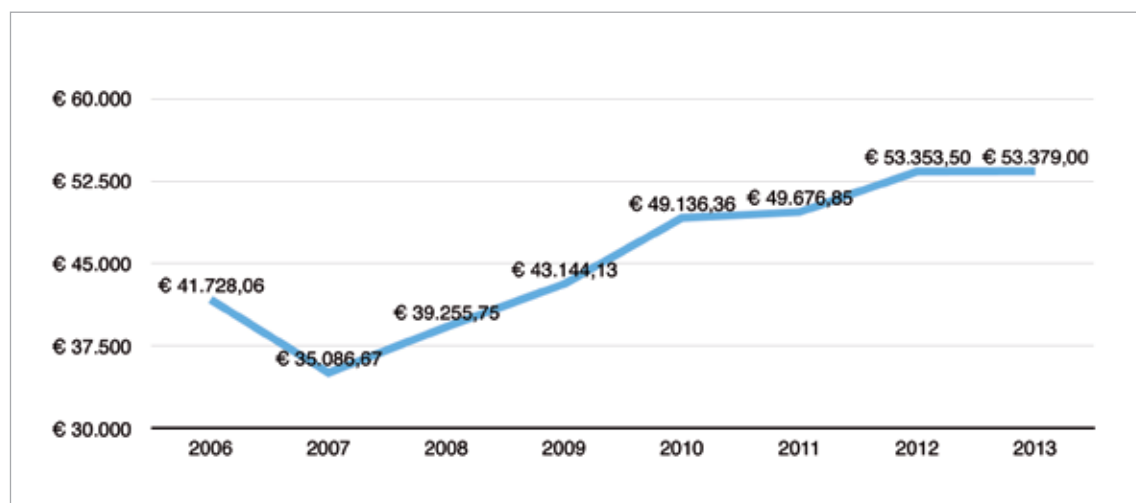
Figura 4.7 - Bottiglie di vino DOCG DOC e IGT -2007-2013. Fonte: Consorzio di tutela vini di Valtellina

	Rosso di Valtellina DOC (0,75l)	Sforzato DOCG (0,75l)	IGT (0,75l)	Valtellina Superiore DOCG (0,75l)	Totale	Differenza n. bottiglie anno precedente	Variazione %
2007	570.000	265.000	554.000	2.074.000	3.463.000		
2008	463.000	360.000	484.000	1.676.000	2.983.000	-480.000	-13,9%
2009	643.000	169.000	483.000	1.558.000	2.853.000	-130.000	-4,4%
2010	627.000	313.000	628.000	1.792.000	3.360.000	507.000	17,8%
2011	718.000	284.000	638.000	1.772.000	3.412.000	52.000	1,5%
2012	638.419	303.991	595.528	1.730.508	3.268.446	-143.554	-4,2%
2013	683.000	222.000	600.000	1.676.000	3.181.000	-87.446	-2,7%

Si evidenzia una riduzione di circa 87.000 bottiglie (-2,7%), imputabile in misura maggiore allo Sforzato (-81.000 bottiglie) ed al Valtellina Superiore (-54.000 bottiglie) ed in parte bilanciata dalla crescita del Rosso di Valtellina (+45.000 bottiglie). Si evidenzia che le scelte produttive sono determinate dalle caratteristiche della produzione e, quindi, non solo dalla considerazione delle condizioni di mercato. In base alle valutazioni acquisite ed alle rilevazioni effettuate dalla Camera di Commercio, il riconoscimento della qualità del prodotto pare aver consentito alle cantine di spuntare buone condizioni di vendita. Viene peraltro confermata la stabilità rispetto ai canali di distribuzione del prodotto: circa il 45% della produzione è venduta sul mercato provinciale, circa il 35% sul mercato nazionale e circa il 20% destinato all'esportazione.

Produzioni animali

Figura 4.8 - Produzioni animali. Dati in migliaia di Euro. Fonte: Nota congiunturale agricola 2013



Le produzioni animali sono passate da una quota sul totale del 50% circa nel 2009, al 70% circa nel 2013. L'incidenza del latte all'interno delle produzioni animali è quantificabile in oltre il 72%, per 700.000 q.li di latte bovino e 61.300 q.li di latte caprino.

La nota congiunturale agricola evidenzia le condizioni di prezzo migliorative corrisposte dal comparto cooperativo che commercializza interamente il prodotto sotto il marchio collettivo geografico "Latte fresco di Valtellina".

Il 2013 ha registrato una riduzione sia per quanto riguarda il Valtellina Casera DOP che il Bitto DOP (tabelle 3.9 e 3.10), in termini di numero di forme marchiate dal Consorzio.

Figura 4.9 - Formaggio Valtellina Casera. Fonte: CTCB

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Produzione (tonnellate)	1.280	1.360	1.400	1.460	1.245	1.300	1.200
N° forme	171.393	181.483	186.549	194.637	166.123	173.386	159.715
Latte utilizzato per la produzione (tonnellate)	14.710	15.100	15.545	16.220	13.830	14.450	13.310

Peso medio di una forma = 7,5 kg Resa media = 9%

Figura 4.10 - Formaggio Bitto. Fonte: CTCB

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Produzione (tonnellate)	275	290	264	237	213	253	226
N° forme	21.199	22.433	20.314	18.969	16.426	19.528	17.426
Latte utilizzato per la produzione (tonnellate)	2.750	2.900	2.640	2.370	2.130	2.530	2.260

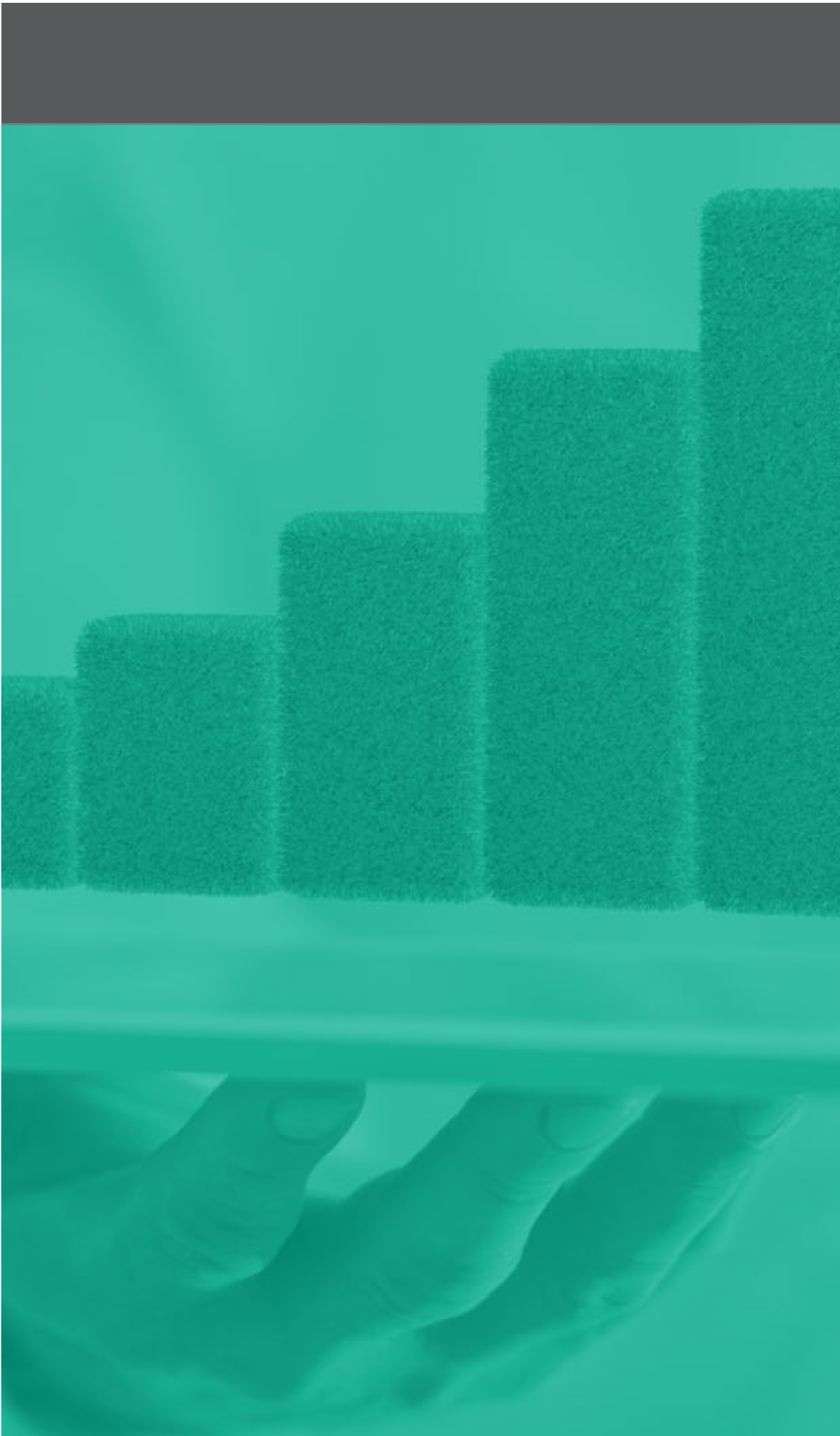
Peso medio di una forma = 13 kg Resa media = 10%

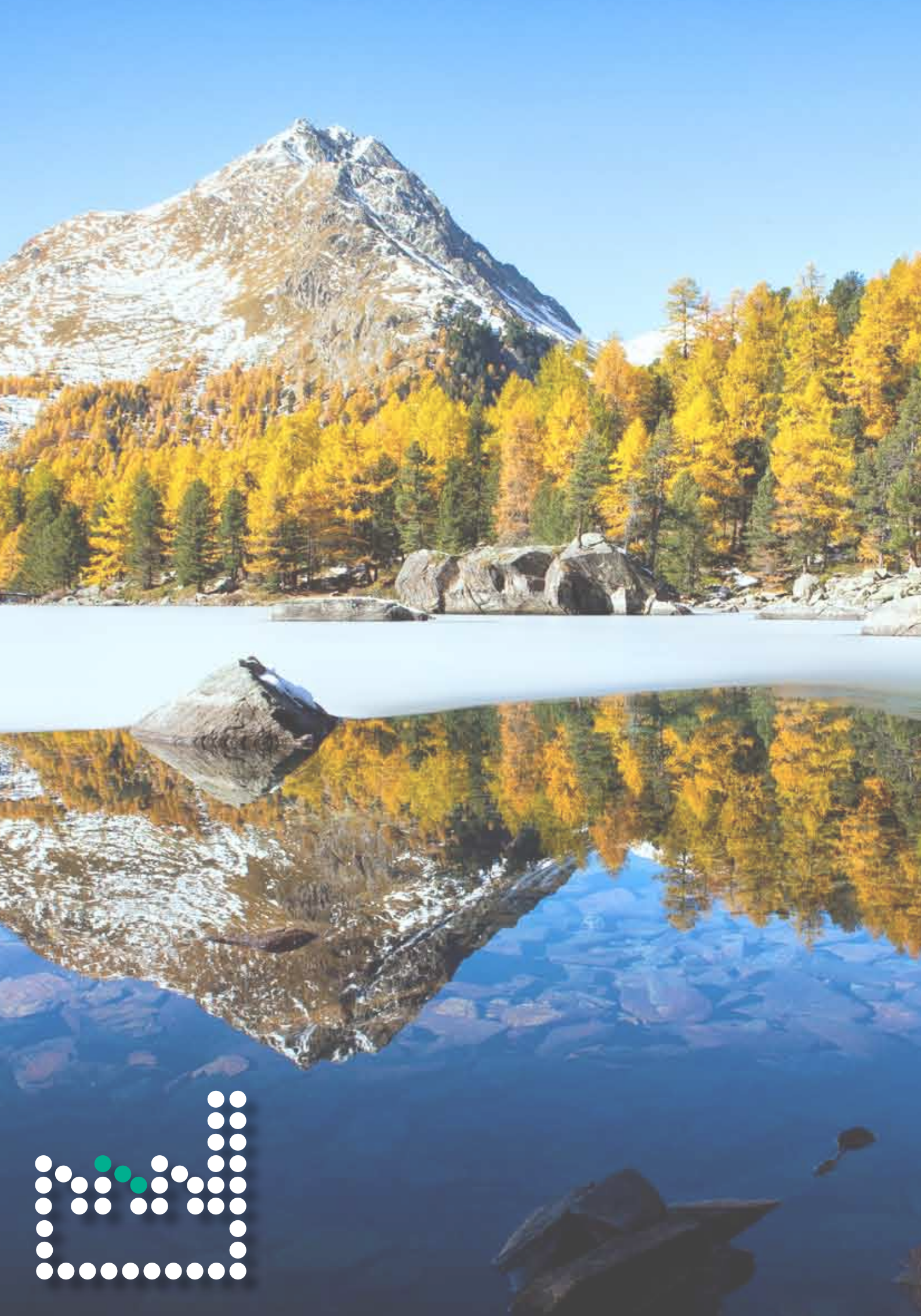
Relativamente ai prezzi alla produzione, per entrambi i formaggi DOP, si evidenzia una situazione di sostanziale stabilità.

Bresaola della Valtellina

Nel 2013 l'andamento della produzione di Bresaola della Valtellina IGP ha registrato un -1,1% nei volumi di vendita, attestandosi ad un totale di 12.400 tonnellate di prodotto certificato. Tale dato, evidentemente influenzato anche dalla non positiva evoluzione dei consumi, appare in ogni caso superiore (+1,24%) rispetto al 2011 ed è quindi indicativo di un comparto che nel complesso sta reggendo bene alla competizione sul mercato, essendo ormai presente su tutto il territorio nazionale.

Il "banco taglio" rappresenta la fetta più ampia del comparto (61,8%). Il preaffettato in vaschetta registra un dato positivo, pari al 38,2% del totale certificato per totali 4.715 tonnellate di prodotto, che, al di là della crisi in atto, registra una continua e decisa progressione con un incremento rispetto al 2012 pari al +5,65%.





A close-up, high-contrast photograph of a laser cutting process. A metal nozzle is positioned above a workpiece, with a bright, intense laser beam focused on the point of contact. The beam creates a series of sharp, radiating light trails. The background is dark and industrial, with some blurred mechanical components visible.

5

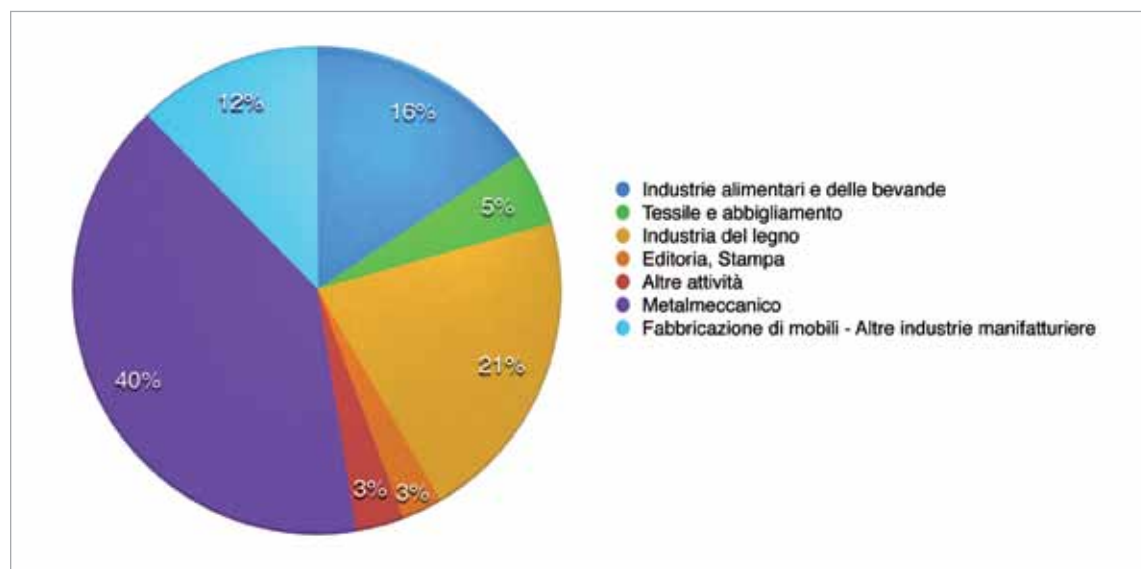
**INDUSTRIA
MANIFATTURIERA,
ARTIGIANATO,
COSTRUZIONI**

Industria manifatturiera

Nel settore manifatturiero si osserva una riduzione del 2,6% rispetto al 2012 (-35 imprese attive), tutto sommato in linea con il dato del sistema imprenditoriale complessivo (-2,1%). Tale risultato segna quindi un rallentamento rispetto al dato del 2012, quando la riduzione era stata del 4,6% (meno 66 imprese attive).

In un quadro di confronto rispetto al 2012, è possibile osservare che il settore manifatturiero si contrae dello 0,9% a livello lombardo e dell'1% a livello nazionale. Le imprese manifatturiere attive si riducono anche in tutti i territori alpini, registrando contrazioni che vanno dal -2,5% di Bolzano, al -3,48% del Verbano-Cusio Ossola. Sondrio si colloca in posizione intermedia fra queste aree con il calo del -2,6%, subito dopo Bolzano e Belluno, con un calo comunque superiore al dato medio registrato sia a livello lombardo sia a livello nazionale

Figura 5.1 - Fotografia del settore manifatturiero - Imprese attive. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati Movimprese



Per contestualizzare meglio i dati del settore manifatturiero è opportuno considerare le variazioni negli addetti negli anni 2009 e 2012, ripartite per mandamenti.

Figura 5.2 - Addetti settore manifatturiero per mandamento e variazione (2009/2012). Fonte: SMAI

	2009	2012	Differenza unità 2009-2012	Variazione %
C.M. Alta Valtellina	1.290	1.228	-62	-4,81%
C.M. Tirano	2.105	2.049	-56	-2,66%
C.M. Sondrio	2.749	2.481	-268	-9,75%
C.M. Morbegno	5.696	5.362	-334	-5,86%
C.M. Valchiavenna	1.655	1.628	-27	-1,63%
Totale	13.495	12.748	-747	-5,54%

Figura 5.3 - Unità locali settore manifatturiero per mandamento e variazione (2009/2012). Fonte: SMAI

	2009	2012	Differenza	Variazione %
C.M. Alta Valtellina	257	254	-3	-1,17%
C.M. Tirano	288	280	-8	-2,78%
C.M. Sondrio	536	489	-47	-8,77%
C.M. Morbegno	669	616	-53	-7,92%
C.M. Valchiavenna	232	223	-9	-3,88%
Totale	1.982	1.862	-120	-6,05%

Figura 5.4a - Imprese attive settore manifatturiero e variazione 2012/2013 per mandamento. Fonte: Movimprese

	2012	2013	Variazione
C.M. Morbegno	443	438	-1,1%
C.M. Sondrio	349	334	-4,3%
C.M. Tirano	195	193	-1,0%
C.M. Alta Valtellina	205	196	-4,4%
C.M. Valchiavenna	172	168	-2,3%
Totale	1.364	1.329	-2,6%

La contrazione complessiva del settore manifatturiero può essere disaggregata anche per sezione di attività economica, come evidenziato nella figura 5.4b con le relative variazioni sull'anno. Solo il settore delle industrie alimentari segna una variazione positiva, con 3 imprese attive in più rispetto a fine 2012.

Figura 5.4b - Imprese attive manifatturiero e variazione 2012/2013. Fonte: Movimprese

	IV-2011	IV-2012	IV-2013	% 2013 sul totale manifatturiero	Var. % 2013/2012
Industrie alimentari e delle bevande	210	205	208	15,65%	1,46%
Tessile e abbigliamento	78	72	66	4,97%	-8,33%
Industria del legno	300	289	279	20,99%	-3,46%
Editoria, Stampa	40	38	36	2,71%	-5,26%
Altre attività	48	43	42	3,16%	-2,33%
Metalmeccanico	581	551	534	40,18%	-3,09%
Fabbricazione di mobili - Altre industrie manifatturiere	173	166	164	12,34%	-1,20%
Totale	1.430	1.364	1.329	100,00%	-2,57%

L'industria manifatturiera

Le imprese manifatturiere complessive sono 1.329, di cui 1.036 artigiane, pari al 78% del totale del settore.

Consideriamo qui solo le imprese manifatturiere non artigiane che saranno oggetto di un focus specifico.

Figura 5.5 - Ripartizione industria manifatturiera non artigiana - 2012/2013 e variazione. Fonte: Movimprese

	2012	2013	% Manifatturiero Industriale su Manifatturiero Totale	Var. % 2013/2012
Industrie alimentari e delle bevande	72	72	34,6%	0,0%
Tessile e abbigliamento	14	12	18,2%	-14,3%
Industria del legno	27	22	7,9%	-18,5%
Editoria, Stampa	10	10	27,8%	0,0%
Altre attività	27	27	64,3%	0,0%
Metalmecanico	132	126	23,6%	-4,5%
Fabbricazione di mobili - Altre industrie manifatturiere	25	24	14,6%	-4,0%
Totale	307	293	22,0%	-4,6%

La banca dati SMAIL permette di osservare anche gli addetti per sezione di attività economica registrando la variazione degli addetti di imprese industriali e la quota di addetti nel settore manifatturiero. Dalla figura 5.6 che raccoglie tutti gli addetti delle imprese non artigiane si rileva che nel manifatturiero non artigiano si è registrata una contrazione di addetti pari all'1,62%, nel biennio 2011-2012.

Figura 5.6 - Addetti per sezione di attività economica. Imprese non artigiane. Addetti 2011/2012 e variazione. Fonte: SMAIL

Settore	Addetti 2011	Addetti 2012	Variazione 2012/2011
Agricoltura, silvicoltura e pesca	3.693	3641	-1,41
Estrazione di minerali da cave e miniere	191	208	8,90
Attività manifatturiere	9.102	8.955	-1,62
Forn. en. elettr., gas, vapore e aria condiz.	774	829	7,11
Forn. Acqua; reti fognarie, gest. rifiuti e risanam.	234	172	-26,50
Costruzioni	2.782	2.457	-11,68
Comm. ingrosso e dettaglio; rip. autov. e motocicli	9.327	9.212	-1,23
Trasporto e magazzinaggio	2.059	1.975	-4,08
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	7.853	8.057	2,60
Servizi di informazione e comunicazione	818	863	5,50
Attività finanziarie e assicurative	2.170	2.164	-0,28
Attività immobiliari	361	340	-5,82
Attività professionali, scientifiche e tecniche	791	767	-3,03
Noleggio, ag. viaggio, serv. supporto imprese	1.313	1.102	-16,07
Istruzione	339	338	-0,29
Sanità e assistenza sociale	2.624	2.644	0,76
Attiv. artistiche, sport., di intrattenim. e divertim.	440	493	12,05
Altre attività di servizi	258	323	25,19
Totale	45.129	44.540	-1,31

L'andamento dell'industria manifatturiera nel 2013

Le figure seguenti permettono di apprezzare l'andamento del settore manifatturiero sulla base delle rilevazioni effettuate trimestralmente dalle Camere di Commercio lombarde. Le linee di trend, permettono di osservare le tendenze delle diverse variabili eliminando le componenti di stagionalità. L'analisi relativa agli ordini permette di osservare linee di trend in calo per la componente interna e per gli ordinativi totali. La linea di trend degli ordinativi esteri segna una ripresa dopo un rallentamento registrato a inizio anno. Tuttavia, il limitato peso della componente estera sul totale non consente di influenzare significativamente il trend degli ordinativi totali.

I primi dati disponibili relativi al 2014 restituiscono andamenti congiunturali in calo -i dati sugli ordinativi sono tutti in calo- con un trend che si mantiene positivo per gli ordinativi esteri.

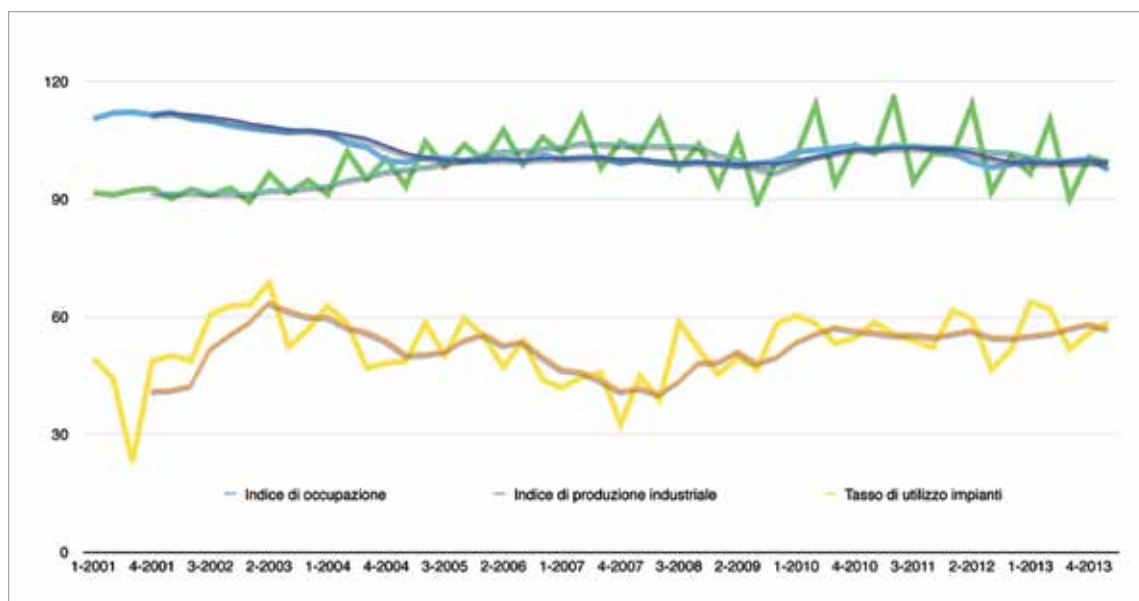
Figura 5.7 - Ordini interni/esteri e totali (numeri indice deflazionati e corretti per i giorni lavorativi) - Industria manifatturiera¹ - 2001/2014. Sondrio. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati Unioncamere Lombardia



La figura 5.8 mostra l'andamento degli indici relativi all'occupazione, alla produzione industriale e al tasso di utilizzo degli impianti. Nel primo trimestre 2014 dall'indagine congiunturale condotta dalle Camere di Commercio lombarde emerge che il valore indice della produzione industriale si contrae leggermente, anche se si registra - nell'indagine campionaria effettuata - un leggero incremento del tasso di utilizzo impianti. Leggera contrazione per il valore indice relativo all'occupazione. A livello di trend non si registrano variazioni: stabili i trend i occupazione e produzione industriale, di fatto stabile il tasso utilizzo impianti.

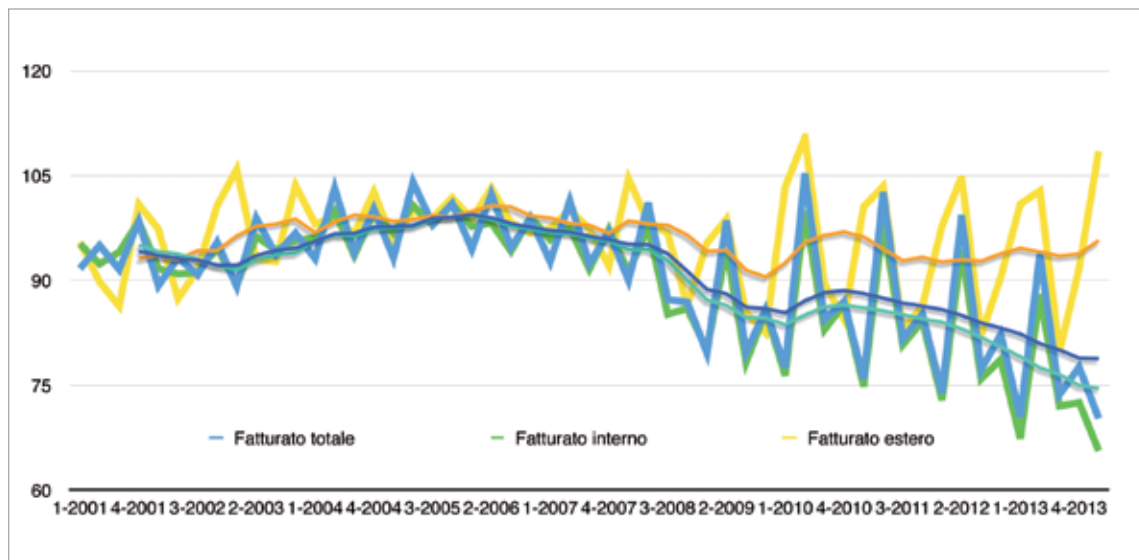
¹ Nell'indagine effettuata da Unioncamere Lombardia in provincia di Sondrio hanno risposto nel IV trimestre 2013 34 imprese, pari all'85% del campione e nel I trimestre 2014 29 imprese, pari al 72,5% del campione

Figura 5.8 - Valori indice di: occupazione (dato destagionalizzato), produzione industriale (corretta per i giorni lavorativi) e tasso utilizzo impianti - 2001/2014 - Industria manifatturiera - Sondrio. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati Unioncamere Lombardia



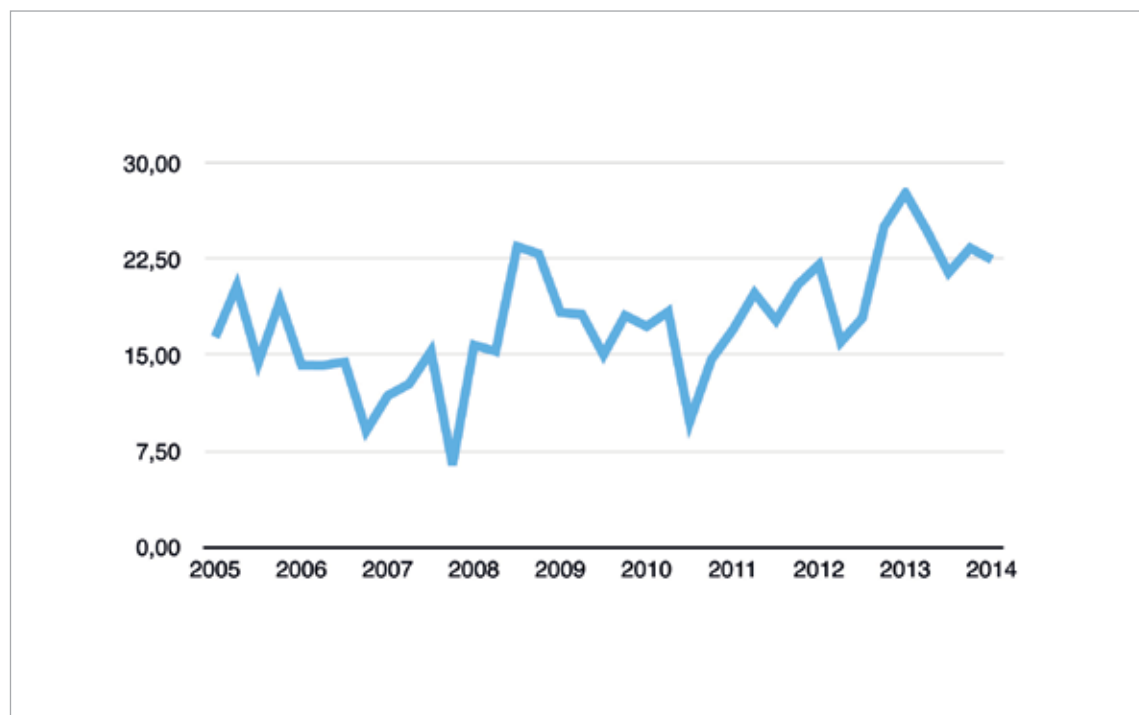
Osservando la figura 5.9, il fatturato mostra nell'arco dell'anno andamenti altalenanti, meno positivi di quelli del fatturato estero. Analogamente a quanto rilevato per gli ordinativi, anche per il fatturato estero il peso sul totale è limitato, al punto che la curva del fatturato totale si colloca poco al di sopra di quella relativa alla componente interna del fatturato. Il trend del fatturato estero è stabile o in leggera crescita, a inizi 2014 in particolare, mentre la componente interna ed il fatturato totale sono in calo anche se in rallentamento. Anche a livello congiunturale dai primi dati relativi al 2014 si osserva che a fronte di cali registrati sul fatturato interno, il valore indice del fatturato estero segna un incremento notevole (da 91,6 a 108,4 il valore indice).

Figura 5.9 - Fatturato totale, fatturato interno e fatturato estero (indici deflazionati e corretti per i giorni lavorativi). Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati Unioncamere Lombardia



La figura 5.10 permette di apprezzare il peso dichiarato dalle imprese del fatturato estero sul totale del fatturato. Si segnala che si tratta del dato medio derivato dalla dichiarazione delle imprese che hanno partecipato alle indagini congiunturali di Unioncamere Lombardia dal 2005 in avanti. Nel primo trimestre 2014 la quota del fatturato estero (indagine campionaria congiunturale) sul totale è pari al 22,47%. Si tratta di un dato che segna un arretramento rispetto al dato record del primo trimestre 2013, pari al 27,66%, ma che comunque dà conto del completo recupero e del miglioramento dei livelli pre-crisi.

Figura 5.10 - Quota del fatturato estero sul totale fatturato (settore manifatturiero). Fonte: Indagini congiunturali trimestrali UCL



La figura 5.11 offre un quadro riassuntivo dei dati relativi ai trimestri 2012 e 2013 per l'industria nelle variazioni tendenziali.

Figura 5.11 - Sintesi dei risultati relativi ai trimestri 2012/2013. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati Unioncamere Lombardia

Trimestri	2012				2013				2014
	1°	2°	3°	4°	1°	2°	3°	4°	1°
Produzione	-0,39	-1,52	-2,67	-0,86	-4,72	-3,51	-2,01	-0,16	2,96
Tasso di utilizzo degli impianti	61,54	59,38	46,55	51,40	63,78	61,80	51,71	55,88	58,54
Ordini interni	-1,32	-3,55	-2,33	-3,62	-5,69	-5,57	-2,49	-6,44	-0,72
Ordini esteri	-2,28	3,05	1,98	1,65	-2,65	-2,27	0,60	1,33	3,39
Fatturato totale	-2,64	-3,19	-5,32	-3,44	-4,57	-5,59	-4,65	-5,69	-0,31

Con riferimento al dato della produzione, da evidenziare il ritorno al segno positivo del primo trimestre 2012, dopo 10 trimestri in negativo (ultimo trimestre positivo il secondo del 2011). Il tasso di utilizzo degli impianti, invece, si è mantenuto in tutti i trimestri su valori migliori rispetto al 2012.

Gli ordini interni hanno riportato il segno meno nei quattro trimestri, arrivando a totalizzare ben 12 trimestri negativi consecutivi (ultimo positivo il quarto del 2010), analogamente al fatturato totale.

Con riferimento ai dati occupazionali, in base all'indagine congiunturale campionaria effettuata periodicamente dalle Camere di Commercio lombarde viene tratteggiata la situazione riportata in figura 5.12.

Figura 5.12 - Indicatori occupazionali industria. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati Unioncamere Lombardia

Trimestri	Tassi %		
	Ingresso	Uscita	Saldo
1-2012	3,28	3,22	0,06
2	3,07	1,59	1,49
3	2,00	4,28	-2,29
4	2,30	2,76	-0,46
1-2013	4,04	1,50	2,54
2	2,55	2,30	0,24
3	2,13	2,79	-0,66
4	0,77	1,37	-0,60
1-2014	2,33	4,35	-2,02

58

Dal confronto con gli operatori emerge che le imprese che esportano, o che appartengono a filiere che sono inserite in contesti internazionali, hanno affrontato meglio la difficile congiuntura e saputo beneficiare del traino rappresentato dall'export. Non tutte le imprese però sono in grado di presentarsi su mercati internazionali; pertanto è importante prevedere servizi di supporto e iniziative strategiche di lungo periodo da inserire in disegni di sviluppo, caratterizzate da azione di rete e dalla partecipazione ad azioni congiunte ad elevato valore aggiunto.

Le imprese invece che sono legate al mercato domestico, come rilevano gli operatori, faticano di più nella ripresa; attendono una ripresa del mercato interno e soffrono di problematiche di dimensione nazionale legate a questioni di liquidità conseguenti ad esempio a crediti verso la Pubblica Amministrazione, che se potessero essere sbloccate in tempi ragionevolmente brevi potrebbero contribuire ad immettere liquidità nel sistema e a dare ossigeno a molte aziende.

L'Artigianato

In provincia di Sondrio le imprese artigiane attive a fine 2013 erano 4.740, 118 in meno rispetto alla fine del 2012 (-2,4%), una contrazione leggermente più marcata rispetto al complesso delle imprese attive.

Le imprese artigiane attive rappresentano 32,7% del totale delle imprese attive in provincia a conferma del peso rilevante del comparto artigiano sul totale delle imprese. Secondo la banca dati SMAIL, complessivamente il comparto artigiano provinciale a fine 2012, contava 12.321 addetti, con una contrazione del 7,24% rispetto al dato relativo al 2009.

Figura 5.13 - Fotografia del comparto artigiano in provincia di Sondrio. Imprese attive. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati Movimprese

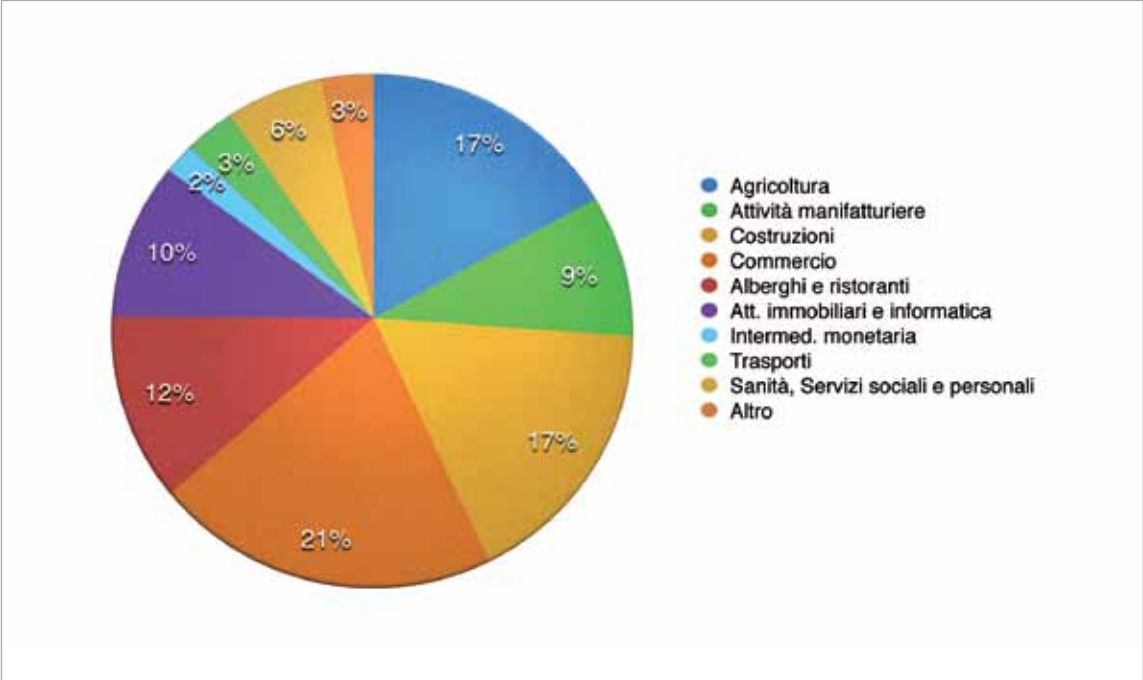


Figura 5.14 - Il comparto artigiano in provincia di Sondrio. Imprese attive e variazione 2012/2013. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati Movimprese

	2013	% sul totale artigiane	Imprese Attive Totali	% sul totale imprese attive	2012	Variazione % artigiane 2013/2012
Agricoltura	33	0,7%	2.611	1,3%	33	0,0%
Attività manifatturiere	1.036	21,9%	1.329	78,0%	1.057	-2,0%
Costruzioni	2.085	44,0%	2.502	83,3%	2.174	-4,1%
Commercio	303	6,4%	3.058	9,9%	305	-0,7%
Alberghi e ristoranti	100	2,1%	1.648	6,1%	109	-8,3%
Att. immobiliari e informatica	171	3,6%	1.443	11,9%	173	-1,2%
Intermed. monetaria	-	0,0%	305	0,0%	-	-
Trasporti	365	7,7%	482	75,7%	372	-1,9%
Sanità, Servizi sociali e personali	618	13,0%	944	65,5%	605	2,1%
Altro	29	0,6%	171	17,0%	30	-3,3%
Totale	4.740	100,0%	14.493	32,7%	4.858	-2,4%

Come evidenziato nella tabella 5.15 la riduzione del numero delle imprese artigiane è piuttosto uniforme nei mandamenti, con una punta più alta in Alta Valtellina ed una migliore tenuta nel tiranese.

Figura 5.15 - Ripartizione delle imprese artigiane attive per mandamento e variazione 2012/2013 in provincia di Sondrio. Imprese attive. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati Stockview

	2012	2013	Variazione
C.M. Morbegno	1.412	1.384	-1,98%
C.M. Sondrio	1.393	1.356	-2,66%
C.M. Tirano	763	749	-1,83%
C.M. Alta Valtellina	706	684	-3,12%
C.M. Valchiavenna	584	567	-2,91%
Totale	4.858	4.740	-2,43%

Artigianato manifatturiero

Simmetricamente a quanto proposto in precedenza rispetto al settore industriale manifatturiero, prospettiamo ora un breve approfondimento sul settore artigiano manifatturiero, sotto il profilo della composizione settoriale e dell'andamento nel 2013 sulla base delle indagini congiunturali condotte da Unioncamere Lombardia.

Complessivamente tali imprese sono 1.036, pari al 21,8% del totale delle imprese artigiane attive.

La quota maggiore delle imprese è rappresentata da imprese attive nel settore metalmeccanico seguito dall'industria del legno.

Figura 5.16 - Fotografia del settore artigiano manifatturiero - Imprese attive. Settore artigiano. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati Movimprese

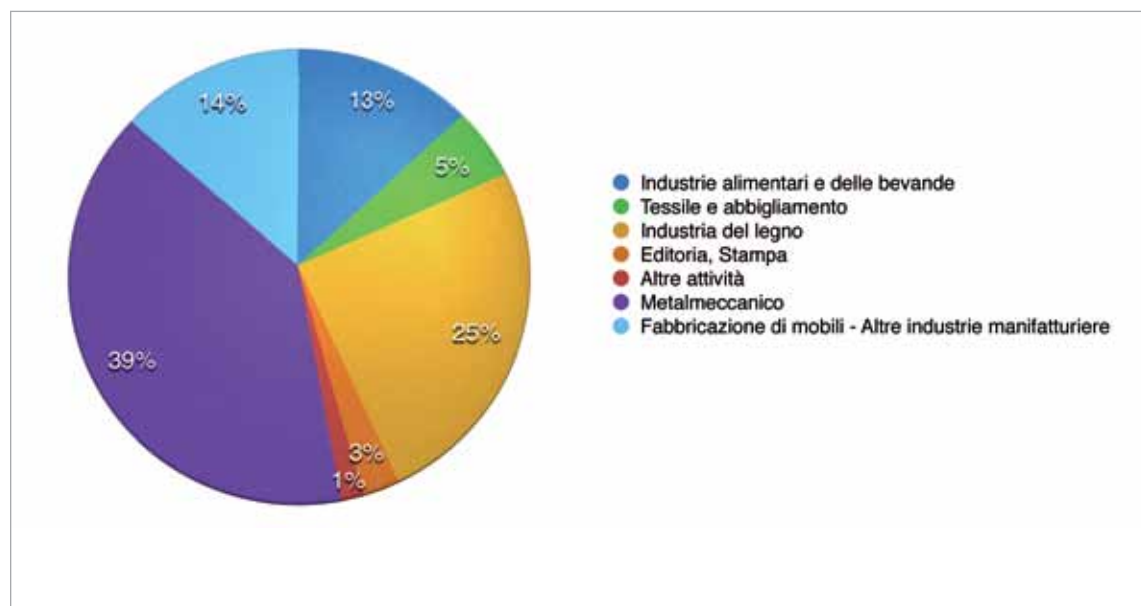


Figura 5.17 - Addetti settore manifatturiero artigiano per mandamento e variazione (2009/2012). Fonte: SMAIL

	2009	2012	Differenza unità 2009-2012	Variazione %
C.M. Alta Valtellina	585	591	6	1,03%
C.M. Tirano	669	574	-95	-14,20%
C.M. Sondrio	1.018	935	-83	-8,15%
C.M. Morbegno	1.388	1.285	-103	-7,42%
C.M. Valchiavenna	477	408	-69	-14,47%
Totale	4.137	3.793	-344	-8,32%

Figura 5.18 - Unità locali settore manifatturiero artigiano per mandamento e variazione (2009/2012). Fonte: SMAIL

	2009	2012	Differenza unità 2009-2012	Variazione %
C.M. Alta Valtellina	196	192	-4	-2,04%
C.M. Tirano	198	189	-9	-4,55%
C.M. Sondrio	363	335	-28	-7,71%
C.M. Morbegno	426	408	-18	-4,23%
C.M. Valchiavenna	164	151	-13	-7,93%
Totale	1.347	1.275	-72	-5,35%

La figura 5.19 illustra la distribuzione per mandamenti dell'artigianato manifatturiero, evidenziandone l'andamento nel 2013 rispetto all'anno precedente. Morbegno e Chiavenna segnano dati di sostanziale tenuta, mentre Sondrio denuncia una riduzione molto superiore al dato medio provinciale.

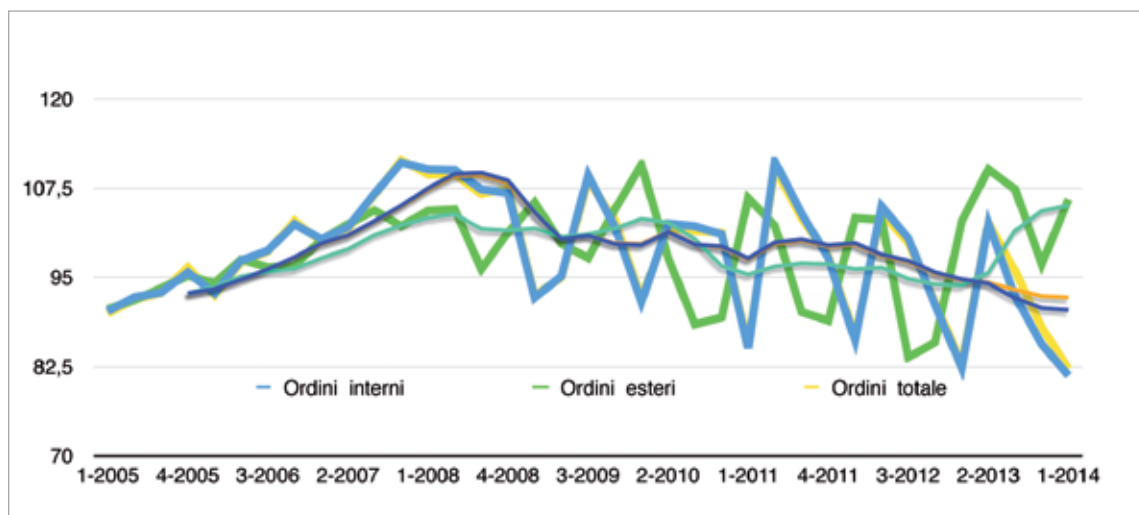
Figura 5.19 - Imprese attive settore manifatturiero artigiano e variazione 2012/2013 per mandamento. Fonte: Movimprese

	2012	2013	Variazione
C.M. Morbegno	332	330	-0,60%
C.M. Sondrio	280	268	-4,29%
C.M. Tirano	151	149	-1,32%
C.M. Alta Valtellina	167	162	-2,99%
C.M. Valchiavenna	127	127	0,00%
Totale	1.057	1.036	-1,99%

Analogamente a quanto fatto per il manifatturiero industriale, le figure seguenti mostrano l'andamento del settore manifatturiero artigiano sulla base delle rilevazioni effettuate trimestralmente dalle Camere di Commercio lombarde. Le linee di trend, mostrano la tendenza al netto delle componenti di stagionalità. L'analisi relativa agli ordini permette di osservare linee di trend in calo per la componente interna e per gli ordinativi totali. La linea di trend degli ordinativi esteri segna trend positivo verso una stabilizzazione. Anche qui il peso degli ordinativi esteri sul totale ordinativi è limitato e non influisce in modo significativo su quella degli ordinativi totali.

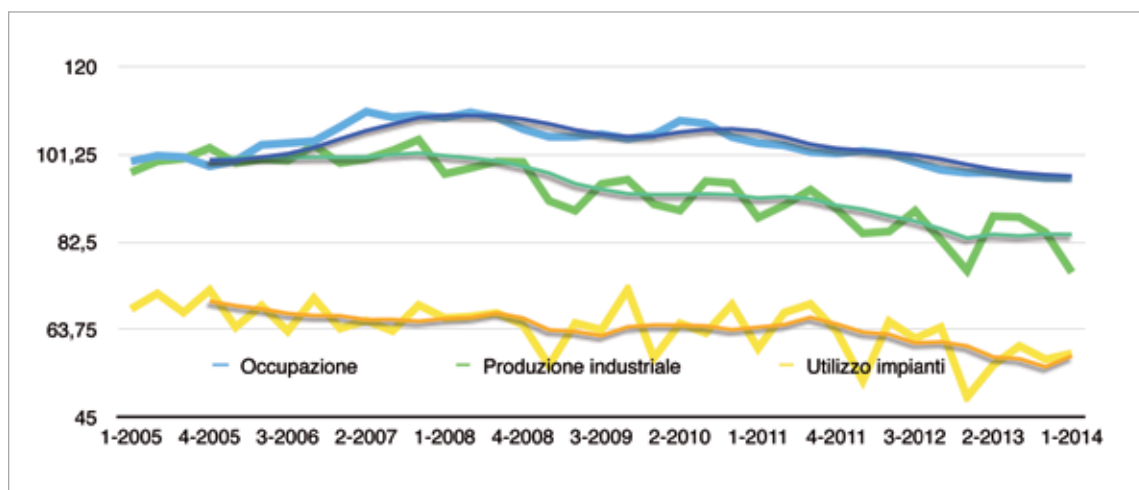
I primi dati disponibili relativi al 2014 mostrano andamenti congiunturali in calo per ordini interni e totali, ma molto positivi per gli ordinativi esteri.

Figura 5.20 - Ordini interni/esteri e totali (numeri indice deflazionati e corretti per i giorni lavorativi) - Artigianato manifatturiero - 2001/2013. Sondrio. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati Unioncamere Lombardia²



La figura 5.21 mostra l'andamento degli indici relativi all'occupazione, alla produzione industriale e al tasso di utilizzo degli impianti. Nel primo trimestre 2014 dall'indagine congiunturale condotta dalle Camere di Commercio lombarde si rilevano leggere contrazioni per le tre variabili qui considerate. A livello di trend non si registrano variazioni per produzione industriale e occupazione. Leggero rallentamento per il trend relativo al tasso utilizzo impianti.

Figura 5.21 - Valori indice di: occupazione (dato destagionalizzato), produzione industriale (corretta per i giorni lavorativi), tasso utilizzo impianti (cg) - 2001/2013 - Artigianato manifatturiero - Sondrio. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati Unioncamere Lombardia



Rispetto al fatturato (figura 5.22), quanto rilevato per gli ordinativi risulta ancora più vero: anche per il fatturato estero il peso sul totale è molto limitato; la curva del fatturato totale si colloca poco al di sopra di quella relativa alla componente interna del fatturato e in diversi trimestri si sovrappone. Il trend del fatturato estero è invece in netto aumento, anche se a inizio 2014 il dato congiunturale segna un rallentamento.

² Nell'indagine effettuata nel IV 2013 hanno risposto 53 imprese, pari al 108,2% del campione

Figura 5.22 - Fatturato totale, fatturato interno e fatturato estero (indici deflazionati e corretti per i giorni lavorativi). Artigianato manifatturiero. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati Unioncamere Lombardia

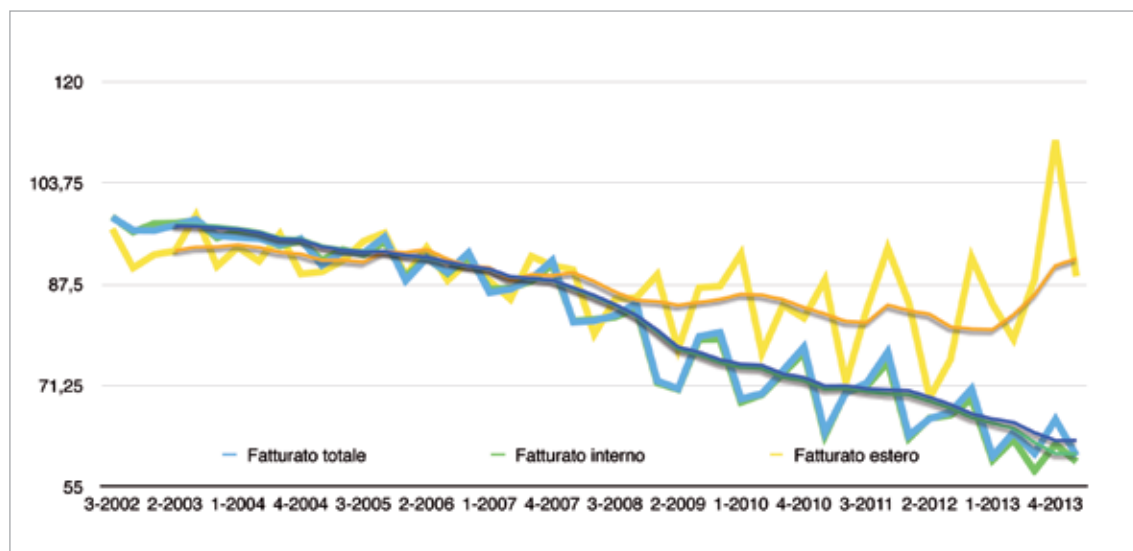


Figura 5.23 -Variazioni tendenziali (corrette per i giorni lavorativi) delle principali variabili settore artigianato per 2012 e 2013. Fonte: Unioncamere Lombardia

Trimestri	2012				2013				2014
	1°	2°	3°	4°	1°	2°	3°	4°	1°
Produzione	-3,83	-6,22	-4,80	-7,42	-9,45	3,85	-1,52	1,94	-0,49
Tasso di utilizzo degli impianti	52,79	65,50	61,84	64,23	49,30	56,14	60,24	57,37	58,63
Ordini interni	1,34	-5,66	-3,32	-6,68	-4,55	-2,29	-8,12	-6,11	-1,31
Ordini esteri	-2,60	0,80	-7,05	-3,42	-0,46	6,85	28,13	12,80	2,99
Fatturato interno	-0,70	-5,99	-6,50	-7,89	-5,55	-5,19	-13,44	-10,49	-0,37
Fatturato estero	-4,06	-3,35	-9,56	-1,58	-0,36	13,56	16,98	20,47	5,30

Figura 5.24 - Indicatori occupazionali artigianato. Fonte: Unioncamere Lombardia

Trimestri	Tassi %		
	Ingresso	Uscita	Saldo
1-2011	3,95	5,18	-1,23
2	3,29	3,76	-0,47
3	4,21	5,61	-1,39
4	2,97	3,27	-0,30
1-2012	2,89	2,36	0,52
2	2,57	2,94	-0,37
3	2,61	4,44	-1,83
4	3,58	5,26	-1,67
1-2013	2,50	3,13	-0,63
2	1,93	1,93	0,00
3	2,16	2,80	-0,65
4	4,40	4,92	-0,52
1-2014	2,29	2,29	0,00

Focus sul comparto Artigiano

con la collaborazione di Confartigianato Imprese Sondrio

Imprese Giovani

Le imprese artigiane gestite da giovani under 35 anni nella provincia di Sondrio rappresentano l'1,7% del totale delle imprese artigiane under 35 presenti in Lombardia, il 12,0% del totale delle imprese artigiane e il 3,7% del totale delle imprese presenti nella provincia.

La dinamica imprenditoriale rilevata al 2013 per tali imprese mostra una variazione negativa del 12,1% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, più ampia rispetto a quella regionale (-7,9%). Come già evidenziato, tale dinamica va comunque considerata anche in rapporto alle variazioni intercorse nelle classi di età della popolazione residente.

Considerando la ripartizione settoriale, circa la metà delle imprese artigiane gestite da giovani under 35 (44,4%) operano nel comparto dei lavori di costruzione specializzati. Rispetto al 2012 osserviamo dinamiche positive per le imprese artigiane gestite da giovani nel settore Riparazione di computer e di beni per uso personale e per la casa (+18,2%) e nelle Attività di servizi per edifici e paesaggio (+5,3%); osserviamo una tenuta nell'Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio, nelle Altre attività professionali, scientifiche e tecniche, Fabbricazione di mobili e nella Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi.

Rispetto alla distribuzione mandamentale si registra un notevole incremento di imprese giovanili artigiane nel Sondriese e in Alta Valtellina, con una notevole contrazione in Valchiavenna. Ricordiamo che accanto a dinamiche di cessazione, vanno considerate comunque anche quelle di passaggio per gli imprenditori in classi di età diverse.

Figura 5.25 - Ripartizione delle imprese artigiane attive per mandamento e variazione 2012/2013 in provincia di Sondrio. Imprese giovanili. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati Stockview

Giovanili attive	2013	2012	Var. 2013/2012
C.M. Morbegno	176	222	-20,72%
C.M. Sondrio	149	118	26,27%
C.M. Tirano	96	135	-28,89%
C.M. Alta Valtellina	88	71	23,94%
C.M. Valchiavenna	59	100	-41%
Totale	568	646	-12,07%

Imprese Femminili

In provincia di Sondrio nel 2013 le imprese attive a gestione femminile risultano essere 737, pari al 15,54% del totale delle imprese artigiane, con un calo del 2% dal 2012 al 2013. Un dato che rispecchia il trend sia a livello regionale che a livello nazionale. Il maggior numero di aziende a conduzione femminile è concentrato nei settori dei servizi alle persone ed alle imprese, a seguire il settore manifatturiero, dei trasporti e del magazzinaggio.

Figura 5.26 - Ripartizione delle imprese artigiane attive per mandamento e variazione 2012/2013 in provincia di Sondrio. Imprese femminili. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati Stockview

Femminili Attive	2013	2012	Var. 2013/2012
C.M. Morbegno	209	212	-1,42%
C.M. Sondrio	227	232	-2,16%
C.M. Tirano	127	127	0,00%
C.M. Alta Valtellina	88	94	-6,38%
C.M. Valchiavenna	86	87	-1,14%
Totale	737	752	-1,99%

Imprenditoria extracomunitaria

Oltre la metà delle imprese artigiane gestite da stranieri (54,8%) opera nelle costruzioni. Rapportando il numero di imprese dell'artigianato con a capo imprenditori stranieri al totale delle imprese artigiane allocate nel territorio, si osserva che è il settore delle costruzioni quello in cui la presenza straniera è più elevata, pari al 6,3%, seguito dai Servizi alle persone dove gli stranieri rappresentano il 5,1% dell'artigianato totale, dai Servizi alle imprese in cui rappresentano il 4,7% e dai Manifatturieri in cui rappresentano il 2,8%. Per tali imprese si osserva un calo nei Servizi alle imprese (-7,4%) e nel Manifatturiero (-3,3%), una tenuta nelle Costruzioni (0,0%) e una crescita nei Servizi alle persone (+20,9%). Nello specifico circa la metà delle imprese artigiane gestite da stranieri (43,5%) opera nel comparto dei Lavori di costruzione specializzati. Nel 2013, rispetto al 2012, le imprese artigiane gestite da stranieri registrano variazioni positive nei seguenti settori: Riparazione di computer e di beni per uso personale e per la casa (+66,7%), Altre attività di servizi per la persona (+50,0%), Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli (+28,6%), Ingegneria civile (+25,0%) e Costruzione di edifici (+15,8%).

Figura 5.27 - Ripartizione delle imprese artigiane attive per mandamento e variazione 2012/2013 in provincia di Sondrio. Imprese straniere. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati Stockview

Straniere Attive	2013	2012	Var. 2013/2012
C.M. Morbegno	97	94	3,19%
C.M. Sondrio	66	68	-2,94%
C.M. Tirano	41	37	10,81%
C.M. Alta Valtellina	12	13	-7,69%
C.M. Valchiavenna	22	20	-9,09%
Totale	238	232	2,59%

Il settore delle costruzioni

Il settore delle costruzioni a fine 2013 conta 2.502 imprese attive, in diminuzione del -3,6% rispetto al 2012, quando si registravano 2.595 imprese. Tra il 2011 e il 2013 si è pertanto registrata la perdita di 196 imprese, così che il peso sul totale passa dal 17,5% al 17,3%. Anche a livello nazionale e regionale assistiamo ad una diminuzione del numero di imprese attive, rispettivamente, del 2,8% e del 2,9%.

Per quanto riguarda la quota di imprese sul totale, invece, notiamo come il dato lombardo sia simile a quello provinciale (17,3%) mentre quello nazionale risulti essere inferiore di due punti (15,2%).

Figura 5.28 - Imprese attive del settore Costruzioni per mandamento e variazione rispetto al 2012. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati Movimprese

Attive	2013	2012	Variazione %
C.M. Morbegno	756	779	-3,0%
C.M. Sondrio	739	776	-4,8%
C.M. Tirano	337	342	-1,5%
C.M. Alta Valtellina	352	359	-1,9%
C.M. Valchiavenna	318	339	-6,2%
Totale	2.502	2.595	-3,6%

Se si osserva la distribuzione delle imprese nei mandamenti si nota come è il mandamento di Morbegno quello con la concentrazione maggiore di imprese (30,2%), seguito da Sondrio (29,5%), dall'Alta Valtellina (14,1%), da Tirano (13,5%) e dalla Valchiavenna (12,7%). Se invece si considerano le variazioni rispetto al 2012, la riduzione maggiore si verifica in Valchiavenna (-6,2%), mentre quella minore nel tiranese (-1,5%).

Figura 5.29 - Addetti settore costruzioni per mandamento e variazione (2009/2012). Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati SMAIL

	2009	2012	Variazione %
C.M. Alta Valtellina	1.182	1.104	-6,6%
C.M. Tirano	923	883	-4,3%
C.M. Sondrio	2.575	2.293	-11,0%
C.M. Morbegno	2.347	2.045	-12,9%
C.M. Valchiavenna	766	697	-9,0%
Totale	7.793	7.022	-9,9%

Attraverso i dati della banca dati SMAIL è possibile monitorare l'andamento degli addetti del settore per mandamento. La figura mostra come la contrazione tra 2009 e 2012 sia stata del 9,9% complessivo. Il numero di addetti passa quindi dai 7.793 del 2009 ai 7.022 del 2012. Tutti i mandamenti registrano una contrazione degli addetti; quello con la contrazione maggiore è Morbegno. Nel confronto con il 2011 si nota come la contrazione sia stata pari al -6,5% complessivo. L'unico mandamento con una variazione positiva è quello di Tirano che passa dagli 877 addetti del 2011 agli 883 del 2012 (0,7%).

Figura 5.30 - Unità locali settore costruzioni per mandamento e variazione (2009/2012). Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati SMAIL

	2009	2012	Variazione %
C.M. Alta Valtellina	397	392	-1,3%
C.M. Tirano	424	401	-5,4%
C.M. Sondrio	929	893	-3,9%
C.M. Morbegno	934	852	-8,8%
C.M. Valchiavenna	455	404	-11,2%
Totale	3.139	2.942	-6,3%

Osservando invece il numero di unità locali presenti sul territorio si nota una contrazione a livello provinciale inferiore rispetto a quella degli addetti ma pur sempre elevata (-6,3%). Qui il mandamento con la riduzione percentualmente più marcata è quello della Valchiavenna (-11,2%) mentre nel morbegnese si registra il maggior numero, in valore assoluto, di unità locali chiuse (-82).

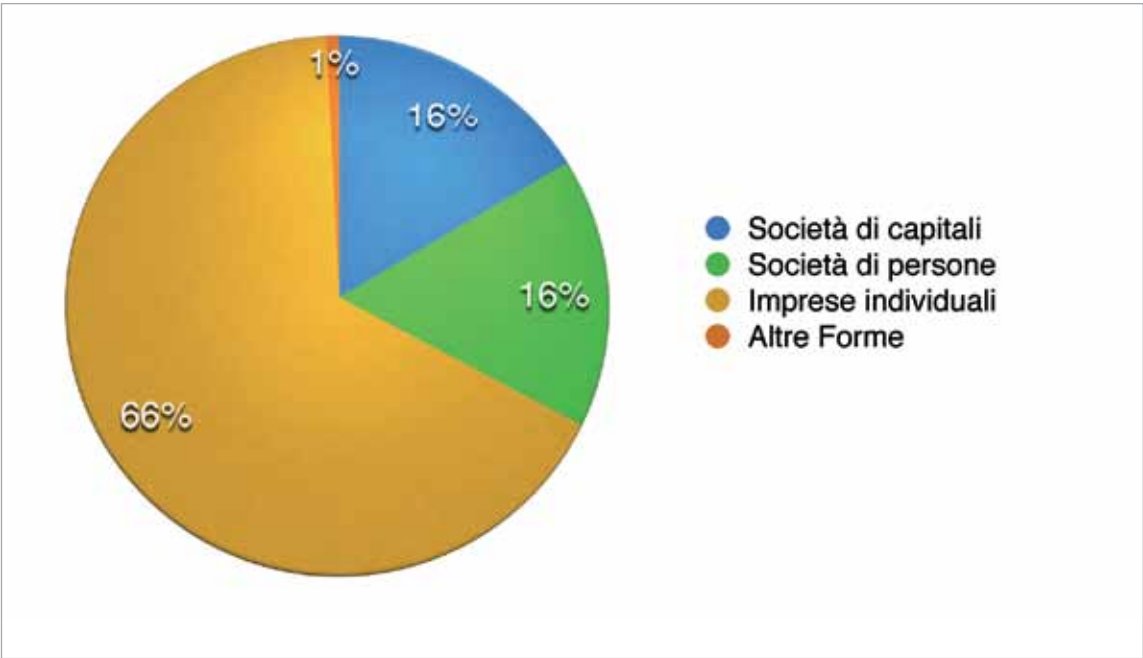
Figura 5.31 - Variazione delle Unità locali, degli Addetti, degli Imprenditori e dei Dipendenti del settore costruzioni (2007/2012). Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati SMAIL

Variazione 2007/2012	Unità Locali	Addetti	Imprenditori	Dipendenti
Settore Costruzioni	-6,1%	-13,8%	-6,3%	-18,7%

I dati mostrano come questo settore versi in una congiuntura di sofferenza, in modo indifferenziato all'interno di tutti mandamenti. Questa considerazione è supportata anche dal fatto che se consideriamo che il settore edile della provincia di Sondrio è formato per lo più da imprese artigiane (83% del totale) e che queste sono passate da 2.174 del 2012 a 2.085 nel 2013, è evidente come la variazione del 4,1% per le imprese edili artigiane sia molto superiore rispetto a quella media provinciale, sia del settore costruzioni che del comparto artigianato.

La maggioranza delle imprese attive nel settore sono imprese individuali (67%), mentre le società di capitali e quelle di persone pesano, ciascuna, per il 16% del totale.

Figura 5.32 - Ripartizione delle imprese del settore costruzioni per forma giuridica. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati Stockview



Il rapporto tra imprese iscritte e cessate per l'edilizia è pari a 0,55, ovvero per ogni impresa iscritta ne cessano circa due. Anche rispetto al 2012 le variazioni non mostrano dati confortanti. Infatti, se pur registriamo una diminuzione meno marcata delle cessazioni (-15,4%), a ciò corrisponde una forte diminuzione per le iscrizioni del -21,2%.

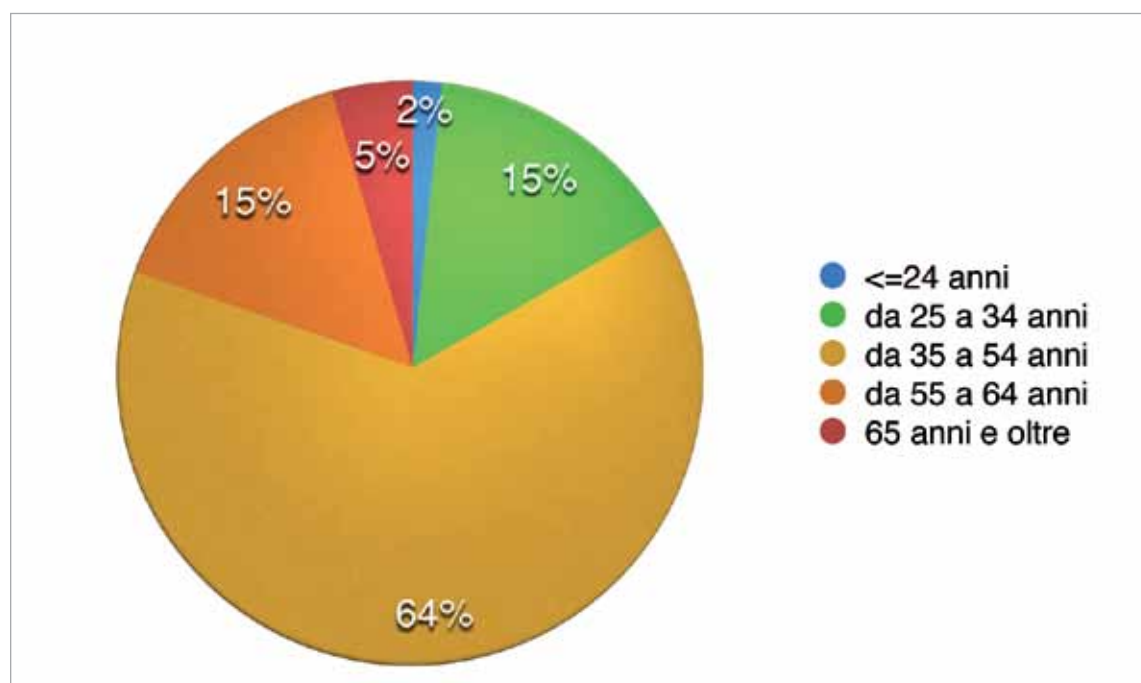
Figura 5.33 - Confronto e variazione delle Iscrizioni e Cessazioni del settore costruzioni per mandamento.
Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati Stockview

	2013		2012		Variazione %	
	Iscrizioni	Cessazioni	Iscrizioni	Cessazioni	Iscrizioni	Cessazioni
C.M. Morbegno	32	52	40	70	-20,0%	-25,7%
C.M. Sondrio	26	51	35	54	-25,7%	-5,6%
C.M. Tirano	12	19	19	24	-36,8%	-20,8%
C.M. Alta Valtellina	15	20	14	21	7,1%	-4,8%
C.M. Valchiavenna	8	28	10	32	-20,0%	-12,5%
Totale	93	170	118	201	-21,2%	-15,4%

Attraverso le informazioni della Banca Dati SMAIL (Sistema di Monitoraggio Annuale delle Imprese e del Lavoro) si ottiene una conferma che il settore è maturo anche dal punto di vista dell'età degli imprenditori. Infatti, dei 3.019 imprenditori (in calo del 2,4%) il 63,6% è compreso tra 35 e 54 anni. Circa il 17% è relativo a giovani sotto i 35 anni, con una diminuzione rispetto al 2012 del 9,4%.

Al contrario, come già registrato in passato, gli imprenditori con età superiore ai 55 anni sono aumentati del 6,1% arrivando ad una quota sul totale pari al 19,7%.

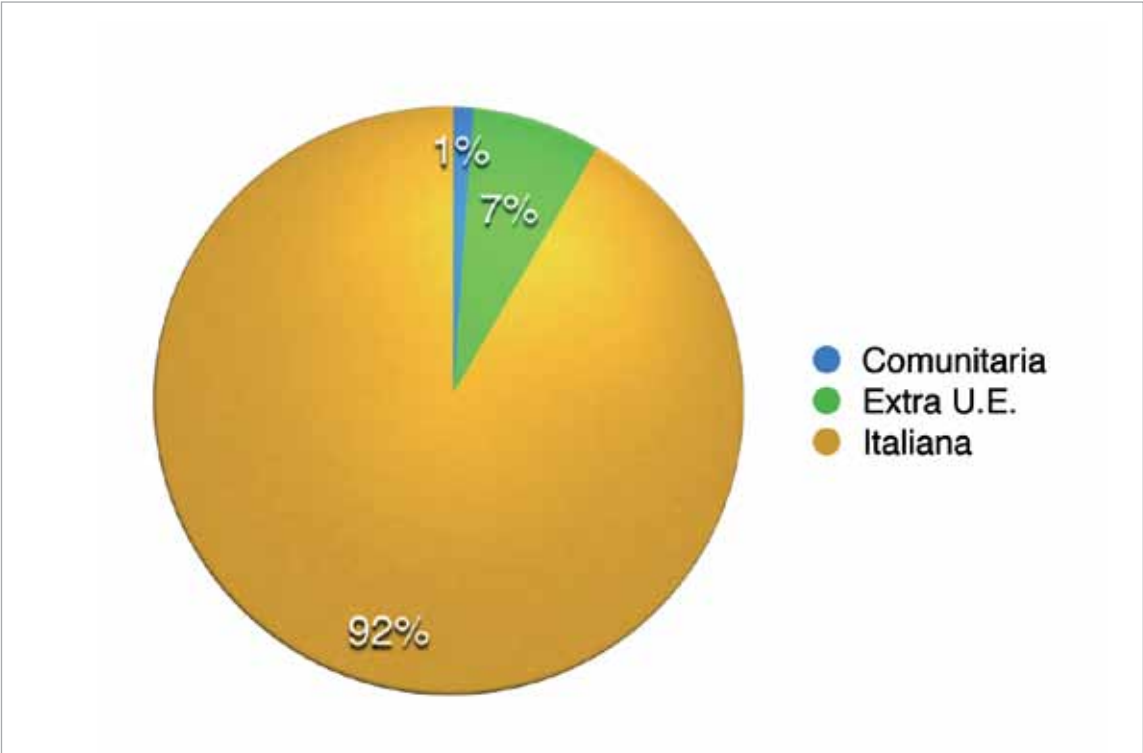
Figura 5.34 - Ripartizione degli imprenditori del settore costruzioni per età. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati SMAIL Sondrio



Rispetto alla nazionalità dei 1.667 titolari di impresa³, il 92% di questi (1.527) è di origine italiana, il 7% (121) è di provenienza extracomunitaria, mentre soltanto l'1% (19) è di origine comunitaria.

³ A differenza degli imprenditori, i titolari di azienda non comprendono soci, amministratori o altre cariche che comunque hanno rilevanza giuridica per lo svolgimento dell'attività d'impresa

Figura 5.35 - Ripartizione dei titolari del settore costruzioni per nazionalità. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati Persone - StockView



All'interno delle imprese edili si osserva una forte componente straniera e giovanile. Infatti, il 6% delle imprese del settore costruzioni è un'impresa straniera (il dato medio provinciale corrisponde al 4,7%) mentre il 12,8% è un'impresa giovanile (anche qui il dato medio provinciale è inferiore e pari al 10,1%). Complessivamente le imprese straniere di costruzioni sono il 22% circa del totale delle imprese straniere attive sul territorio. Le imprese straniere del settore costruzioni non hanno subito riduzioni nel loro numero complessivo rispetto al 2012. Questa variazione è comunque differente da mandamento a mandamento, infatti ad un aumento del 3,2% nel morbegnese e del 4,2% nel tiranese sono contrapposte concentrazioni nell'Alta Valtellina (-14,3%) e nel sondriese (-4,3%).

Figura 5.36 - Imprese Straniere attive per mandamento e variazione. 2013-2012. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati StockView

Straniere	2013	2012	Variazione %
C.M. Morbegno	64	62	3,2%
C.M. Sondrio	45	47	-4,3%
C.M. Tirano	25	24	4,2%
C.M. Alta Valtellina	6	7	-14,3%
C.M. Valchiavenna	10	10	0,0%
Totale	150	150	0,0%

Rispetto alle imprese giovanili attive nel settore vi sono riduzioni marcate. Ad un dato medio di contrazione del -13,5%, corrispondono diminuzioni più marcate nel mandamento di Morbegno, pari al -16%, e meno marcate, ma comunque del -10,2%, nel Tiranese. Osserviamo che il 21,8% delle imprese giovanili è attivo nel settore delle costruzioni.

Figura 5.37 - Imprese Giovanili attive nel settore per mandamento e variazione. 2013-2012. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati StockView

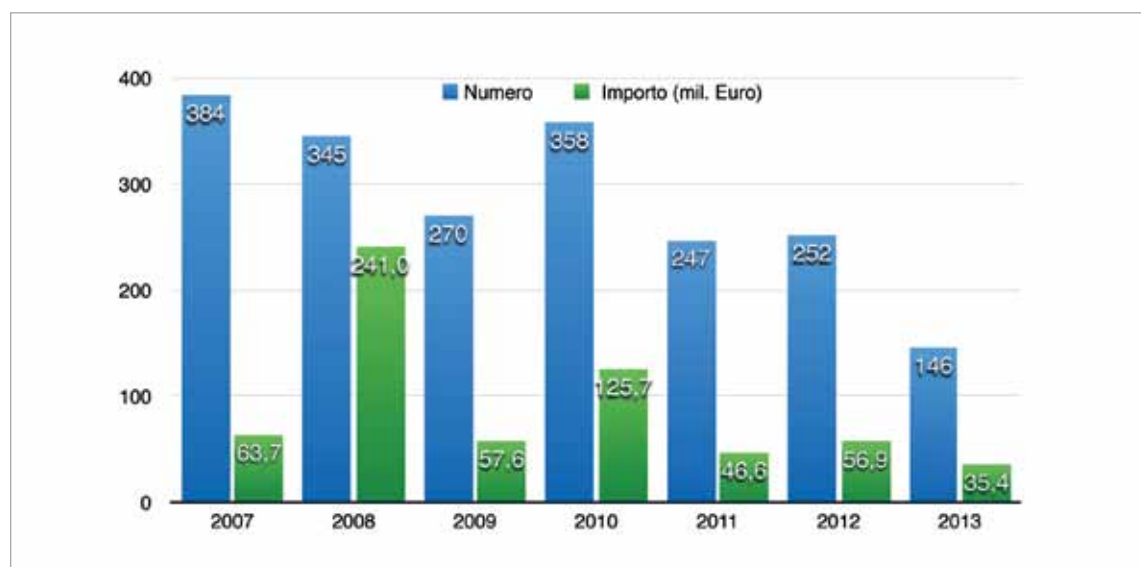
Giovanili	2013	2012	Variazione %
C.M. Morbegno	105	125	-16,0%
C.M. Sondrio	80	92	-13,0%
C.M. Tirano	53	59	-10,2%
C.M. Alta Valtellina	51	59	-13,6%
C.M. Valchiavenna	32	36	-11,1%
Totale	321	371	-13,5%

Lavori pubblici

L'Osservatorio SITAR di Regione Lombardia⁴ offre i dati relativi ai lavori pubblici aggiudicati in provincia. Nel 2013⁵ tali lavori sono stati complessivamente 146 per un importo totale di poco superiore a 35,4 milioni di Euro. Nel confronto con il 2012 si nota una riduzione, sia per quanto riguarda il numero di appalti aggiudicati, sia per quanto riguarda gli importi erogati (- 37,7%).

Si tratta dei minimi storici, ben al di sotto del dato 2008 che, per valore, era arrivato a 241 milioni di Euro aggiudicati in provincia.

Figura 5.38 - Appalti pubblici in provincia di Sondrio. Numero di appalti aggiudicati e importo totale in milioni di Euro. Fonte: Regione Lombardia - Osservatorio SITAR

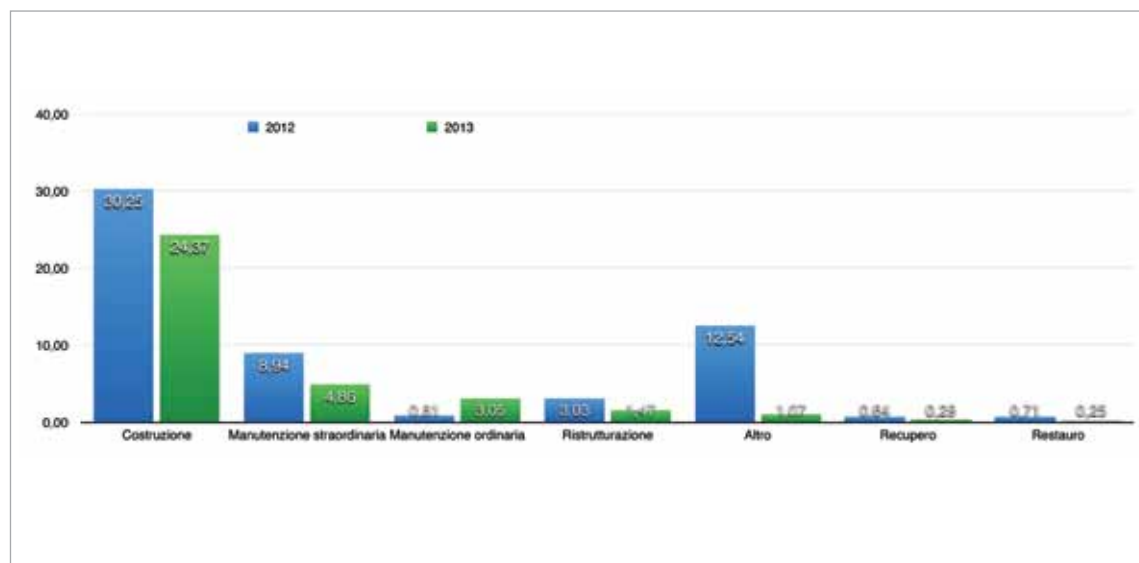


Osservando la tipologia di lavori aggiudicati, nel 2013 la categoria che ha visto la maggiore erogazione di fondi verso la nostra provincia è ancora quella delle costruzioni con quasi 25 milioni di Euro erogati, pari al 68,8% del totale, con una contrazione del 19% circa sul 2012. Al secondo posto si trovano le manutenzioni straordinarie con circa 4,86 milioni di Euro, con una netta contrazione rispetto al 2012. Solo la manutenzione ordinaria segna un incremento, giungendo a poco più di 3 milioni di Euro. Per tutte le altre voci si tratta di valori erogati non superiori al milione di Euro.

⁴ Sistema informativo Telematico dell'Osservatorio Regionale dei Contratti Pubblici di lavori, servizi e forniture della Regione Lombardia

⁵ Dati provvisori

Figura 5.39 - Appalti pubblici in provincia di Sondrio. Tipologia di appalti aggiudicati per importo totale in milioni di Euro. Fonte: Regione Lombardia - Osservatorio SITAR



Considerando le categorie di intervento si nota come circa 9 milioni siano andati a favore di interventi per la difesa del suolo, pari al 25,5% del totale allocato. Al secondo posto si collocano gli interventi stradali, per una quota pari al 23,8% del totale (era il 24,2% nel 2012). Seguono interventi di altra edilizia pubblica per una quota pari all'8% circa del totale e di poco inferiore a 3 milioni di Euro. Interventi per l'ambiente e il territorio legati a infrastrutture e piste ciclabili hanno assorbito il 7,3% dell'allocato, mentre impianti di depurazione e risorse idriche, incluse reti e acquedotti complessivamente circa il 10% del totale.

71

Il mercato immobiliare

Il Numero di Transazioni Normalizzate⁶, come di consueto, permette di analizzare la dinamicità del mercato immobiliare e, quindi, della domanda di fabbricati per ogni genere di utilizzo.

Nel 2013 in provincia di Sondrio sono state effettuate 1.408 transazioni residenziali (1.518 nel 2012), con una riduzione del 7,24%. Anche a livello regionale e nazionale le transazioni residenziali segnano nel 2013 una contrazione rispettivamente dell'8,8% e del 9,2%, riflettendo una contrazione dei volumi che rappresenta una costante negli anni di crisi che stiamo attraversando.

Figura 5.40 - Variazioni NTN Residenziale. Anni 2008-2013. Confronto Sondrio - Lombardia - Italia. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati Agenzia del Territorio

	NTN					
	2013/2012	2012/2011	2011/2010	2010/2009	2009/2008	2013/2008
Sondrio	-7,24%	-30,26%	2,67%	6,49%	-13,46%	-38,79%
Lombardia	-8,80%	-24,93%	-2,72%	0,61%	-14,07%	-42,42%
Italia	-9,21%	-25,78%	-2,23%	0,40%	-10,90%	-41,07%

I dati aggregati per classi di superficie dell'immobile mostrano una variazione negativa generalizzata per tutte le categorie e per tutti i livelli territoriali, anche se la riduzione risulta molto meno evidente di quella osservata nel 2012.

Il mercato non residenziale nel 2013 ha sofferto in modo analogo rispetto a quello residenziale, anche se con alcune notevoli eccezioni. In provincia di Sondrio, infatti, sono stati oggetto di compravendita 2.026 immobili, contro i 1.993 del 2012, con un limitato aumento, pari all'1,6%, in controtendenza rispetto al dato regionale (-8%) e nazionale (-8,5%).

Nello specifico, se si scorre il dato complessivo per le sue componenti si nota come a Sondrio si

⁶ NTN = Per numero di transazioni normalizzate si intende il numero di transazioni, normalizzate rispetto alla quota di proprietà compravenduta, avvenute in un determinato periodo di tempo

sia verificato un significativo aumento nel numero di compravendite nella categoria Negozi e Centri Commerciali (+42,8%) e per gli Uffici (+31,7%). Uniche due categorie che registrano una riduzione sono gli Alberghi (-14,1%) e i Magazzini (-7,4%). A livello regionale e nazionale l'unica categoria con incrementi positivi risulta essere quella degli alberghi che a livello nazionale aumenta del 7,5% mentre a livello regionale del 78,3%.

Figura 5.41 - Variazioni NTN Non Residenziale. Anni 2012-2013. Confronto Sondrio - Lombardia - Italia. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati Agenzia del Territorio

	Uffici	Ist. Credito	Negozi e CC	Alberghi	Capannoni e Industrie	Magazzini	Box, Stalle e Posti auto
Sondrio	31,7%	-	42,8%	-14,1%	1,9%	-7,4%	7,5%
Lombardia	-5,7%	-37,6%	-9,6%	78,3%	-8,2%	-4,7%	-8,5%
Italia	-10,8%	-20,3%	-7,5%	7,5%	-7,7%	-6,5%	-9,1%





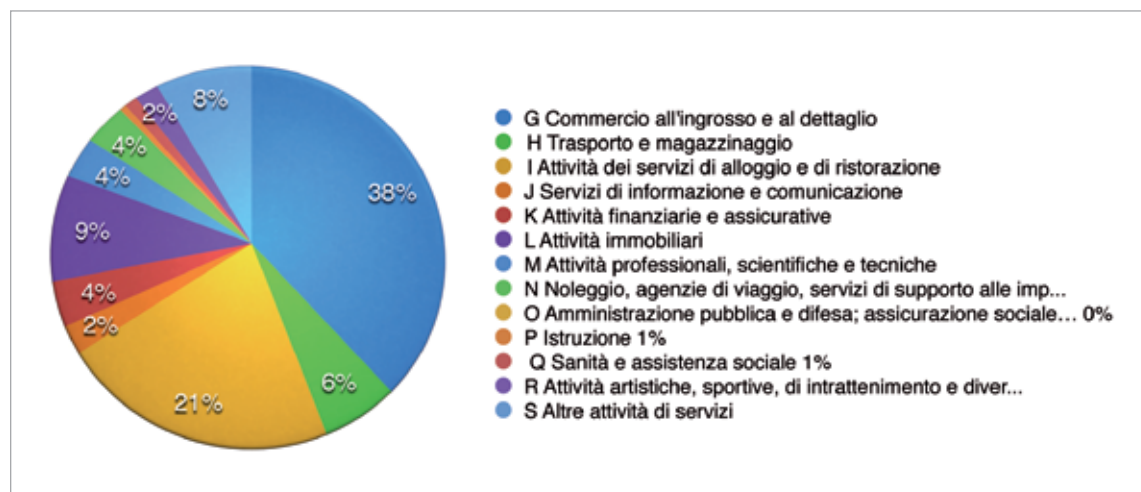
A woman is sitting on a white box, surrounded by various shopping bags and shoes. She is wearing a white top and a bracelet. The scene is set against a light blue background. The image has a teal overlay.

6

**COMMERCIO
E SERVIZI**

Le imprese attive del terziario, dato dalla somma di commercio, servizi e attività di alloggio e ristorazione, a fine 2013 sono il 54,6% del totale, con una quota in leggero aumento rispetto al 2012, quando erano il 53,65% del totale. A fronte di una contrazione del totale delle imprese attive del 2,1%, le imprese del terziario segnano una contrazione media dello 0,5%, sia per le imprese del commercio sia per quelle dei servizi, mentre le imprese attive nel settore dell'alloggio e ristorazione segnano una riduzione dello 0,8%.

Figura 6.1 - Consistenza delle imprese registrate nel settore terziario per comparto di attività in provincia di Sondrio nel 2013. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati Movimprese



Attraverso la banca dati SMAIL è possibile osservare l'andamento dell'occupazione con riferimento ad unità locali con addetti e addetti presenti sul territorio. Si tratta di un'analisi che riveste particolare interesse per un comparto quale quello del terziario così presente sul territorio locale sia in termini di imprese sia di assorbimento di addetti.

Se consideriamo gli addetti, secondo la banca dati SMAIL, gli addetti del settore terziario a fine 2012 sono circa 32.000, per poco più di 10.000 unità locali. Ricordiamo che gli addetti considerati nella banca dati SMAIL sono dati dalla somma di imprenditori e dipendenti al netto dei lavoratori interinali.

Figura 6.2 - Unità locali con addetti e addetti/ settore terziario (2011/2012) e variazione. Fonte: SMAIL

	Unità locali con addetti 2011	Addetti 2011	Unità locali con addetti 2012	Addetti 2012	Variazione unità locali	Variazione Addetti
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio	4.369	10.476	4.291	10.245	-1,79	-2,21
H Trasporto e magazzinaggio	750	2.780	738	2.773	-1,6	-0,25
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	2.257	8.345	2.267	8.389	0,44	0,53
J Servizi di informazione e comunicazione	260	856	274	884	5,38	3,27
K Attività finanziarie e assicurative	494	2.172	498	2.165	0,81	-0,32
L Attività immobiliari	266	360	253	340	-4,89	-5,56
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	424	880	412	850	-2,83	-3,41
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	425	1.690	426	1.481	0,24	-12,37
P Istruzione	79	364	83	354	5,06	-2,75
Q Sanità e assistenza sociale	152	2.588	161	2.646	5,92	2,24
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	214	521	201	517	-6,07	-0,77
S Altre attività di servizi	730	1.390	757	1.396	3,7	0,43
TOTALE	10.420	32.422	10.361	32.040	-0,57	-1,18

Andando ad offrire uno spaccato degli addetti e delle unità locali nel commercio e nei servizi per mandamento, dalla Banca dati SMAIL la situazione offerta è la seguente, presentata nelle figure 6.3 e 6.4 per addetti e unità locali del commercio, 6.5 e 6.6 per addetti e unità locali nei servizi, proponendo la variazione fra 2009 e 2012.

Figura 6.3 - Addetti settore commercio per mandamento e variazione (2009/2012). Fonte: SMAIL

	2009	2012	Differenza unità 2009-2012	Variazione %
C.M. Alta Valtellina	1.902	1.867	-35	-1,84
C.M. Tirano	1.284	1.349	65	5,06
C.M. Sondrio	3.427	3.274	-153	-4,46
C.M. Morbegno	2.800	2.802	2	0,07
C.M. Valchiavenna	967	953	-14	-1,45
Totale	10.380	10.245	-135	-1,3

Figura 6.4 - Unità locali settore commercio per mandamento e variazione (2009/2012). Fonte: SMAIL

	2009	2012	Differenza unità 2009-2012	Variazione %
C.M. Alta Valtellina	750	752	2	0,27
C.M. Tirano	654	626	-28	-4,28
C.M. Sondrio	1.471	1.369	-102	-6,93
C.M. Morbegno	1.067	1.091	24	2,25
C.M. Valchiavenna	471	453	-18	-3,82
Totale	4.413	4.291	-122	-2,76

Gli addetti del terziario sono oltre il 55% del totale degli addetti.

Avendo considerato gli addetti e le unità locali per andamento nel commercio effettuiamo analisi disaggregata analoga per i servizi nelle figure 6.5 e 6.6.

Figura 6.5 - Unità locali settore servizi e variazione 2009/2012. Fonte: SMAIL

	2009	2012	Differenza unità 2009-2012	Variazione %
C.M. Alta Valtellina	1.152	1.171	19	1,65
C.M. Tirano	639	651	12	1,88
C.M. Sondrio	1.409	1.442	33	2,34
C.M. Morbegno	864	900	36	4,17
C.M. Valchiavenna	462	482	20	4,33
Totale	4.526	4.646	120	2,65

Figura 6.6 - Addetti settore servizi e variazione 2009/2012. Fonte: SMAIL

	2009	2012	Differenza unità 2009-2012	Variazione %
C.M. Alta Valtellina	5.139	5.066	-73	-1,42
C.M. Tirano	2.349	2.496	147	6,26
C.M. Sondrio	6.555	6.682	127	1,94
C.M. Morbegno	2.922	3.114	192	6,57
C.M. Valchiavenna	1.677	1.708	31	1,85
Totale	18.642	19.066	424	2,27

Da un punto di vista più legato alla natimortalità, poi, la ripartizione delle imprese attive nel terziario può essere considerata con riferimento ai mandamenti nel 2013 e nella variazione rispetto al 2012. La situazione è mostrata nelle figure 6.7 e 6.8.

Figura 6.7 - Imprese attive settore commercio e variazione 2012/2013 per mandamento. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati Movimprese

	2012	2013	Variazione %
C.M. Morbegno	781	801	2,60%
C.M. Sondrio	1.007	997	-1,00%
C.M. Tirano	478	474	-0,80%
C.M. Alta Valtellina	479	478	-0,20%
C.M. Valchiavenna	327	308	-5,80%
Totale	3.072	3.058	-0,50%

Figura 6.8 - Imprese attive settore servizi e variazione 2012/2013 per mandamento. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati Movimprese

	2012	2013	Variazione %
C.M. Morbegno	775	783	1,00%
C.M. Sondrio	1.228	1.220	-0,70%
C.M. Tirano	524	535	2,10%
C.M. Alta Valtellina	523	517	-1,10%
C.M. Valchiavenna	286	290	1,40%
Totale	3.336	3.345	0,30%

Il settore del commercio nel 2013

Anche nel 2013 il settore del commercio a livello nazionale ha risentito di difficoltà legate al forte calo nei consumi per la crisi.

Considerando la dimensione regionale e locale, l'andamento del settore del terziario, commercio e servizi è monitorato attraverso la rilevazione congiunturale effettuata da Unioncamere Lombardia e l'indagine campionaria sulle imprese operanti nel comparto. A livello regionale il settore del terziario rappresenta circa il 55% del totale delle imprese.

In provincia di Sondrio, gli indicatori congiunturali sul volume d'affari, rilevati trimestralmente, evidenziano ancora un andamento negativo, tranne che nel terzo trimestre, quando la variazione rispetto al trimestre primaverile mostra dati positivi, a livello congiunturale e tendenziale. Tale dinamica, registrata negli anni precedenti, si può collegare all'aumento nei volumi d'affari legato alle dinamiche turistiche.

Una situazione migliore si osserva rispetto alle variazioni tendenziali (sull'anno precedente), finalmente con due trimestri positivi, i primi dal 2009. Se si considerano le variazioni sull'anno (variazioni tendenziali), si registrano infatti dati positivi nel II e III trimestre, mentre a fine anno il segno torna ad essere negativo. A inizio 2014 i dati mostrano di nuovo segni negativi sia rispetto al trimestre precedente (-3,44%) sia rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente (-4,8%).

Figura 6.9 - Indicatori Volume d'affari commercio¹. Fonte: Unioncamere Lombardia

Trimestri	Var. congiunturale var. % trim prec.	Var. tendenziale var. % stesso trim. anno prec.
1-2011	-3,69	-1,8
2	-4,9	-1,43
3	4,87	-1,01
4	-2,42	-1,6
1-2012	-4,9	-2,02
2	-8,07	-3,24
3	13,39	-1,97
4	-2,17	-1,24
1-2013	-2,86	-3,22
2	-3,44	0,46
3	9,99	2,64
4	-6,81	-3,31
1-2014	-3,44	-4,80

La tabella 6.10 propone le variazioni tendenziali degli ordini ai fornitori. I dati sono sempre negativi, come nel 2012 e nel 2011. Infatti, i saldi passano da -42% del primo trimestre a -57% del secondo e -25% del terzo. La situazione a fine 2013 mostra ancora saldi negativi (-35%), con un aumento di chi registra una diminuzione degli ordini e diminuzione di chi ne registra un aumento. A inizi 2014 i dati mostrano la stessa dinamica dell'ultimo trimestre del 2013; infatti, il saldo è negativo (-42%) e diminuisce in modo marcato il numero di imprese che registrano aumenti tendenziali negli ordinativi (passando dal 12% al 6%).

¹ Nell'indagine effettuata da Unioncamere Lombardia in provincia di Sondrio hanno risposto nel IV trimestre 2013 53 imprese per il commercio, 117,8% del campione

Figura 6.10 - Indicatori ordini ai fornitori - variazioni tendenziali. Fonte: Unioncamere Lombardia

Variazione Tendenziale				
Trimestri	Tassi %			SALDO
	Aumento	Stabilità	Diminuzione	
1-2011	16,00	44,00	40,00	-24,00
2	20,63	50,79	28,57	-7,94
3	17,54	54,39	28,07	-10,53
4	19,67	44,26	36,07	-16,39
1-2012	14,04	35,09	50,88	-36,84
2	8,93	37,50	53,57	-44,64
3	15,79	28,07	56,14	-40,35
4	16,67	31,25	52,08	-35,42
1-2013	12,77	31,91	55,32	-42,55
2	7,50	27,50	65,00	-57,50
3	19,23	36,54	44,23	-25,00
4	12,82	38,46	48,72	-35,90
1-2014	6,12	44,90	48,98	-42,86

Dando uno sguardo alla dinamica dell'occupazione nel commercio, secondo le rilevazioni dell'indagine congiunturale effettuata, emerge che il saldo nel 2013 è positivo solo a fine anno. Osservando il numero degli addetti si rileva che a fine anno gli addetti si riducono di circa 70 unità. A inizi 2014 il saldo torna ad essere negativo mentre si osserva un aumento nel numero degli addetti.

Figura 6.11 - Indicatori congiunturali occupazionali - commercio. Fonte: Unioncamere Lombardia

Trimestri	Tassi %			Numero addetti
	Ingresso	Uscita	Saldo (var. addetti nel trim. %)	
1-2011	0,58	1,75	-1,16	341
2	4,88	6,16	-1,27	468
3	6,04	8,14	-2,1	377
4	9,14	2,03	7,11	408
1-2012	2,34	3,91	-1,56	381
2	6,58	5,15	1,43	352
3	4,57	4,57	0	372
4	9,29	2,24	7,05	323
1-2013	1,3	3,26	-1,95	304
2	2,6	6,93	-4,33	226
3	6,83	7,45	-0,62	321
4	6,06	2,42	3,64	252
1-2014	2,01	4,01	-2,01	296

Rispetto alla consistenza degli esercizi e delle superfici di vendita le figure 6.12 e 6.13 mostrano l'evoluzione della situazione negli ultimi due anni.

Figura 6.12 - Totale esercizi e Superficie di vendita delle imprese del commercio. Fonte: Tradeview

	2013		2012		Variazione %	
	Totale esercizi	Totale mq	Totale esercizi	Totale mq	Totale esercizi	Totale mq
Vicinato	3.272	138.110	3.321	143.006	-1,5%	-3,4%
Medie	270	117.689	265	110.855	1,9%	6,2%
Grandi	10	41.612	10	41.612	0,0%	0,0%
Totale esercizi	3.552	297.411	3.596	295.473	-1,2%	0,7%

Figura 6.13 - Totale esercizi e Superficie di vendita delle imprese del commercio per mandamento. Fonte: Tradeview

	2013		2012		Variazioni %	
	Totale esercizi	Mq. vendita	Totale esercizi	Mq. vendita	Totale esercizi	Mq. vendita
C.M. Morbegno	814	89.517	835	91.640	-2,5%	-2,3%
C.M. Sondrio	1.043	86.747	1.056	82.422	-1,2%	5,2%
C.M. Tirano	575	36.812	588	36.657	-2,2%	0,4%
C.M. Alta Valtellina	734	48.782	722	48.474	1,7%	0,6%
C.M. Valchiavenna	386	35.553	395	36.280	-2,3%	-2,0%
Totale	3.552	297.411	3.596	295.473	-1,2%	0,7%

Il settore dei servizi nel 2013

Nel settore dei servizi, nel 2013 vengono registrati dati ancora negativi, anche se a livello congiunturale si sono avuti anche due trimestri con variazioni positive, nel secondo e nel terzo trimestre. Le variazioni tendenziali sono negative ma segnano miglioramenti rispetto alle variazioni registrate l'anno precedente. Nel I trimestre 2014 i dati congiunturali peggiorano rispetto a fine 2013 ma migliorano a livello tendenziale.

Figura 6.14 - Indicatori Volume d'affari servizi². Fonte: Unioncamere Lombardia

Trimestri	Var. congiunturale	Var. tendenziale
1-2011	-1,28	-1,67
2	-2,83	-2,25
3	-0,16	-3,76
4	-3,2	-3,91
1-2012	-9,35	-9,03
2	0,85	-8,28
3	-2,98	-7,23
4	-0,68	-11,16
1-2013	-7,35	-8
2	3,26	-0,93
3	0,14	-6,03
4	-3,39	-5,36
1-2014	-8,19	-2,25

² Nell'indagine effettuata da Unioncamere Lombardia in provincia di Sondrio hanno risposto, nel IV trimestre 2013, 97 imprese per i servizi, pari a 183% del campione.

Osservando la situazione occupazionale, il settore dei servizi ha registrato saldi negativi, per le imprese oggetto dell'indagine campionaria, nei primi tre trimestri del 2013 mentre, a fine anno, il saldo è tornato positivo. A inizi 2014 il saldo torna di nuovo negativo, quanto a variazione di addetti nel trimestre, ma il numero di addetti risulta incrementato di circa 60 unità (relativamente all'indagine campionaria effettuata).

Figura 6.15 - Indicatori congiunturali occupazionali. Fonte: Unioncamere Lombardia

Trimestri	Tassi %			Numero addetti
	Ingresso	Uscita	Saldo (variazione % addetti nel trimestre)	
1-2011	2,95	1,56	1,40	1.160
2	5,26	15,27	-10,01	1.101
3	4,84	4,52	0,32	1.572
4	1,88	2,65	-0,78	1.540
1-2012	1,32	4,24	-2,92	1.418
2	4,32	16,93	-12,62	1.433
3	3,99	3,10	0,90	1.459
4	9,60	2,67	6,93	1.746
1-2013	2,52	4,04	-1,52	1.693
2	7,24	24,87	-17,63	1.386
3	3,74	5,89	-2,15	1.747
4	14,71	5,41	9,30	1.316
1-2014	3,11	3,91	-0,80	1.376

Dal confronto con gli operatori emerge conferma di un andamento negativo del settore commercio in provincia di Sondrio nel 2013, tendenza confermata anche nella prima parte del 2014. Periodo però in cui si è notato un cambiamento dell'atteggiamento degli operatori nei confronti del mercato che mostrano una certa recuperata fiducia.

La crisi dei consumi ha toccato tutte le imprese del comparto e in tutti i settori, con particolare impatto sul settore dell'abbigliamento, calzature e accessori. Non si evidenziano dinamiche specifiche o diverse a livello di singole aree mandamentali.

Le maggiori difficoltà, con significative contrazioni dei volumi di spesa da parte dei clienti, si sono registrate nel settore dei pubblici esercizi (bar e ristoranti).

Nell'anno il settore del dettaglio alimentare ha mostrato una sostanziale tenuta, con primi segnali di contrazione, confermati e incrementati nella prima parte del 2014.

Una stima dell'entità del fenomeno della riduzione dei consumi o, meglio, delle abitudini di consumo, è fornita dalla osservazione dell'evoluzione delle immatricolazioni di auto nuove che, come evidenziato nella tabella della figura 6.14, segnano in provincia di Sondrio nel 2013, una riduzione del 24,1 % rispetto al 2012 e del 47,81 % rispetto al 2009 (sono riportati anche i dati di alcune province inserite nel benchmark e il dato regionale).

Figura 6.16 - Immatricolazioni di auto nuove 2009/2012/2013. Fonte: elaborazione Camera di Commercio su dati ACI

Provincia	2009	2012	2013	Variazione 2012-2013	Variazione 2009-2013
Sondrio	5.660	3.892	2.954	-24,10%	-47,81%
Cuneo	25.064	17.880	12.821	-28,29%	-48,85%
Verbania	6.397	3.856	3.676	-4,67%	-42,54%
Belluno	7.798	4.520	4.432	-1,95%	-43,16%
Lombardia	414.783	257.022	235.275	-8,46%	-43,28%

I prezzi al consumo

Anche nel 2013 è stata attivata nel comprensorio del Comune di Sondrio la rilevazione sull'andamento dei prezzi di un paniere di beni e servizi.

Il costo della spesa alimentare a Sondrio (luglio 2013) si è confermato sotto la media regionale: lo scarto è cresciuto ed è arrivato a superare i 2 punti percentuali (per un importo di quasi 4 euro su una spesa complessiva di circa 150 euro). Considerando i minimi e i massimi, Milano si conferma la città più cara della Lombardia (14 euro in più), Bergamo quella più economica (10 euro in meno).

Anche rispetto alla media di un gruppo di Comuni alpini quali Bolzano, Aosta, Trento, Belluno e Verbano Cusio Ossola, che con Sondrio condividono le specificità nella logistica e negli approvvigionamenti, la Valtellina si colloca al di sotto della media di circa il 2%. Nonostante i rincari dell'ultimo anno, Sondrio si conferma uno dei capoluoghi di provincia lombardi dove i servizi alla persona (parrucchiere, estetista), quelli per la manutenzione dell'auto ed il pasto in pizzeria risultano più convenienti se confrontati con la media regionale.

Sondrio rimane anche nel 2013 una delle città più virtuose dal punto di vista dei costi dei servizi, elemento che si conferma come una delle caratteristiche del territorio.

Rispetto ai prezzi delle referenze di marca, le promozioni nel luglio 2013 permettevano un risparmio che fino al 30% sul prezzo pieno e che tende ad equiparare i prezzi dei prodotti di marca in promozione con quelli degli articoli a marchio del distributore.

Dopo la discesa della seconda metà del 2012, l'inflazione alimentare è tornata a salire: nel primo semestre dell'anno per una famiglia residente a Sondrio la spesa alimentare è rincarata di mezzo punto percentuale, comunque decisamente meno rispetto alla Lombardia e all'Italia, segno che sul territorio valtellinese gli operatori del mercato al dettaglio sono stati in grado di trasmettere gli aumenti sui consumatori con maggiore gradualità.

Le cooperative sociali

Nel contesto delle attività relative ai servizi va ricordato il ruolo svolto dalle cooperative sociali, società cooperative con le specificità della mutualità e della presenza di soci volontari, che non sono presenti nelle cooperative tradizionali³.

I numeri della cooperazione sociale provinciale

A maggio 2014 risultano iscritte all'Albo Regionale delle Cooperative Sociali 34 cooperative sociali della provincia di Sondrio, su un totale regionale di 1.845 soggetti (1,8% del totale), così suddivise: 24 di tipo A, 9 di tipo B ed un consorzio di cooperative sociali, il Sol.Co Sondrio.

Figura 6.17 - Cooperative della provincia di Sondrio iscritte all'Albo Regionale delle Cooperative Sociali. Fonte: Regione Lombardia - Albo Cooperative Sociali

Data rilevazione Regione Lombardia	Cooperative sociali di tipo A		Cooperative sociali di tipo B		Consorzi di cooperative sociali		TOTALE
	Numero	%	Numero	%	Numero	%	
21/07/2006	25	62,5	14	35,0	1	2,5	40
31/12/2007	28	63,6	15	34,1	1	2,3	44
29/09/2008	26	61,9	15	35,7	1	2,4	42
31/12/2009	20	62,5	11	34,4	1	3,1	32
31/12/2010	24	64,9	12	32,4	1	2,7	37
31/12/2011	25	67,6	11	29,7	1	2,7	37
20/05/2013	28	71,8	10	25,6	1	2,6	39
10/05/2014	24	70,6	9	26,5	1	2,9	34

Analizzando le dinamiche della cooperazione sociale provinciale di questi ultimi anni (Figura 6.14) si registra una contrazione del numero delle cooperative sociali iscritte all'Albo Regionale delle Cooperative Sociali, soprattutto fra le cooperative sociali di inserimento lavorativo.

La diminuzione delle cooperative sociali iscritte è in buona parte dovuta ad alcuni processi di fusione tra le realtà presenti sul territorio. Il numero di operatori presenti in provincia di Sondrio è pertanto diminuito con un incremento però delle dimensioni dei soggetti che ancora operano sul territorio provinciale.

Le cooperative sociali della provincia risultano localizzate con una certa uniformità nei vari mandamenti della provincia con una prevalenza delle cooperative di tipo A nel mandamento di Sondrio e delle cooperative di tipo B nel mandamento di Bormio (figura 6.14).

Figura 6.18 - Distribuzione territoriale delle cooperative della provincia di Sondrio (maggio 2014). Fonte: Regione Lombardia - Albo Cooperative Sociali

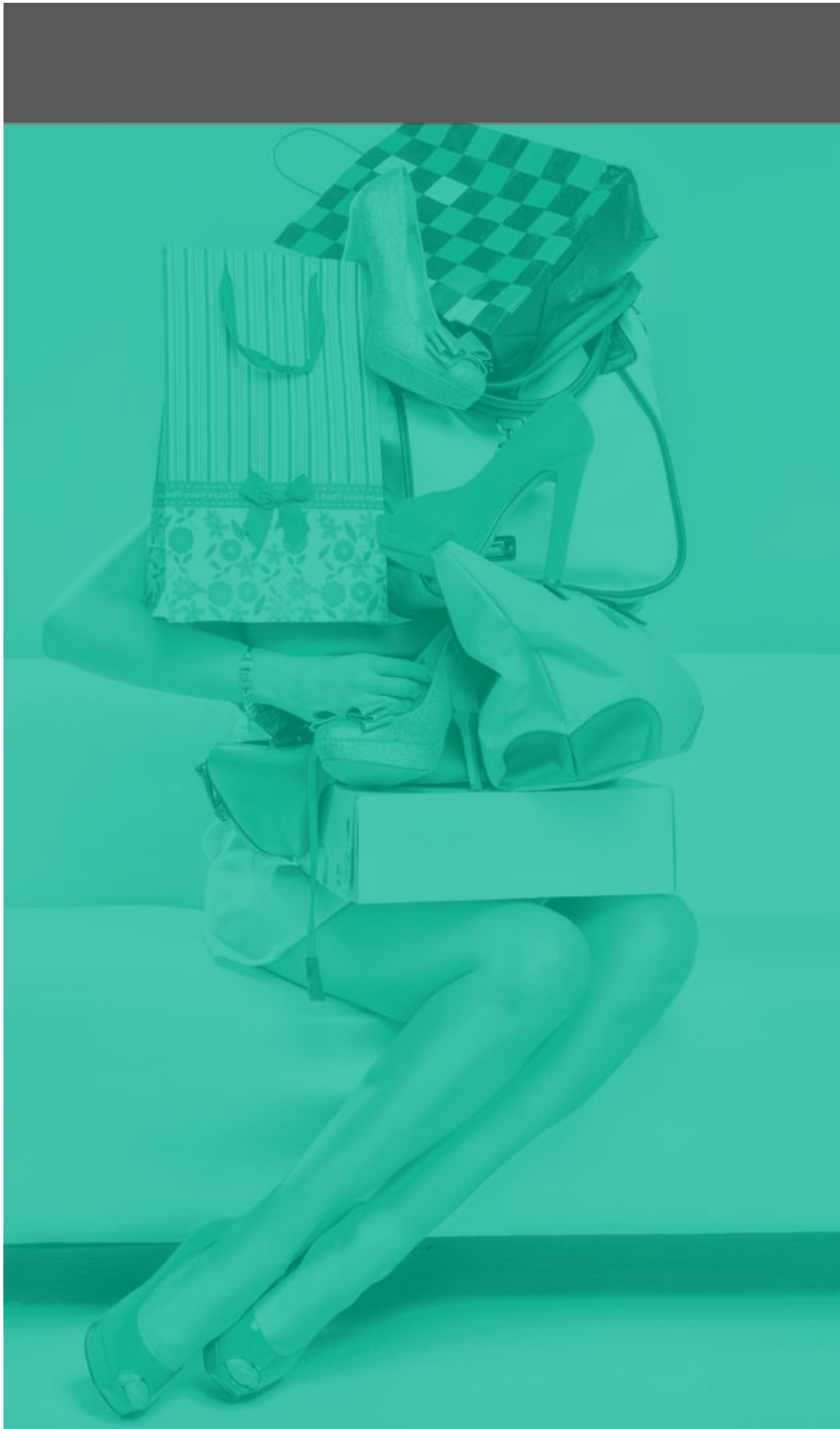
Mandamento	Cooperative di tipo A	Cooperative di tipo B	Consorzi di cooperative sociali	Totale
Bormio	3	4	0	7
Tirano	5	1	0	6
Sondrio	7	1	1	9
Morbegno	5	2	0	7
Chiavenna	4	1	0	5
Totale	24	9	1	34

Attività e servizi erogati

Le cooperative sociali di Tipo A⁴ offrono alla comunità servizi socio-sanitari, assistenziali ed educativi quali l'assistenza domiciliare per anziani, minori e portatori di handicap, la gestione di strutture varie (residenze sanitarie assistite, centri socio educativi, centri diurni anziani, comunità per minori, asili nido, comunità per tossicodipendenti, centri di prima accoglienza per immigrati, scuole materne / asili nido), la gestione di servizi sperimentali per la risposta ai bisogni emergenti, etc.

Le cooperative sociali di Tipo B operano invece nel campo dell'integrazione al lavoro creando occupazione per le persone svantaggiate svolgendo attività diverse, quali, ad esempio, la gestione del verde, servizi di pulizia (industriali e commerciali), attività artigianali, agricole e manifatturiere, etc.

4 La Legge 8 novembre 1991 n. 381 Disciplina delle cooperative sociali ha definito le caratteristiche peculiari delle Cooperative sociali riconoscendone la funzione sociale e gli ambiti, distinguendole tra quelle che si occupano di gestire servizi socio sanitari, assistenziali ed educativi (cooperative sociali di Tipo A) e quelle che hanno lo scopo di inserire socialmente e professionalmente persone svantaggiate, riconoscendo la possibile presenza del volontariato nella base sociale (cooperative sociali di Tipo B).





A hand holding a smartphone. On the screen, there is a large, 3D white number '1' with a teal outline. Above the number, a teal circle with a white center is floating. To the left of the number, there is a teal rounded square with a white border containing a white number '7'.

7

TURISMO

Il settore turistico rappresenta un settore chiave del sistema economico valtellinese, una vocazione del territorio. Molteplici le integrazioni con natura, ambiente, enogastronomia e con tutti gli altri settori economici.

Mentre nel 2012 la quota delle imprese turistiche, quali alberghi e ristoranti, aveva registrato un incremento dello 0,8%, nel 2013 si registra una contrazione uguale e contraria (-0,8%). A fine 2013 le imprese attive nel settore turistico sono 1.648, tornando quindi ad essere esattamente tante quante erano a fine 2011.

La ricettività turistica alberghiera è rappresentata da circa quattrocento alberghi, trecentoquaranta esercizi complementari (campeggi, alloggi agrituristici, case per ferie, rifugi, etc.) e un'ottantina di bed&breakfast. Il numero complessivo di posti letto è di poco inferiore a 19.000; considerando anche le strutture extra-alberghiere¹, il totale posti letto sale a circa 30.000².

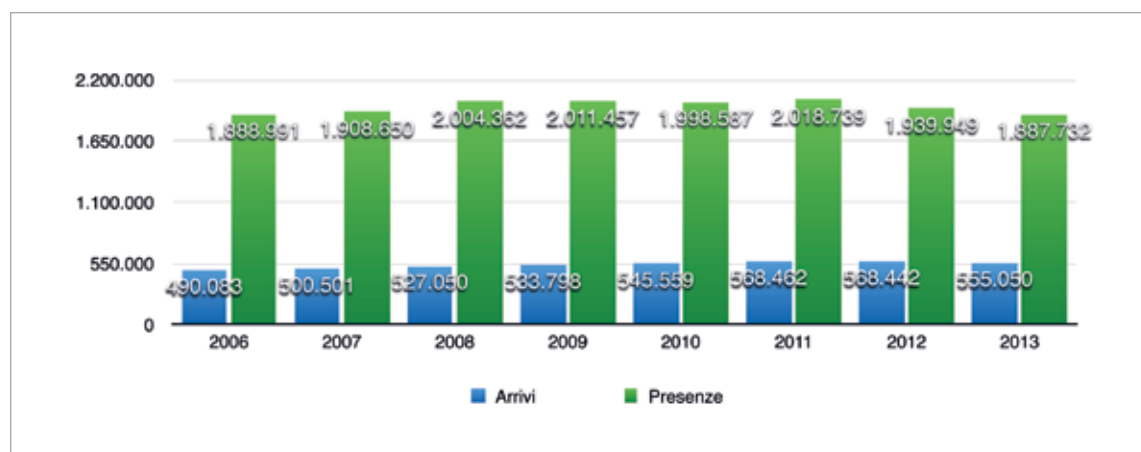
I dati relativi al 2013, sia pur ancora provvisori³, rilevano che arrivi e presenze diminuiscono.

Gli arrivi si riducono del 2,4% rispetto al 2012 mentre le presenze del 2,7%.

Di conseguenza, la permanenza media resta sostanzialmente invariata rispetto al 2012 ed è pari a 3,4 giorni.

Gli arrivi totali alberghieri nel 2013 sono stati 555.050 (569.688 nel 2012). Le presenze alberghiere nel 2013 sono 1.887.732 (erano 1.939.746 nel 2012).

Figura 7.1 - Arrivi e presenze totali (alberghieri) - serie storica 2006/2013 (2013 dati provvisori). Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati Provincia di Sondrio



I turisti italiani rappresentano il 64% degli arrivi in provincia e il 55% delle presenze. Distinguendo fra italiani e stranieri, si può osservare che gli arrivi di italiani si riducono del 5,4% e le presenze del 6,9%. Per gli stranieri si registrano incrementi sia negli arrivi sia nelle presenze: un aumento del 3,8% negli arrivi e nel 3% nelle presenze.

Mentre la permanenza media degli italiani si conferma di 2,9 giorni quella degli stranieri resta di 4,2 giorni. Si confermano quindi dinamiche di viaggi brevi, spesso week-end, per gli italiani e di settimane per gli stranieri. I dati confermano la valutazione della situazione dell'Italia, alle prese con una difficile congiuntura e con una domanda interna che mostra timidi segnali di leggera ripresa, pur mantenendosi ancora lontana dai livelli pre-crisi⁴. È significativo rammentare che nel 2007 la permanenza media degli italiani era pari a 3,45 giorni, mentre quella degli stranieri era pari a 4,78 giorni.

Le figure 7.2 e 7.3 permettono di osservare i dati complessivi di arrivi e presenze ripartiti nella componente italiana e straniera. Si osserva un certo aumento negli arrivi di stranieri negli ultimi anni, a fronte di un calo di arrivi degli italiani. Il calo degli italiani è più marcato se riferito alle presenze e pare avvicinarsi lentamente alla soglia psicologica di 1 milione. Le presenze di stranieri si mantengono su valori superiori ormai da un triennio alle 800.000 presenze. Mentre nel 2006 la forbice fra le presenze di italiane e straniere si attestava intorno alle 700.000 unità, a fine 2013 lo stesso dato si è attestato intorno a 200.000 presenze. Si tratta di un trend che è ben presente all'attenzione degli operatori e che,

¹ Gli esercizi complementari includono campeggi e villaggi turistici, gli alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale, gli alloggi agro-turistici, le case per ferie, gli ostelli per la gioventù, i rifugi alpini, gli "altri esercizi ricettivi" non altrove classificati (fonte ISTAT)

² Si deve inoltre tenere conto che in base ai dati disponibili in provincia di Sondrio vi sono oltre 41.000 seconde case per 165.000 posti letto (dati Istat)

³ Dati Provincia di Sondrio e APT Livigno

⁴ A livello complessivo, come confronto, possiamo osservare che l'Europa è l'area che attrae più turisti al mondo con 562,8 milioni di turisti, e l'Italia è al quinto posto per gli arrivi internazionali, con situazione stabile sia di arrivi sia di presenze di turisti stranieri in Italia (rispettivamente -0,2% e -0,3% rispetto al 2012). (fonte: Osservatorio ENIT, Agenzia nazionale del turismo)

essendo riferibile ad un periodo lungo, non può essere semplicemente imputato alla, pur presente, riduzione dei consumi.

Figura 7.2 - Arrivi di italiani e stranieri (alberghieri) - serie storica 2006/2013 (2013 dati provvisori). Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati Provincia di Sondrio

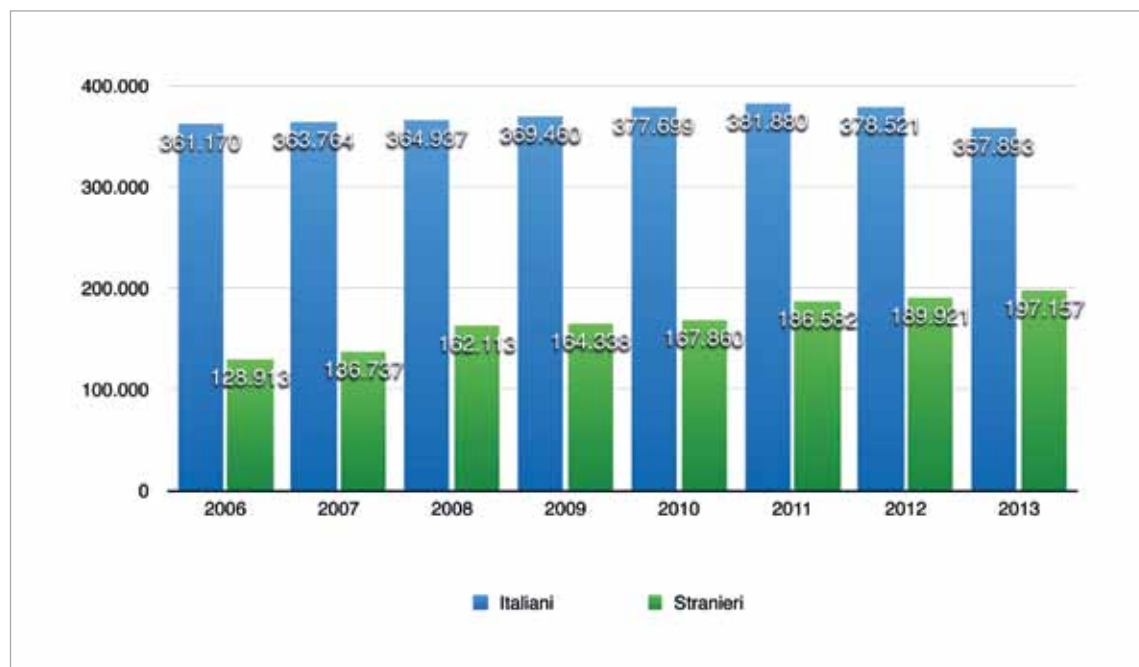
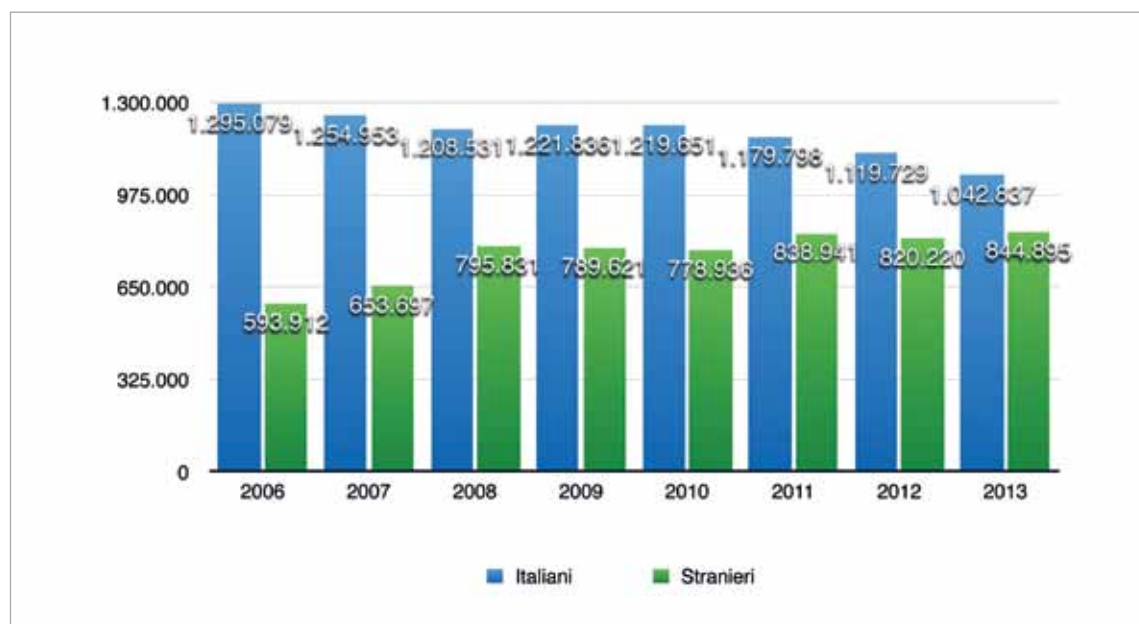


Figura 7.3 - Presenze totali (alberghieri) di italiani e stranieri- serie storica 2006/2013 (2013 dati provvisori). Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati Provincia di Sondrio



Le figure 7.4, 7.5 e 7.6 permettono di osservare l'andamento complessivo trimestrale di arrivi e presenze, ripartito anche per componente di italiani e stranieri; le linee di tendenza eliminano le componenti stagionali. Gli italiani segnano trend in rallentamento per gli arrivi e in calo per le presenze; gli stranieri registrano invece trend stabile per gli arrivi e in leggero aumento per le presenze, come si rilevava anche prima considerando i dati annuali. Dall'analisi dei dati trimestrali si osserva che nella stagione invernale gli stranieri superano gli italiani per arrivi e presenze. Si osserva anche che nel periodo invernale la distanza fra presenze italiane e straniere non è mai stata così elevata come registrato nel 2013. Nel periodo estivo invece gli arrivi e le presenze si contraggono ma meno di quanto sia avvenuto in inverno, quando la diminuzione di italiani è decisamente più marcata.

Figura 7.4a - Arrivi e presenze totali (alberghieri) per trimestre - serie storica 2007/2013 (2013 dati provvisori). Italiani e stranieri. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati Provincia di Sondrio

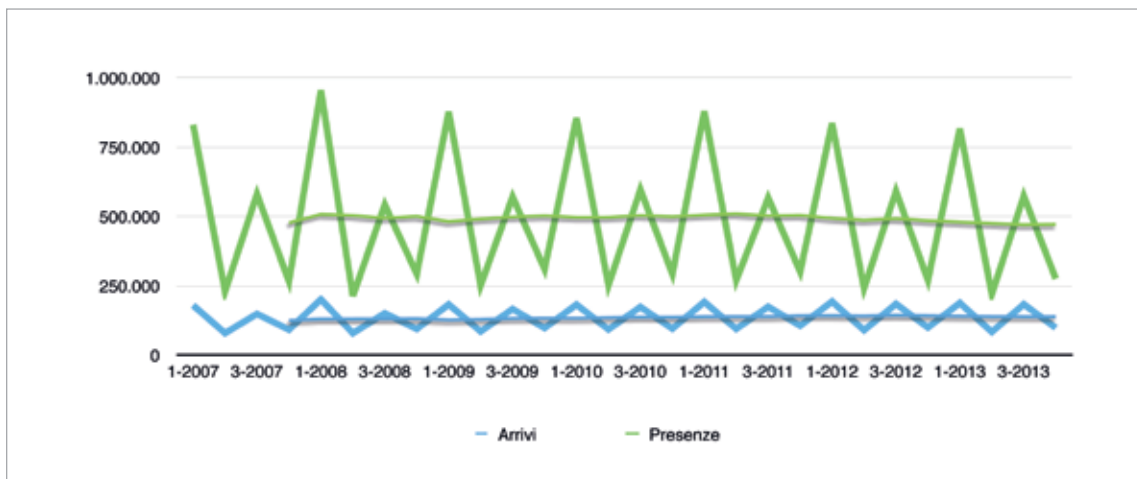
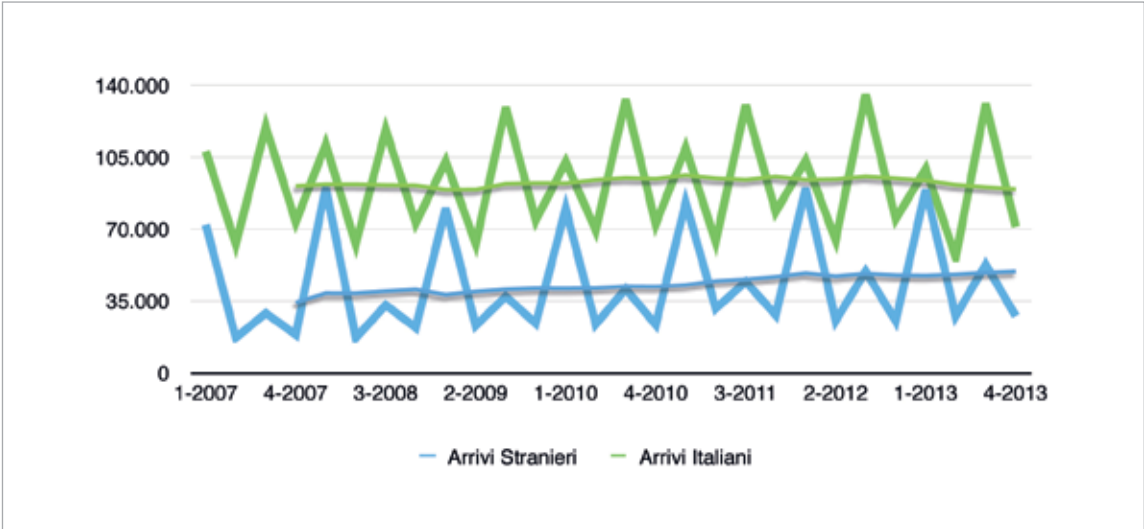


Figura 7.4b - Arrivi e presenze totali (alberghieri) per trimestre - serie storica 2007/2013 (2013 dati provvisori). Italiani e stranieri. Fonte: dati Provincia di Sondrio

Trimestre	Arrivi	Presenze
1-2007	180.016	830.982
2-2007	79.549	230.731
3-2007	148.902	580.429
4-2007	92.034	266.508
1-2008	201.536	955.069
2-2008	79.504	213.865
3-2008	151.274	542.156
4-2008	94.736	293.272
1-2009	183.298	877.523
2-2009	85.851	252.192
3-2009	166.556	570.755
4-2009	98.093	310.987
1-2010	182.640	855.467
2-2010	93.040	252.805

Trimestre	Arrivi	Presenze
3-2010	174.024	596.611
4-2010	95.855	293.704
1-2011	192.296	879.526
2-2011	94.873	270.219
3-2011	174.759	567.118
4-2011	106.534	301.876
1-2012	193.488	836.653
2-2012	90.053	241.188
3-2012	184.968	590.827
4-2012	99.933	271.281
1-2013	188.488	816.873
2-2013	84.000	220.491
3-2013	183.832	574.097
4-2013	98.730	276.271

Figura 7.5a - Arrivi (alberghieri) - serie storica 2007/2013 (2013 dati provvisori). Italiani e stranieri. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati Provincia di Sondrio



Con le riserve dettate dal fatto di non poter analizzare i dati di stagioni turistiche complete, essendo i dati riferiti per trimestri e per anno solare, è comunque interessante osservare l'andamento 2013 in confronto al 2012 e, su un orizzonte temporale più lungo, il trend dal 2007 al 2013.

Nel 2013, in tutti e quattro i trimestri gli arrivi sono stati inferiori all'anno precedente. Lo stesso non vale per le presenze, che registrano nel quarto trimestre un aumento di poco meno del 2%, pur a fronte della diminuzione degli arrivi (-1,2%). Si tratta di un dato interessante, che, significativamente, fa riferimento ad una stagione turistica diversa (inverno 2013/2014) e, quindi, anticipa le positive valutazioni effettuate dagli operatori turistici circa l'andamento della stagione invernale 2013/2014.

Ancora, dall'osservazione per trimestri, si rileva che la peggiore performance si è registrata nel secondo trimestre, a cavallo tra la chiusura della stagione invernale 2012/2013 e l'apertura di quella estiva 2013, dove si rileva la maggiore riduzione, sia negli arrivi (- 6,72 %, pari a 6.000 arrivi), che nelle presenze (- 8,58%, pari a 20.000 presenze). Tale dato, ascrivibile quasi esclusivamente alla componente italiana (- 8.000 arrivi e - 15.000 presenze), anche se inserito in un trend che pare consolidato da qualche anno, è il peggiore registrato a partire dal 2009 e non può non essere ricondotto alle gravissime problematiche relative alla viabilità, verificatesi appunto nei mesi di maggio e giugno 2013, con la chiusura di un tratto, in entrambi i sensi, della SS 38.

Figura 7.5b - Arrivi (alberghieri) - serie storica 2007/2013 (2013 dati provvisori). Italiani e stranieri. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati Provincia di Sondrio

Trimestre	Stranieri	Italiani
1-2007	72.144	107.872
2-2007	17.026	62.523
3-2007	29.004	119.898
4-2007	18.563	73.471
1-2008	90.285	111.251
2-2008	16.929	62.575
3-2008	32.980	118.294
4-2008	21.919	72.817
1-2009	80.196	103.102
2-2009	22.976	62.875
3-2009	37.195	129.361
4-2009	23.971	74.122
1-2010	79.928	102.712
2-2010	23.639	69.401

Trimestre	Stranieri	Italiani
3-2010	40.880	133.144
4-2010	23.413	72.442
1-2011	82.844	109.452
2-2011	31.266	63.607
3-2011	44.344	130.415
4-2011	28.128	78.406
1-2012	90.026	103.462
2-2012	25.396	64.657
3-2012	49.361	135.607
4-2012	25.138	74.795
1-2013	89.159	99.329
2-2013	27.629	56.371
3-2013	52.742	131.090
4-2013	27.627	71.103

Figura 7.6a - Presenze totali (alberghieri) - serie storica 2007/2013 (2013 dati provvisori). Italiani e stranieri.
Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati Provincia di Sondrio

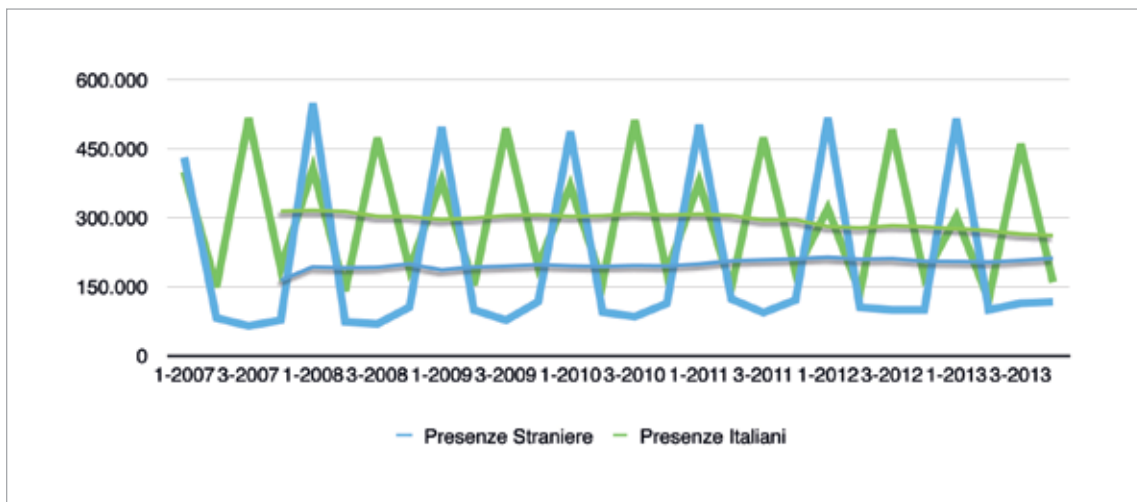


Figura 7.6b - Presenze totali (alberghieri) - serie storica 2007/2013 (2013 dati provvisori). Italiani e stranieri.
Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati Provincia di Sondrio

Trimestre	Stranieri	Italiani
1-2007	430.908	400.074
2-2007	81.649	149.082
3-2007	64.191	516.238
4-2007	76.949	189.559
1-2008	548.670	406.399
2-2008	73.375	140.490
3-2008	68.688	473.468
4-2008	105.098	188.174
1-2009	496.656	380.867
2-2009	99.306	152.886
3-2009	76.718	494.037
4-2009	116.941	194.046
1-2010	486.658	368.809
2-2010	94.491	158.314

Trimestre	Stranieri	Italiani
3-2010	84.459	512.152
4-2010	113.328	180.376
1-2011	501.940	377.586
2-2011	122.991	147.228
3-2011	93.298	473.820
4-2011	120.712	181.164
1-2012	517.002	319.651
2-2012	104.772	136.416
3-2012	99.169	491.658
4-2012	99.277	172.004
1-2013	515.060	301.813
2-2013	99.343	121.148
3-2013	113.716	460.381
4-2013	116.776	159.495

Disaggregando i dati dei flussi turistici per mandamenti, si conferma la preminenza dell'Alta Valle, che nel 2013 rappresenta il 68% degli arrivi e il 74% delle presenze.

Figura 7.7 - Arrivi totali (alberghieri - 2013 dati provvisori) ripartiti per mandamento. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati Provincia di Sondrio

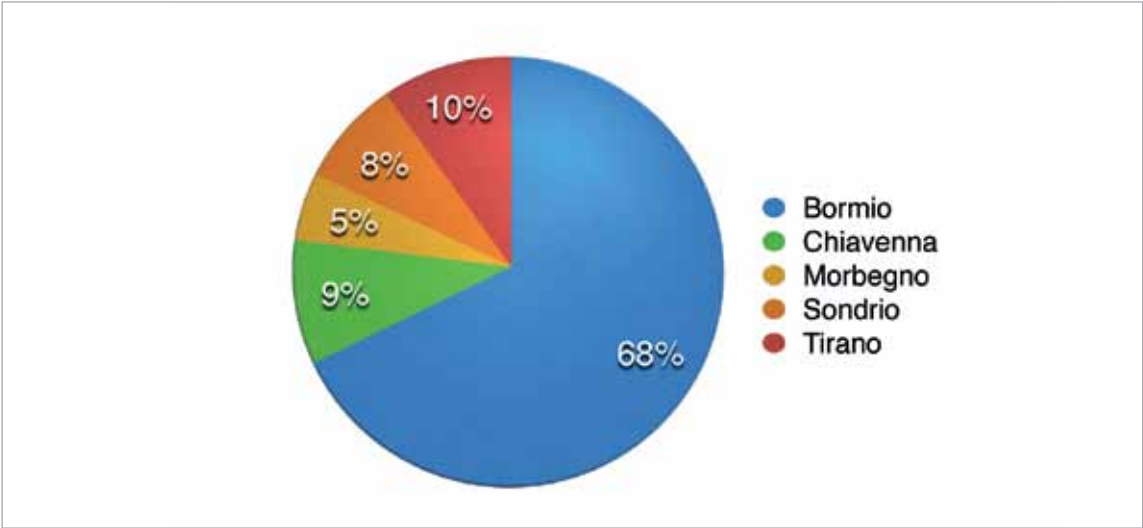
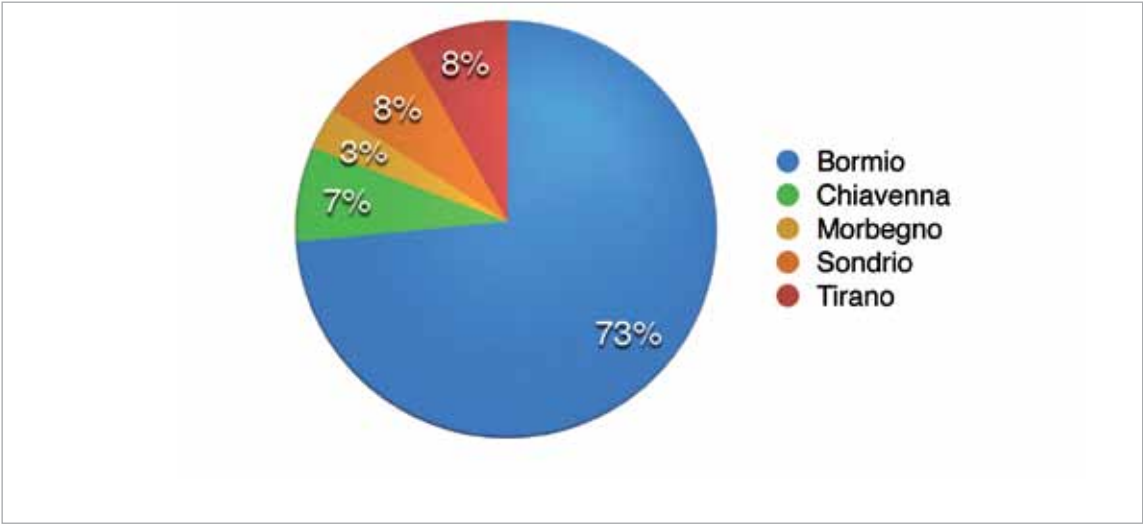


Figura 7.8 - Presenze totali (alberghieri - 2013 dati provvisori) ripartiti per mandamento. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati Provincia di Sondrio



Le tabelle in figura 7.9, 7.10 e 7.11 evidenziano le variazioni per mandamento relative ad arrivi e presenze complessive nel confronto fra 2012 e 2013. Nel complesso, si osserva la tenuta dell'Alta Valle, che registra lievi ribassi negli arrivi (-0,3%) e, in misura più marcata, nelle presenze (-0,9%). Gli altri mandamenti, salvo il morbegnese, che segna un leggero aumento nelle presenze, registrano un deciso calo in arrivi (salvo Chiavenna) e presenze, con una punta massima nel tiranese (-14,60%).

Figura 7.9 - Arrivi e presenze per mandamento - variazione % 2013/2012. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati Provincia di Sondrio

Variazione 2012/2013	Arrivi	Presenze
Alta Valtellina	-0,30%	-0,90%
Valchiavenna	3,10%	-4,50%
Morbegno	-7,90%	1,20%
Sondrio	-7,70%	-5,30%
Tirano	-12,20%	-14,60%

Distinguendo i flussi italiani da quelli stranieri, la performance dell'Alta Valle, pur mantenendo segno negativo, risulta migliore a quella degli altri mandamenti, con le sole eccezioni della Valchiavenna (segno più negli arrivi) e della bassa valle (segno più nelle presenze). Ricordiamo che, nel complesso, riguardo la componente italiana a livello dell'intera provincia si sono registrate diminuzioni del 5,4% negli arrivi e del 6,9% nelle presenze.

Per quanto riguarda gli stranieri

Figura 7.10 - Arrivi e presenze per mandamento - Turisti italiani - variazione % 2013/2012. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati Provincia di Sondrio

Variazione 2012/2013	Arrivi	Presenze
Alta Valtellina	-3,20%	-4,20%
Valchiavenna	1,70%	-11,20%
Morbegno	-7,00%	1,90%
Sondrio	-11,10%	-12,90%
Tirano	-16,10%	-17,30%

Per quanto riguarda gli stranieri (dove la provincia ha segnato +3,8% di arrivi e +3% nelle presenze), si registrano dati positivi in Alta Valtellina, Valchiavenna e Sondrio, sia negli arrivi che nelle presenze, con una punta nel sondriese (+10,6% presenze).

In controtendenza invece il morbegnese e, ancora, il tiranese, che mostrano un segno contrario rispetto all'andamento provinciale complessivo.

Figura 7.11 - Arrivi e presenze per mandamento - Turisti stranieri - variazione % 2013/2012. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati Provincia di Sondrio

Variazione 2013/2012	Arrivi	Presenze
Alta Valtellina	4,8%	2,9%
Valchiavenna	5,4%	8,6%
Morbegno	-13,0%	-2,6%
Sondrio	2,5%	10,6%
Tirano	-0,9%	-7,4%

Figura 7.12 - Arrivi per mandamento - Turisti Italiani. 2013. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati Provincia di Sondrio

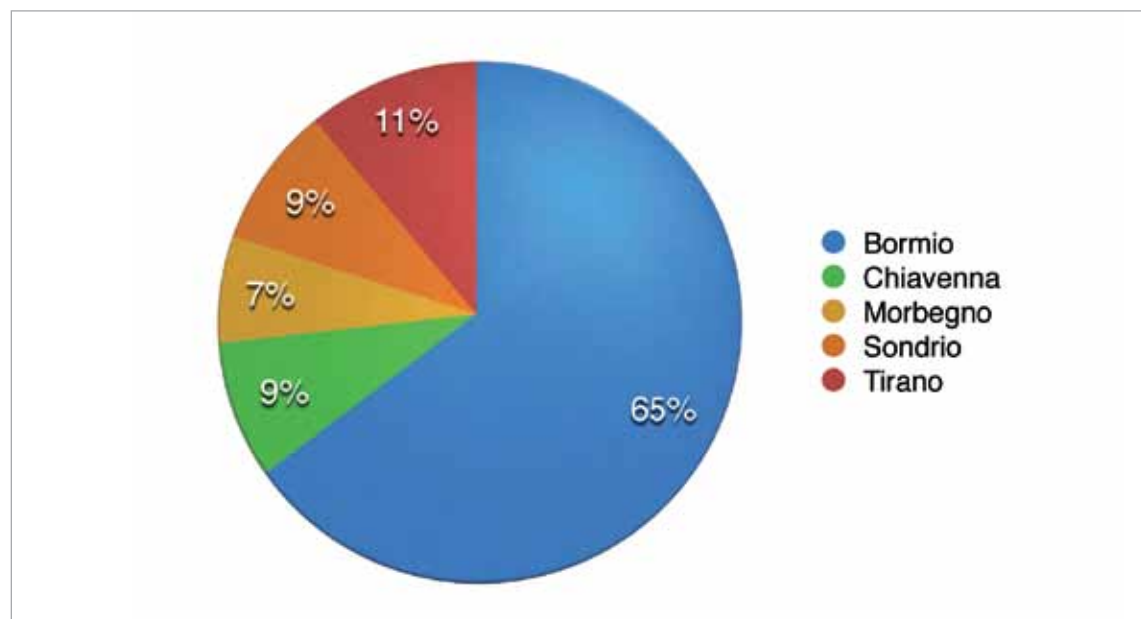


Figura 7.13 - Arrivi per mandamento - Turisti Stranieri 2013. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati Provincia di Sondrio

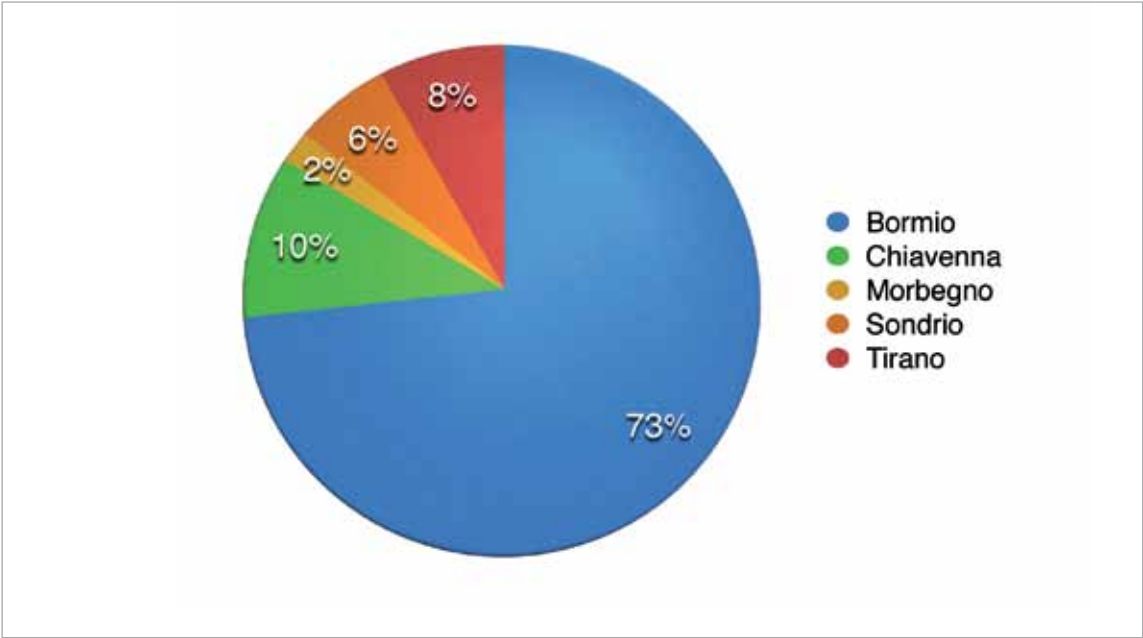


Figura 7.14 - Presenze per mandamento - Turisti italiani 2013. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati Provincia di Sondrio

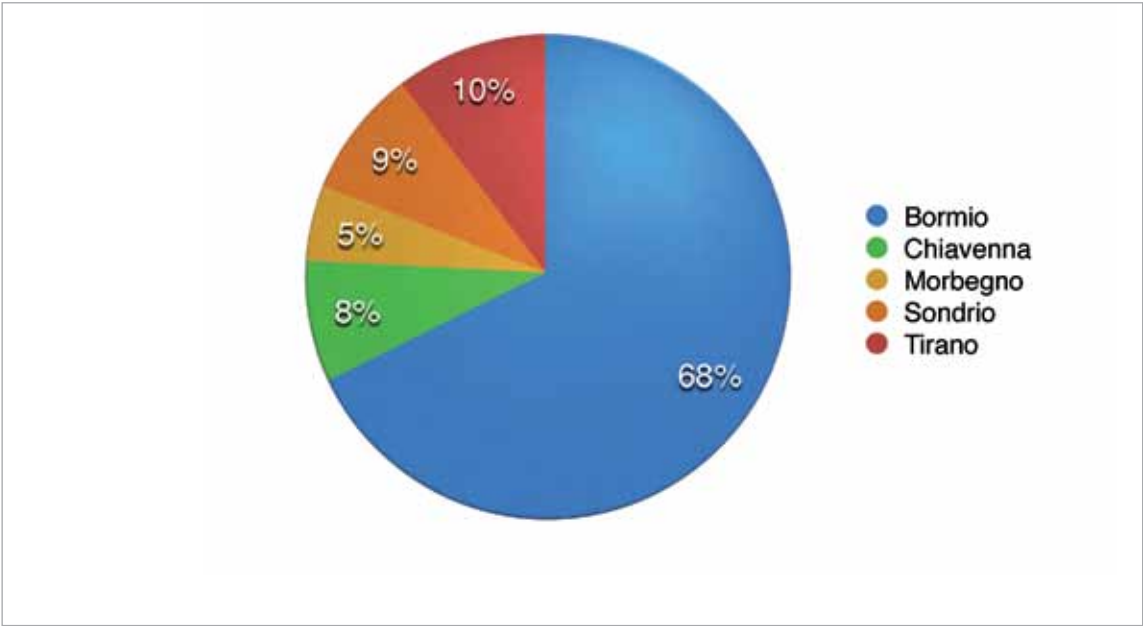
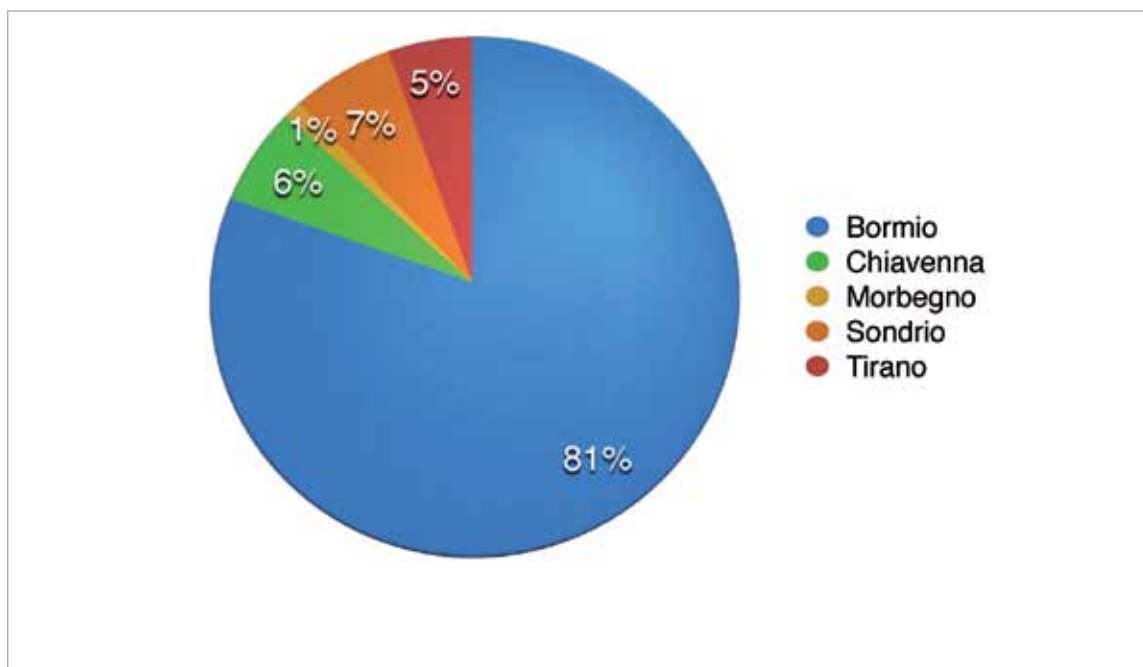


Figura 7.15 - Presenze per mandamento - Turisti stranieri. 2013. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati Provincia di Sondrio



La tabella in figura 7.16 raccoglie i dieci principali Paesi di provenienza dei turisti che hanno scelto la provincia di Sondrio nel 2013 e che complessivamente rappresentano circa l'80% delle presenze straniere.

Figura 7.16 - Presenza straniera - i primi dieci mercati. 2013-2012 e variazione %. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati Provincia di Sondrio

Paesi di provenienza	Presenze 2013	Presenze 2012	Variazione %
Belgio	115.060	93.692	22,81
Germania	110.092	106.415	3,46
Repubblica ceca	108.772	112.960	-3,71
Polonia	87.337	92.223	-5,3
Svizzera e Lichtenstein	70.829	66.162	7,05
Russia	63.935	60.997	4,82
Regno Unito	58.240	61.240	-4,9
Danimarca	27.369	28.523	-4,05
Paesi Bassi	20.157	19.419	3,8
Svezia	19.100	17.051	12,02

Si registra una forte crescita delle presenze belghe che, da sole, arrivano quasi a coprire il saldo netto registrato a livello provinciale.

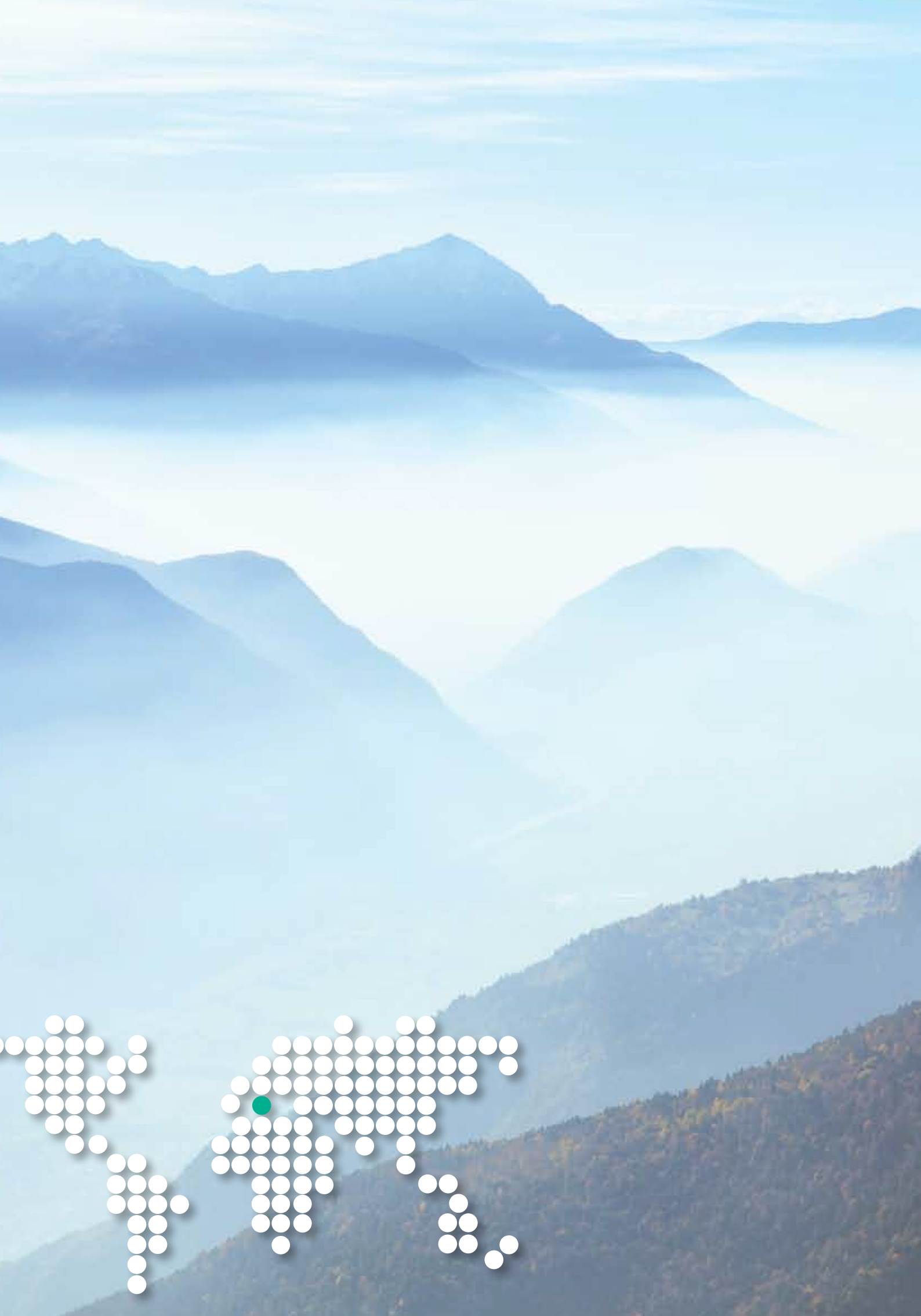
Utile a fini di analisi è anche considerare la ripartizione dei turisti stranieri nei diversi mandamenti, osservando come i primi dieci mercati si sono ripartiti nelle diverse aree di mandamento, per offrire qualche dettaglio in più rispetto alla disamina dei dati complessivi dei turisti stranieri nei diversi territori.

Figura 7.17 - Presenze straniere - i primi dieci mercati. 2013. Quota % per mandamento. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati Provincia di Sondrio

Quota sul totale	Alta Valtellina	Valchiavenna	Morbegno	Sondrio	Tirano	Provincia
Belgio	64,2%	3,3%	0,1%	30,9%	1,5%	100,0%
Germania	86,1%	7,8%	1,2%	1,9%	2,9%	100,0%
Repubblica Ceca	74,3%	10,5%	0,1%	0,5%	14,6%	100,0%
Polonia	86,1%	3,3%	0,1%	0,3%	10,2%	100,0%
Svizzera/Liechtenstein	72,7%	15,0%	2,3%	5,6%	4,4%	100,0%
Russia	98,5%	0,5%	0,2%	0,5%	0,3%	100,0%
Regno Unito	71,7%	7,1%	1,9%	7,4%	11,9%	100,0%
Danimarca	95,3%	2,3%	0,1%	1,8%	0,5%	100,0%
Paesi Bassi	85,0%	8,8%	1,0%	2,1%	3,1%	100,0%
Svezia	86,1%	9,8%	0,7%	1,9%	1,5%	100,0%

A corredo dei dati esposti nel presente paragrafo, vengono riportate alcune sintetiche ma significative considerazioni raccolte presso gli operatori.

Nell'arco dell'anno il sentiment condiviso è stato quello di osservare una maggiore apertura e utilizzo delle seconde case, molto diffuse nelle località turistiche valtellinesi. E' stato inoltre osservato come vi siano stazioni, in particolare la Valchiavenna, che più di altre patiscono l'insufficiente presenza di posti letto alberghieri. Viene inoltre evidenziata la necessità di proseguire con determinazione nei processi di investimento per l'aggiornamento delle strutture.



The background of the entire page is a teal-colored image. It features a close-up of a human hand, with fingers slightly spread, as if reaching out or about to click. Overlaid on this hand is a complex, glowing white digital network. This network consists of numerous small circles, some of which are interconnected by thin, straight lines, creating a web-like structure that spans across the hand and extends towards the edges of the frame. The overall aesthetic is high-tech and modern.

8

**COMMERCIO
ESTERO**

Quadro sintetico di riferimento

La tabella in figura 8.1 sintetizza il quadro relativo alla dinamica del PIL mondiale e del commercio internazionale. Per il PIL mondiale, dopo il rallentamento registrato nel 2013 rispetto al 2012, pari a circa l'1%, si prevede una certa ripresa nel 2014, per poi accelerare nel 2015. Un andamento simile è previsto anche per il commercio internazionale. E' opportuno effettuare due precisazioni, ricordando che nel 2013 il commercio internazionale è cresciuto, anche con un rallentamento del PIL a livello mondiale e che il processo di accelerazione del commercio mondiale è più evidente di quello del PIL.

Figura 8.1 - Consuntivo e Previsioni dell'economia mondiale (saggi % di variazione). PIL e Commercio internazionale.
Fonte: UCL - WEO, IMF, Aprile 2014

	2012	2013	2014	2015
PIL	3,2	3,0	3,6	3,9
Commercio internazionale	2,8	3,0	4,3	5,3

Il commercio estero in Lombardia

Dati di sintesi

Considerando il livello regionale si osserva che per la Lombardia ancora nel 2013 il saldo della bilancia commerciale, dato dalla differenza fra esportazioni e importazioni, è negativo, anche se si riduce del 62% rispetto al 2012, per un valore di poco oltre 3 miliardi di euro. Mentre le esportazioni si sono mantenute pressoché costanti rispetto al 2012 (-0,05%), le importazioni hanno segnato a livello lombardo una contrazione del 4%. Il valore delle esportazioni è risultato di poco superiore a 108 miliardi. Pavia è il territorio che più aumenta le proprie esportazioni, mentre Lodi il territorio che più ha registrato il più pesante calo dell'export.

Figura 8.2 - Esportazioni della Lombardia - Confronto 2012-2013 (dati in Euro per provincia di riferimento). Fonte: elaborazioni CCIAA di Sondrio su dati ISTAT Coeweb

	2012	2013	Variazione %
Milano	38.421.399.591	37.479.786.516	-2,45%
Brescia	13.384.389.361	13.660.711.699	2,06%
Bergamo	13.198.396.165	13.131.801.734	-0,50%
Varese	9.962.043.483	9.846.144.216	-1,16%
Monza e della Brianza	8.615.256.817	8.643.601.630	0,33%
Mantova	5.494.524.683	5.563.960.702	1,26%
Como	5.204.640.489	5.307.960.967	1,99%
Pavia	3.967.503.260	4.418.609.657	11,37%
Lecco	3.542.985.015	3.724.697.530	5,13%
Cremona	3.341.108.120	3.467.617.318	3,79%
Lodi	2.429.925.737	2.276.550.471	-6,31%
Sondrio	581.367.693	562.877.764	-3,18%

Le importazioni lombarde nel 2013 sono state pari a circa 111 miliardi di Euro, con una riduzione del 4,35% rispetto al 2012, che aveva segnato un aumento dell'8% rispetto al 2011.

Sondrio si colloca all'ultimo posto per quota di importazioni sul totale regionale. Se si considerano i dati per provincia, si osserva che soltanto Pavia registra un significativo incremento delle importazioni (+8,5%), mentre Como, Lecco e Sondrio (+0,9%) hanno variazioni positive ma fra lo 0,8 e l'1%. Lodi e Cremona sono invece i territori che riducono invece in modo più marcato le importazioni.

Figura 8.3 - Importazioni in Lombardia 2012-2013 (dati in Euro per provincia di riferimento). Fonte: elaborazioni CCIAA di Sondrio su dati ISTAT Coeweb

Import	2012	2013	Variazione %
Milano	61.947.918.065	58.277.470.882	-5,93
Pavia	9.962.277.332	10.811.749.430	8,53
Bergamo	7.829.121.232	7.496.944.354	-4,24
Brescia	7.201.911.271	7.155.655.249	-0,64
Varese	5.889.875.284	5.555.101.288	-5,68
Monza e della Brianza	5.476.343.381	5.066.971.983	-7,48
Mantova	4.877.679.444	4.659.327.530	-4,48
Lodi	4.784.103.983	4.085.835.699	-14,6
Como	2.844.396.627	2.867.077.426	0,8
Cremona	2.896.474.312	2.660.631.058	-8,14
Lecco	2.053.258.848	2.071.645.875	0,9
Sondrio	391.406.008	394.981.187	0,91

Il commercio estero in provincia di Sondrio

Il riferimento al quadro lombardo permette di delineare meglio la posizione di Sondrio rispetto agli altri territori per import e per export. Considerando l'export, si osserva che la provincia di Sondrio ha realizzato esportazioni per circa 563 milioni di Euro, in diminuzione del 3,18 % rispetto al 2012, quando le esportazioni erano aumentate invece del 7%. Si è così arrestato, seppur per un importo tutto sommato limitato, il percorso di recupero dei valori ante crisi, rappresentato dai 639 milioni registrati nel 2008. Rispetto alle importazioni, il totale di Sondrio è di circa 395 milioni di Euro, in aumento dello 0,9% rispetto al 2012, quando il totale dell'import si era invece ridotto del 16% rispetto all'anno precedente. Il saldo della bilancia commerciale della provincia di Sondrio per il 2013 è inferiore a quello registrato nel 2012 ma comunque ampiamente positivo e pari a circa 168 milioni di Euro. Il segnale registrato dall'aumento delle importazioni può condurre a ritenere una iniziale ripresa del sistema locale (che valuteremo più avanti con riferimento alla tipologia di merci importate), mentre la riduzione delle esportazioni va ricollegata anche al marcato aumento registrato l'anno precedente. Tuttavia, resta critica la necessità di consolidare la domanda esterna che permette al sistema locale di rafforzarsi.

Figura 8.4 - Andamento import-export in provincia di Sondrio - 2004-2013 Fonte: elaborazioni CCIAA di Sondrio su dati ISTAT Coeweb



Dalla figura 8.4 si osserva che, dal 2004, le esportazioni si mantengono al di sopra delle importazioni: nel 2010 si sono avuti i trimestri in cui il saldo commerciale è stato più basso, mentre nei trimestri compresi fra la seconda metà 2011 e 2012, con un certo calo delle importazioni e aumento dell'export, il

saldo è andato aumentando. Come sopra osservato, dal punto di vista dell'export il picco di esportazioni registrato in quasi un decennio dalla provincia è stato toccato appena prima dell'inizio della crisi e non è più stato raggiunto. Allo stesso modo le importazioni si collocano comunque intorno ai valori bassi registrati nel periodo. Nel complesso, in un decennio si può comunque notare il progressivo aumento della forbice fra esportazioni ed importazioni, interrotto solo ad inizio 2011. Mentre l'export è raddoppiato, l'import ha segnato una crescita molto più contenuta, un fenomeno che è sintomatico di un sostanziale aumento del valore aggiunto delle produzioni esportate.

Sondrio resta tuttavia la provincia meno internazionalizzata della Lombardia. L'incremento delle esportazioni registrato nel 2012 e nel 2011, del 7,9% nel 2011 e del 7% nel 2012, si è interrotto nel 2013. Resta pertanto fondamentale combinare internazionalizzazione e innovazione, qualità del prodotto, azione di rete per poter competere stabilmente e affrontare le sfide del mercato globale, anticipando nuove esigenze e facendosi trovare preparati a nuove prove.

Le esportazioni

Considerando i principali partner commerciali della provincia di Sondrio, si osserva sempre al primo posto l'Europa, che rappresenta destinazione per l'82% del totale dell'export, quota pari a quella registrata nel 2011 e più alta di quella del 2012, quando l'Europa aveva rappresentato destinazione per l'80% delle esportazioni dalla provincia.

America e Asia rappresentano ciascuna sbocco per circa il 7% dei prodotti esportati dalla provincia, con un calo per le Americhe del 12% (15 milioni in meno) rispetto al 2012 e per l'Asia dell'8% rispetto al 2012.

Il 3% delle merci esportate è destinato all'Africa - quota che si riduce del 27% rispetto al 2012, per un valore che passa da 24 a 18 milioni di Euro, pari ad un terzo della diminuzione dell'export totale - e lo 0,11% all'Oceania, con un dato in calo, e di poco superiore a 500.000 Euro. Si contraggono le esportazioni verso tutti i territori; si contraggono in modo più significativo le esportazioni verso le aree non europee.

Nel complesso, la diminuzione del nostro export verso le aree extra UE (-20%) concorre in misura determinante alla riduzione dell'export totale.

Figura 8.5 - I maggiori partner commerciali della provincia di Sondrio per l'export (dati in Euro). Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati ISTAT Coeweb

Area	2012	2013	Variazione %
Europa	465.773.215	464.380.990	-0,3%
Africa	24.857.585	18.051.779	-27,4%
America	44.636.457	39.107.644	-12,4%
Asia	44.193.342	40.668.796	-8,0%
Oceania e altri territori	1.907.094	668.555	-64,9%
Totale	581.367.693	562.877.764	-3,2%

L'Unione Europea (UE28) rappresenta destinazione per il 75,9% delle merci dirette in Europa (il dato corrispondente era del 78,1% nel 2012). Specificamente, poi, l'Eurozona è la destinazione del 60% dei prodotti esportati verso l'Europa, pari al 49% del totale delle esportazioni dalla provincia (quota in leggero aumento rispetto al 2012 quando era del 48%). Considerando il totale delle merci esportate dalla provincia di Sondrio, il 62,6% (il dato corrispondente 2012 era del 63,1%) ha destinazione Unione Europea.

Volendo dare un quadro rispetto ai principali Paesi in questo ambito con cui il territorio locale intrattiene degli scambi il quadro è offerto dalla figura 8.6. Rispetto ai rapporti commerciali con la Svizzera, osserviamo che il 15,5% dei prodotti valtellinesi è esportato in Svizzera, per un controvalore pari a oltre 87 milioni di Euro (con un notevole incremento, a fronte di 77 milioni nel 2012, 69 milioni nel 2011, 65 milioni del 2010).

La figura 8.6 consente il confronto fra 2012 e 2013 rispetto ai Paesi Eurozona: Francia e Germania restano sempre i principali partner commerciali. Nonostante le contrazioni, registrate soprattutto nell'export verso la Germania, insieme sono ancora il 49,28% del totale delle merci esportate verso

l'Europa. Mentre nel 2012 l'export verso il Regno Unito era cresciuto in modo significativo, nel 2013 si registra una contrazione marcata (-39,8%).

Figura 8.6 - Paesi UE per percentuale di esportazioni. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati ISTAT Coeweb.

	2012	2013	Variazione %	Quota % su tot. U.E. 28 2013
Francia	95.212.241	94.670.151	-0,6%	26,8%
Germania	83.215.280	79.169.317	-4,9%	22,4%
Austria	22.567.206	24.514.300	8,6%	6,9%
Spagna	21.367.356	19.962.905	-6,6%	5,7%
Polonia	20.236.323	19.512.205	-3,6%	5,5%
Regno Unito	32.360.848	19.492.436	-39,8%	5,5%
Belgio	15.617.103	19.236.906	23,2%	5,5%
Paesi Bassi	14.234.329	14.112.118	-0,9%	4,0%
Portogallo	8.540.014	9.884.268	15,7%	2,8%
Svezia	6.815.025	7.725.130	13,4%	2,2%
Romania	4.617.155	7.634.626	65,4%	2,2%
Grecia	5.052.489	7.207.616	42,7%	2,0%
Repubblica Ceca	5.398.810	5.062.522	-6,2%	1,4%
Danimarca	4.049.813	4.000.972	-1,2%	1,1%
Ungheria	4.973.845	3.840.154	-22,8%	1,1%
Croazia	5.278.138	3.749.585	-29,0%	1,1%
Slovenia	4.340.808	3.022.377	-30,4%	0,9%
Finlandia	2.028.181	1.619.179	-20,2%	0,5%

La figura 8.7 permette di prendere in considerazione le principali merci esportate. Le prime categorie di merci esportate non presentano modifiche significative rispetto al 2012: metalli, macchinari, macchine di impiego generale, medicinali e prodotti farmaceutici, minerali e prodotti alimentari sono i principali. Si registrano contrazioni per i metalli (-9%) per i medicinali (-19%) e per le macchine di impiego generale. Si registrano incrementi per la carne lavorata e conservata (+32%), afferente al comparto della bresaola, macchine per impieghi speciali (+20%). In controvalore le prime cinque categorie individuate rappresentano circa 218 milioni di Euro di export, con una contrazione del 9,2 % rispetto ai circa 240 milioni di Euro che le stesse categorie rappresentavano nel 2012.

Figura 8.7 - Principali merci esportate (dati in Euro) e variazione 2012/2013. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati ISTAT Coeweb

Principali merci esportate	2013	2012	Variazione% 2013/2012
CH259-Altri prodotti in metallo	87.723.142	97.126.230	-9,68
CH244-Metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi; combustibili nucleari	43.230.874	42.109.532	2,66
CK282-Altre macchine di impiego generale	31.512.594	31.670.213	-0,50
CF212-Medicinali e preparati farmaceutici	29.919.711	37.074.164	-19,30
CK281-Macchine di impiego generale	26.116.219	32.132.957	-18,72
BB089-Minerali di cave e miniere n.c.a.	25.905.707	23.521.712	10,14
CA101-Carne lavorata e conservata e prodotti a base di carne	23.435.662	17.644.004	32,83
CH241-Prodotti della siderurgia	22.269.112	23.428.512	-4,95
CG222-Articoli in materie plastiche	21.376.948	24.467.782	-12,63
CK289-Altre macchine per impieghi speciali	17.907.845	14.830.028	20,75

Osservando così le merci più esportate dalla provincia di Sondrio, si rileva che rispetto al 2012, crescono i metalli di base (da 42 milioni a 43 milioni di Euro), i minerali di cave e miniere (da 23 a 25 milioni di Euro circa) e, in particolare, la carne conservata ed i prodotti a base di carne, che passano da 17 a 23 milioni di Euro. Si contraggono invece le esportazioni di altri prodotti in metallo (da 97 a 87 milioni di Euro circa) e medicinali e preparati farmaceutici, da 37 a 29,9 milioni di Euro circa.

Le importazioni

Nel 2013 le importazioni sono aumentate dello 0,9% rispetto al 2012, da 391,4 a 394,9 milioni. Dal punto di vista dei Paesi di provenienza delle merci verso la provincia di Sondrio, si registrano contrazioni dall'Europa e dall'Asia. La contrazione di importazioni dall'Europa è controbilanciata dall'aumento delle importazioni dall'America. Le importazioni dall'Oceania hanno un rilievo marginale e rappresentano lo 0,22% dell'import totale. La maggior parte delle importazioni verso la provincia di Sondrio proviene dall'Europa, per una quota pari all'84,23% del totale, in leggero calo rispetto al 2012 (85,9%).

Figura 8.8 - I maggiori partner commerciali della provincia di Sondrio per l'import (dati in Euro). Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati ISTAT Coeweb

Area	2012	2013	2013/2012
Europa	336.099.693	332.680.568	-1,0%
Africa	5.316.302	5.547.379	4,3%
America	25.617.735	37.614.681	46,8%
Asia	23.984.173	18.270.419	-23,8%
Oceania e altri territori	388.105	868.140	123,7%
Totale	391.406.008	394.981.187	0,9%

Possiamo osservare quali sono le aree europee da cui principalmente la provincia di Sondrio importa.

Ai primi posti si mantengono sempre Germania e Paesi Bassi, che insieme sono origine di circa il 35% dei prodotti importati dall'Unione Europea (erano il 42% nel 2012). La Germania si mantiene ancora in testa nonostante una significativa contrazione delle importazioni pari a oltre il 20%, calo che si aggiunge a quello di pari entità registrato nel 2011. Marcata anche la contrazione delle importazioni dai Paesi Bassi, con una riduzione in valore di circa 10.000.000 di Euro. Si rammenta che attraverso i Paesi Bassi hanno in particolare origine le importazioni di carne. Crescono le importazioni dalla Polonia, che si conferma al terzo posto per Paesi UE origine di prodotti con destinazione in provincia. Si tratta di prodotti afferenti alle categorie merceologiche "legno e prodotti di legno, carta e stampa", di "prodotti alimentari" e di "metalli di base".

Figura 8.9 - Paesi UE per percentuale di importazioni (dati in Euro). Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati ISTAT Coeweb

Paese	2012	2013	Variazione %	Quota % su tot. U.E. 28 2013
Germania	79.839.938	62.492.583	-21,7%	21,2%
Paesi Bassi	49.772.524	39.556.181	-20,5%	13,4%
Polonia	26.978.420	29.715.498	10,1%	10,1%
Belgio	17.519.036	23.432.539	33,8%	8,0%
Austria	19.801.829	21.263.998	7,4%	7,2%
Francia	23.761.833	19.402.757	-18,3%	6,6%
Spagna	13.988.231	16.617.281	18,8%	5,6%
Svezia	14.783.955	14.464.208	-2,2%	4,9%
Regno Unito	12.656.179	13.091.960	3,4%	4,4%
Finlandia	8.723.798	11.601.588	33,0%	3,9%
Irlanda	11.462.785	10.645.999	-7,1%	3,6%
Slovacchia	7.470.886	8.136.475	8,9%	2,8%
Romania	4.810.259	3.945.846	-18,0%	1,3%
Danimarca	3.938.269	2.656.671	-32,5%	0,9%
Ungheria	1.925.274	2.130.871	10,7%	0,7%

Analizzando le principali categorie di merci che giungono in provincia di Sondrio dall'estero, si conferma nuovamente al primo posto la carne lavorata e conservata che segna un valore pari a 109 milioni di Euro nel 2013 con un incremento del 18% circa. Notevoli incrementi sono registrati per prodotti di colture permanenti nel campo dell'agricoltura, con un incremento del 119% rispetto all'anno 2012. Anche le importazioni di macchinari e trasformatori per controllo e distribuzione elettricità segnano un notevole incremento. Per il legname e i prodotti in legno e per prodotti e semilavorati e macchinari del metalmeccanico si registrano contrazioni (vedi tabella in figura 8.10).

Figura 8.10 - Principali merci importate (dati in Euro). Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati ISTAT Coeweb

Principali merci importate	2013	2012	Variazione % 2013/2012
CA101-Carne lavorata e conservata e prodotti a base di carne	109.000.257	92.379.118	17,99
CH244-Metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi; combustibili nucleari	47.908.585	53.200.327	-9,95
CC171-Pasta-carta, carta e cartone	27.273.239	26.142.968	4,32
CG222-Articoli in materie plastiche	19.394.416	19.127.088	1,40
CK281-Macchine di impiego generale	14.324.511	22.961.121	-37,61
CK282-Altre macchine di impiego generale	13.761.424	10.223.061	34,61
AA022-Legno grezzo	10.523.130	11.400.640	-7,70
AA012-Prodotti di colture permanenti	7.851.035	3.577.047	119,48
CJ271-Motori, generatori e trasformatori elettrici; apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità	7.688.554	3.716.548	106,87
CE201-Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma sintetica in forme primarie	7.372.264	7.426.969	-0,74



Sottoscrittori del Protocollo di intesa per la progressiva implementazione del sistema di monitoraggio prefigurato
nello Statuto Comunitario per la Valtellina



Camera di Commercio
Sondrio



Credito
Valtellinese



Banca Popolare di Sondrio



iperat

